Anno 95 - Numero 229

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 27 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800 - Economici: vedi rubriche - Estero Aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 50; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1.50; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il ministro sovietico replica all'Onu al discorso di Kennedy

Gromyko conferma le richieste russe per un accordo sul problema di Berlino

«Berlino è un vulcano che minaccia di esplodere» - Entro l'anno Mosca vuol firmare il trattato di pace con i tedeschi - Se l'Occidente non accetta, i russi decideranno un accordo separato con Pankow - Garantisce libero accesso alla città, ma gli alleati dovranno rispettare la sovranità della Germania comunista - Previsto per oggi il secondo incontro fra Gromyko e Rusk

I limiti delle trattative

Fervido e immaginoso nello stile, il discorso di Kennedy all'Onu non si libra tuttavia nell'atmosfera rarefatta delle belle frasi e dei concetti generici; quanto alla sostanza, infatti, si mantiene strettamente aderente alla situazione concreta, su un tono di asciutto realismo. I punti capitali toccati dal Presidente sono tre, corrispondenti ai tre maggiori problemi oggi dibattuti sulla scena internazionale: la sorte dell'Onu, il disarmo e le prove nucleari, la crisi di Berlino; ed egli si è diffuso tanto sui primi due e così poco sul terzo da suscitare l'impressione che l'abbia fatto di proposito, con finissimo intuito tattico.

Una verità sobria e dura, detta rapidamente in mezzo a tanti altri argomenti più appariscenti, vuole naturalmente farsi poco notare; tuttavia essa rimane e indica chiaramente, a chiunque sappia intenderlo, qual è il preciso pensiero di Kennedy sul problema capitale di Berlino. Possiamo dunque sbrigarci rapidamente degli altri due temi, l'Onu e il disarmo. La crisi dell'Onu, è noto, sorge dalla pretesa sovietica di sostituire la famosa troika al segretario generale, approfittando della tragica scomparsa di Hammarskjoeld; Kennedy vi si è opposto con grande vivacità e fermezza, sostenendo che la troika significherebbe solo anarchia, paralisi e confusione: posizione ineccepibile, che può essere confutata soltanto da chi abbia interesse a sfasciare l'Onu.

Quanto al disarmo, Kennedy ha rilanciato la proposta di Kruscev d'un disarmo generale e completo, evitando così di lasciare all'Unione Sovietica il monopolio di una iniziativa tanto sentita dall'intera umanità; proprio per tale sua caratteristica, però, il problema del disarmo, benché serio e grave, mantiene sempre una certa dimensione propagandistica.

Venendo ora al problema di Berlino, il succo delle dichiarazioni di Kennedy sta in queste poche e semplici parole: «Non siamo impegnati ad alcuna formula rigida». Non si poteva dire con maggiore chiarezza ed insieme discrezione che gli Stati Uniti sono disposti a trattare con l'Unione Sovietica, senza nessuna intenzione di imporre pregiudizialmente le proprie tesi; altrimenti si toglierebbe la possibilità stessa del negoziato, che di natura sua comporta la disposizione delle due parti a discutere, contrattare, insomma venirsi incontro reciprocamente. D'altro lato, chi si appresta a negoziare non può neppure pregiudicare la propria posizione scoprendo prematuramente le sue carte; quindi Kennedy si è limitato ad accennare appena ai principi fondamentali cui si ispira la politica americana su Berlino e sulla Germania, tuttavia in maniera assai netta ed esauriente.

Anzitutto il Presidente ha sgombrato il terreno del problema preliminare, se sia possibile convincere Kruscev che l'Occidente fa sul serio, è pronto cioè a combattere ove la Russia dovesse toccare i diritti inalienabili degli occidentali e dei berlinesi. Il Presidente ritiene che il vero scopo di Kruscev non sia di umiliare l'Occidente, ma di risolvere (ovviamente a proprio vantaggio) lo specifico problema tedesco; ritiene altresì che il capo sovietico sia un uomo responsabile, capace di riconoscere i limiti fino ai quali si può spingere. Perciò Kennedy ha dichiarato, con la massima semplicità, che gli occidentali sono tranquillamente decisi a difendere con ogni mezzo quello che per essi è l'essenziale, non negoziabile: la libertà dei berlinesi e l'accesso degli occidentali a Berlino Ovest. Posta questa premessa e supposto che Kruscev la valuti in tutta la sua serietà, il resto non presenta difficoltà insormontabili ad un utile negoziato.

Ferdinando Vegas

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 settembre.

Il ministro degli Esteri russo Gromyko ha cominciato a parlare oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, alle 15,45. Ha finito verso le 17. L'intervento è stato ritardato di qualche ora, perchè Gromyko era in attesa di istruzioni da Mosca, dopo il discorso tenuto ieri da Kennedy. Lo sala era anche oggi gremita di delegati.

Le parole del ministro degli Esteri russo hanno soprattutto avuto il pregio di essere chiare, composte, (nessuna delle esuberanze di Kruscev), diplomaticamente corrette. Di un tono gelido, che non ha riscaldato certo la sala, ma che tuttavia è stato anche l'unica nota nuova e importante di tutta la lunga, diligente, quasi burocratica, riepilogazione del russo.

In quanto alla sostanza del discorso, la prima generale impressione è che — come del resto si prevedeva — i russi non si siano mossi di una virgola dai loro inflessibili punti di partenza. Anzi, il abbiano sottolineati e illustrati con la meraviglia del lupo (vecchia, dunque, antichissima storia), che non si rende conto del perchè l'agnello continua ad avere tanta paura.

«Son sedici anni — e riassumiamo il discorso che ci troveremmo, data la sua lunghezza, nella materiale impossibilità di riferire punto per punto — che abbiamo creato le Nazioni Unite — ha esordito Gromyko — esse son cresciute, anzi sono raddoppiate. Sono sedici anni che abbiamo dato ai popoli una speranza di pace, ma ancora manteniamo il più assurdo e pericoloso residuo della guerra, lasciando, nel mezzo dell'Europa, la Germania priva di un trattato di pace.

La Russia, dopo sedici anni — ha proseguito Gromyko — vuole fare la pace con tutte e due le Germanie e vuole anche che le due Germanie cerchino di risolvere da sole tanti loro comuni problemi.

«Berlino — ha detto il ministro sovietico — è come un vulcano che può esplodere da un momento all'altro». Ha confermato che entro il 1961 la Russia vorrebbe firmare il trattato di pace con le due Germanie, ma se gli occidentali non accetteranno allora Mosca deciderà un accordo separato con Pankow.

Gromyko ha riassunto in due punti le sue tesi su Berlino:

1) Nell'applicare un trattato di pace separata con la Germania Orientale «non si fa questione di vietare l'accesso a Berlino-Ovest o di bloccare la città come qualcuno cerca di asserire. No, la "Città libera" di Berlino-Ovest avrà il diritto di stabilire legami con qualsiasi paese di qualsiasi continente. In questo, una cosa sola è richiesta ed è il rispetto incondizionato per la sovranità dello Stato attraverso il cui territorio passano le comunicazioni terrestri, aeree e fluviali che collegano Berlino-Ovest al resto del mondo, la sovranità della Repubblica democratica tedesca con cui dovranno essere conclusi i necessari accordi per l'uso di tali vie di comunicazione».

2) Le potenze occidentali, nel minacciare l'impiego, se necessario, della forza, hanno soppesato sufficientemente le loro parole e si sono rese conto delle conseguenze che deriverebbero all'Europa e al mondo? Gromyko ha aggiunto che esiste una grande differenza «tra le dichiarazioni circa la volontà di impiegare la forza e l'effettivo uso della forza». Concludendo la parte del discorso che riguarda Berlino, il ministro degli Esteri sovietico ha detto: «Noi non siamo pessimisti e non crediamo che l'orizzonte sia coperto senza speranza dalle pesanti nubi del pericolo della guerra. La situazione nel mondo è grave e non vi è certamente motivo di compiacersene. La sedicesima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite si riunisce in un momento burrascoso. Ma questo rende più che mai pressante per noi la decisione di fare tutto quanto ci è possibile per liberare dalle nubi l'orizzonte internazionale così che il sole radiante della pace duratura possa splendere sull'umanità».

Passando a parlare del disarmo e del piano proposto ieri da Kennedy, la posizione di Gromyko è stata altrettanto intransigente. Egli non ha negato che, nel nuovo piano americano, ci possono essere segni di speranza; ma ha anche raccomandato di non abbandonarsi all'ottimismo: la Russia — egli ha detto — non accetterà mai un piano che non sia per il completo disarmo: «Gli occidentali — ha chiesto Gromyko — sono disposti ad accettare le nostre proposte per un completo disarmo, se noi accettiamo le loro sul controllo del disarmo? E' necessaria una risposta su questo punto». Anche qui, il ministro russo pareva proprio che giocasse con le parole.

Il ministro russo ha respinto anche la proposta di Kennedy di nominare subito il successore di Hammarskjoeld. La Russia insiste nella sua richiesta di trasformare in un triumvirato il posto di segretario dell'Onu.

Anche se la sostanza del discorso è intransigente, il tono in alcuni punti è apparso un po' moderato. In genere qui a New York si tende a dare alle parole del ministro russo un tono interlocutorio. Domani Gromyko avrà il secondo incontro col segretario di Stato americano Rusk su Berlino.

Antonio Barolini

Il ministro degli Esteri sovietico mentre parla all'Assemblea generale della N.U. (Tel.)

Brandt: "Non riconosceremo mai la spartizione della Germania,,

Il sindaco di Berlino dichiara: «Parleremo con tutta franchezza ai nostri alleati» - I socialdemocratici desiderano essere nel governo nei «prossimi mesi storici» - I liberali contro Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 settembre.

Willy Brandt vuol discutere la «situazione politica» con l'inviato permanente di Kennedy a Berlino, generale Lucius Clay, in vista dei negoziati internazionali sulla Germania. Il borgomastro vedrà Clay nei prossimi giorni; quindi continuerà le sue consultazioni con Adenauer. La nuova iniziativa del sindaco mira a far partecipi i socialdemocratici delle responsabilità di governo.

Il secondo partito tedesco, dopo la democrazia cristiana di Adenauer, rivendica ora dei «doveri nazionali», reputando che la Germania si trovi di fronte a una svolta storica. Il trattato di pace separato fra Mosca e Pankow sembra ormai questione di settimane, le sue conseguenza quasi scontate. Su queste basi, si fanno oggi in Germania le seguenti previsioni: gli occidentali riconoscerebbero, almeno «de facto», l'esistenza della Germania comunista, per mantenere aperte le vie di accesso a Berlino; si giungerebbe così a trattative internazionali per regolare su nuove basi la presenza delle truppe alleate nell'ex-capitale.

Su queste previsioni, se ne inseriscono altre, più o meno attendibili: il riconoscimento definitivo della frontiera tedesco-polacca lungo l'Oder-Neisse e la rinuncia della Repubblica federale agli armamenti atomici.

Queste, almeno, sono le immediate concessioni che i giornali tedeschi attribuiscono agli alleati, fra commenti amari che riflettono in parte lo stato d'animo dei governanti di Bonn. La iniziative della socialdemocrazia trovano appunto la loro motivazione in questa generale attesa. Brandt, in altre parole, si è dato il compito di salvare il salvabile, reputando di più energico di Adenauer.

Una nuova conferma di questi suoi atteggiamenti «nazionali», è offerta dall'intervista che il borgomastro di Berlino ha concesso quest'oggi alla agenzia di stampa tedesca D.p.a.: «La Repubblica Federale — ha dichiarato Brandt — non riconoscerà la spartizione della Germania. Si potrà obiettare che la spartizione del paese è già una realtà. E' vero purtroppo; però è altrettanto certo che il popolo germanico, pur accettandola, non potrà mai riconoscerla. Riconoscere la divisione nazionale equivarrebbe metterci contro la coscienza del nostro popolo e, in secondo luogo, violare la Costituzione (la Costituzione di Bonn che ha carattere «provvisorio», sancisce il dovere di ristabilire l'unità territoriale del Paese). Diremo queste cose con tutta franchezza ai nostri amici occidentali».

Nella sua intervista Brandt ha poi lasciato intendere che i socialdemocratici sono disposti ad accettare, per qualche tempo, la presenza di Adenauer alla Cancelleria: «L'importante — ha spiegato Brandt — è di formare un governo capace di fronteggiare la grave situazione presente. Sulle persone si discuterà poi».

I liberali di Mende non mostrano di credere alla sincerità di intenti del borgomastro. E' apparsa stasera sull'agenzia del loro partito una nota che taccia Brandt di «opportunismo». La politica estera auspicata dal sindaco di Berlino, si legge fra l'altro nella nota, è soltanto un pretesto per assicurare la partecipazione dei socialisti al nuovo governo, anche sotto Konrad Adenauer. I socialdemocratici sono disposti a tutto, pur di arrivare al potere, dimenticht dei dodici anni trascorsi all'opposizione. Il dialogo fra Adenauer e i socialisti non segna, come qualcuno afferma, l'inizio di una nuova èra. Ci troviamo invece di fronte a un nuovo raffinato espediente del Cancelliere per tirare dalla propria parte i fieri oppositori di ieri.

Questi violenti attacchi dei liberali indicano che la prospettiva di una coalizione fra i due massimi partiti, ha finito con lo spaventare Erich Mende, secondo gli intenti di Adenauer. Ma anziché cedere a più miti propositi, Mende ha escluso stasera «in maniera definitiva» una coalizione con Adenauer.

Massimo Conti

L'Inghilterra si prepara a fare e a ricevere concessioni nei negoziati

Il generale De Gaulle non condivide l'atteggiamento degli alleati

Londra, 26 settembre.

Malgrado lo stretto riserbo mantenuto dalle fonti ufficiali, in Gran Bretagna si va diffondendo la convinzione che il governo di Londra accetterà il principio del riconoscimento «de facto» del regime di Pankow.

Un portavoce del «Foreign Office», interrogato al riguardo da alcuni giornalisti, si è rifiutato in modo categorico di commentare la notizia. Tuttavia una dichiarazione fatta a New York dal ministro degli Esteri britannico lord Home lascia ritenere che la Gran Bretagna possa anche compiere tale passo. Lord Home ha detto a Gromyko che l'Occidente si aspetta di fare a ricevere concessioni.

Una autorevole fonte inglese ha detto — a Londra — che la Gran Bretagna non si oppone in modo assoluto al principio di un riconoscimento della Germania Orientale, sempre che, come contropartita, l'Urss garantisca la libertà di Berlino.

Parigi, 26 settembre.

Pare che De Gaulle abbia espresso ad una delegazione di parlamentari francesi la sua opposizione alla piega che sta prendendo la politica occidentale nei confronti di Berlino.

Un membro della delegazione dell'Mrp ricevuta ieri dal Presidente ha riferito che De Gaulle si è espresso in questi termini: «Non spero ormai più di veder mantenuto lo *statu quo* — per quanto mi risulta — se si guarda alla politica dei nuovi alleati, specialmente gli americani».

Alla domanda su cosa prevedo possa succedere, pare che De Gaulle abbia risposto levando le braccia come in un gesto di impotenza: «Forse si arriverà ad una nuova ritirata occidentale; la Francia però non vi parteciperà, ma rimarrà ferma sulle posizioni che non ha mai cessato di tenere e per il futuro questa sarà una cosa molto importante».

Pubblicato a Mosca il discorso del Presidente americano

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 settembre.

La *Izvestia* stasera pubblicano quasi integralmente il discorso pronunciato da Kennedy all'assemblea dell'Onu, inserendovi qualche commento, non molto esteso, dei corrispondenti della Tass da Nuova York. Tutta la parte del discorso dedicata a Berlino è riprodotta senza una parola di commento. Commentato è stato invece, nei seguenti termini, il punto sul disarmo: «Anche se il presidente Kennedy dichiara che il disarmo non deve essere un semplice slogan, le misure da lui elencate e contenute in questo discorso programmatico lasciano intravvedere che non si prevede (da parte americana) né la liquidazione degli armamenti, né la riduzione delle forze armate, né l'interdizione delle armi nucleari o di altri armamenti di sterminio di massa, né la liquidazione delle basi militari su territorio altrui».

Si osserva poi che Kennedy «ha rivolto attacchi brutali contro i popoli socialisti».

Va sottolineata una coincidenza che certamente non è casuale. Sia la *Pravda* di questa mattina, che le *Izvestia* di stasera, pubblicano un profilo di Kennedy scritto, a suo tempo, per i giornali degli Stati Uniti, dal giornalista americano Wechsler, il quale pubblicando in America il ritratto aveva invitato polemicamente i sovietici ad avere il coraggio di riprodurlo su uno dei loro giornali. Interessante è, ora, il fatto che i sovietici abbiano deciso di prendere in parola il giornalista proprio oggi, giorno dell'attesa relazione alla Nazioni Unite del Presidente americano.

e. b.

Il "pirata,, del Santa Maria a Roma

Enrique Galvao che si impadronì del piroscafo «Santa Maria» per richiamare l'attenzione internazionale sul regime dittatoriale in Portogallo, è stato di passaggio a Fiumicino. Egli non ha potuto lasciare l'aeroporto mancandogli il visto di soggiorno: è ripartito per il Marocco (Telefoto - A pagina 11 il nostro servizio)

Atmosfera più tesa alla Camera per il bilancio esteri

L'on. Malagodi afferma che i socialisti fanno il gioco del pci in politica estera

Ha definito il viaggio di Fanfani a Mosca «non dannoso, né del tutto inutile ai fini interni ed esterni» Per ora niente crisi da parte del pli - Lombardi sottolinea che il psi chiede un «nuovo corso in politica estera» per regolare il proprio atteggiamento verso il governo - Oggi interventi di Vecchietti e Togliatti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 settembre.

I discorsi dell'on. Malagodi (pli) e dell'on. Lombardi (psi) hanno dominato oggi il dibattito in corso alla Camera sulla politica estera. Erano presenti tutti i segretari di partito, l'aula era più affollata ed attenta di ieri, al banco del governo sedevano Fanfani, Piccioni e Segni.

Il discorso di Malagodi, particolarmente atteso dopo il vivace attacco del liberale Gaetano Martino al presidente del Consiglio, si è svolto su un doppio binario: l'acutezza della crisi internazionale, la minaccia di una crisi interna suscitata dalla prospettiva di un ingresso dei socialisti nella maggioranza governativa.

Il *leader* del pli ha affermato che la difesa di Berlino significa la difesa della libertà dell'Occidente per cui un cedimento su questa posizione avanzata sarebbe l'inizio di un più vasto sconvolgimento che favorirebbe la rinascita di movimenti di tipo nazista. Occorre perciò una politica fermissima dai paesi liberi, tra i quali, l'Italia deve schierarsi senza tentennamenti. Questa politica, l'unica che possa salvare la pace, si fonda, secondo i liberali, sui seguenti punti: rafforzamento della Nato; unificazione economica, politica e militare dell'Europa; difesa intransigente della libertà di Berlino; riunificazione della Germania mediante libere elezioni; negoziato con i russi su basi di genuina disposizione all'accordo, ma non di resa; disarmo effettivo e controllato; efficiente funzionamento dell'Onu; aiuto allo sviluppo dei paesi nuovi. Ogni debolezza su questi punti — ha detto Malagodi — sarebbe motivo di guerra. «Un cedimento nel '61 significherebbe la guerra nel 1962: su ciò non si possono nutrire illusioni».

Passando ad analizzare la posizione dell'Italia e la situazione interna, Malagodi ha osservato che la politica atlantica è accettata da tutti i partiti democratici dell'Occidente e anche dai partiti socialisti di questi paesi, tranne che dai socialisti italiani. Il psi, secondo il segretario liberale, svolge una politica di copertura del pci, anzi agisce secondo una divisione delle parti con i comunisti. Il pci vuole l'adesione dell'Italia al blocco sovietico e, in via subordinata, la neutralità. I socialisti indicano appunto questa seconda linea, proponendosi, come ha detto l'on. Riccardo Lombardi, di portare gradualmente l'Italia fuori dall'alleanza atlantica indirizzandola verso il campo del «non allineati». Ma ancora più grave, per Malagodi, è il fatto che i socialisti continuano a restare legati ai comunisti, per cui una posizione di «non impegno» ci porterebbe in un secondo tempo nel blocco sovietico. «Dire quindi che fra la posizione del psi di neutralismo e di collaborazione interna coi comunisti, e dall'altro lato il suo appoggio ad un governo fedele all'alleanza atlantica ed anticomunista non c'è incompatibilità, è un tragica illusione che il paese pagherebbe carissimo», poiché una volta imboccata la via del neutralismo non sarebbe più possibile tirarsi indietro.

Finora, però, ha proseguito Malagodi, «l'azione del governo democristiano è, nella sostanza, corretta dal punto di vista tecnico-diplomatico». «Se così non fosse, i liberali aprirebbero una crisi qui ed oggi». Il viaggio a Mosca «non è stato dannoso né del tutto inutile ai fini esterni e interni» e anche i rapporti successivi con i russi e con gli alleati sono stati «corretti». Tuttavia, «perplessità e riserve» sono state ingenerate da «silenzi e freddezze» su avvenimenti come il muro di Berlino, le minacce ai corridoi aerei, la ripresa delle esplosioni nucleari. Questi «errori di tono» — ha detto Malagodi — vanno corretti, poiché non hanno comportato finora un mutamento di politica estera da parte del governo Fanfani. Questo mutamento si avrebbe se il pli venisse sostituito dal psi nella maggioranza, con grave danno per il Paese. E' in considerazione di tali rischi che i liberali, i quali: «avrebbero molte e gravi ragioni per rompere l'attuale maggioranza, essendo esposti ad una continua provocazione», si dichiarano disposti «a dare il loro contributo fattivo» all'interno dell'attuale maggioranza. Ciò è possibile se «malgrado tutto, ci può ancora essere un periodo di accordo sulle grandi cose essenziali; se c'è accordo sulla volontà di realizzare alcuni aspetti importanti dell'azione legislativa; se c'è verso le posizioni liberali il rispetto che essi praticano verso le altrui». Poiché «nella crisi internazionale si inseriscono grosse scadenze interne, dai congressi del partito all'elezione del Capo dello Stato e fino alle elezioni anticipate possibili nell'autunno del 1962», a giudizio dell'on. Malagodi «tutto sembra consigliare ancora una tregua operosa».

Comunque, ha concluso il *leader* liberale, se la rottura della convergenza dovesse avvenire prima, la crisi «deve risultare da un dibattito e da un voto nel Parlamento».

L'on. Lombardi ha parlato nel pomeriggio. Egli ha esordito accusando l'on. Malagodi di volersi servire dei gravi problemi di politica internazionale per fini di politica interna, «anche deteriori», come appoggiare o contrastare determinate soluzioni di governo.

Ciò si comprende, tuttavia, perché il psi «indipendentemente dai tempi e dai modi, pone la sua candidatura alle responsabilità del potere». Il psi, ha detto Lombardi, non modifica le sue posizioni in rapporto a fini transitori; perciò non ha nessuna intenzione di avallare la continuazione di una politica che ha combattuto da dodici anni. Il Patto Atlantico fu un errore, e oggi manteniamo lo stesso giudizio. Noi, ha proseguito l'esponente socialista, non proponiamo una politica spericolata, ma giudichiamo spericolata la politica seguita dal governo, che ha tolto all'Italia ogni autonomia, impedendole anche le scelte politiche possibili all'interno dell'alleanza. La stessa lodevole azione diplomatica di Fanfani resta sterile e isolata nel quadro di una solidarietà ad ogni costo con la potenza dominante nell'alleanza. Di qui la necessità di un nuovo «corso di politica estera», di «una svolta», che i socialisti pongono come condizione per regolare il proprio contegno nei confronti del governo.

Lombardi ha quindi illustrato la posizione del psi sui principali problemi internazionali: Berlino, la Germania, il disarmo. Egli ha replicato a Malagodi affermando che i socialisti non sono contrari alla rinificazione della Germania attraverso libere elezioni, ma pongono come garanzia della pace che le elezioni e l'unificazione avvengano in una Germania disarmata e neutralizzata. Il problema è stato prospettato in questi termini dai socialisti, da molti anni, ha detto Lombardi, ma gli occidentali ne hanno impedito la soluzione dotando di missili atomici l'esercito della Germania di Bonn. Ciò significava non volere l'unificazione né la pacifica soluzione del problema di Berlino.

La soluzione della Germania neutralizzata sarebbe utile però anche come esperimento di disarmo parziale e di controllo degli impegni sottoscritti in vista di un disarmo generale controllato che rappresenta l'obiettivo fondamentale. Toccando altri argomenti, Lombardi ha auspicato l'ammissione della Cina all'Onu e la ricerca di una formula di intesa per il segretariato delle Nazioni Unite, respingendo la tesi sovietica della «troika».

Gli altri oratori della giornata si sono occupati di problemi particolari connessi al bilancio del ministero degli Esteri, come l'emigrazione, i rapporti culturali con gli altri paesi.

In apertura della seduta pomeridiana la Camera ha commemorato la scomparsa di Dag Hammarskjoeld. Il ministro Segni, a nome del governo, il presidente Leone, a nome dell'Assemblea, hanno espresso il cordoglio per la morte del Segretario delle Nazioni Unite.

Il dibattito proseguirà domani con gli interventi dell'on. Togliatti (pci) e dell'on. Vecchietti (psi). Al Senato è proseguita la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

Fausto De Luca

Sparatoria in Austria contro il Venezia-Vienna

Vienna, 26 settembre.

Colpi d'arma da fuoco contro il treno rapido Venezia-Vienna, sono stati sparati ieri sera verso le 19,35 da ignoti tra le stazioni di Mitterdorf e Krieglach, in Stiria, da un treno accelerato che procedeva in senso inverso. Un proiettile ha causato un foro della larghezza di circa due centimetri nella cabina di guida, ma nessuno è stato colpito.

Il conduttore ha denunciato l'incidente appena giunto alla stazione di Krieglach. Le autorità hanno ordinato una perquisizione del treno accelerato alla prima stazione di fermata, ma non è stato trovato nulla di sospetto.

CRONACA CITTADINA

Deluse le speranze delle famiglie

Quest'anno nessun ribasso nei libri di scuola media

La spesa è sensibile: dalle 22-24 mila lire nella prima media alle 26 mila lire della prima liceo - Anche l'avviamento costa caro - I genitori domandano: «Perché i libri cambiano tutti gli anni?»

La notizia del prossimo ribasso dei prezzi per i libri dalle scuole elementari (circa il 20 per cento) è stata accolta con soddisfazione dalle famiglie: quasi tutti hanno rimandato di qualche giorno l'acquisto in attesa delle decisioni governative.

Proteste vivaci vengono invece dai lettori, i cui ragazzi frequentano le scuole di grado superiore: «*Perché non si fa un taglio netto alle grosse cifre che comparvero per mandare i nostri figli alle medie e ai licei*». Negli ambienti ministeriali si dice che la questione dei testi per le medie sarà affrontata il prossimo anno. E' una promessa e c'è da sperare che sia mantenuta, come è accaduto per le elementari.

A quanto ammonta la spesa in libri nei diversi corsi dopo le elementari? Indichiamo nella tabella le cifre tipo; le variazioni nelle stesse classi sono dovute alla scelta dei testi, che spetta ai professori e nelle scuole superiori (ad esempio i licei) alla facoltà che è concessa agli alunni di provvedersi di testi integrativi. Il costo dei libri è aumentato di circa 70 volte, rispetto all'anteguerra. Il sacrificio che una famiglia di medie possibilità deve fare per mantenere i figli agli studi è gravoso.

Le classi iniziali di ogni ordine comportano la spesa maggiore, perché ai libri si aggiungono i dizionari, gli atlanti, che servono anche negli anni successivi, ma non in tutti.

Per esempio nella prima media si deve acquistare il vocabolario d'italiano, quello di latino e l'atlante geografico. In seconda quello per la lingua straniera. Ma il semplice vocabolario di latino o di greco (in IV ginnasio) tanto utile quando s'incomincia lo studio della lingua, diventa insufficiente al momento di affrontare i classici o le difficoltà della sintassi. D'altra parte non è certo consigliabile munire i ragazzi di dizionari complessi, già all'inizio del corso. Non li sanno usare, finiscono per trovarvi impaccio più che utilità.

I genitori si rendono conto della necessità di fornire ai loro ragazzi tutti gli strumenti necessari al sereno svolgimento degli studi. Ma non capiscono perché i libri debbano cambiare tutti gli anni. Le lettere sull'argomento, che giungono in questi giorni a «Specchio dei tempi» sono centinaia: «*L'anno scorso il figlio maggiore ha usato un libro di esercizi latini, decima edizione. Quest'anno la ragazza che ha un anno di meno avrà lo stesso testo, è vero, ma undicesima edizione. Che c'è di diverso? Qualche pagina in più, qualche versione cambiata. Conclusione: si butta via il libro ancora nuovo e si spendono altri soldi. Ma perché? E il volesse, almeno, qualcuno questi libri usati. Ci hanno offerto il 25 per cento del prezzo di copertina!*».

Altri padri vorrebbero che i testi fossero unici, nelle varie scuole dello stesso ordine e grado, «*in modo che un trasferimento non significasse spendere altro denaro o trovarsi sbalestrati per tutto l'anno*». Qualcuno obietta che «*i testi sono troppo lussuosi, troppo ricchi d'illustrazioni e che forse, con un po' meno dispendio, i presri potrebbero diminuire*».

Sono tutte questioni vecchie di anni: i professori sostengono che la scelta del libro scolastico «*è il cardine della libertà dell'insegnamento, un taglio netto con la imposizioni d'ispirazione dittatoriale, la garanzia di perpetuo aggiornamento della cultura*».

Tutti hanno un po' di ragione. Ma soprattutto ha il Ministero quando pensa che la questione dei prezzi vada presto affrontata, anche per le medie, riducendo le spese di propaganda. Ogni anno gli studenti delle scuole medie spendono in Italia 5 miliardi in libri di testo: il 65 per cento di questa cifra è assorbita dalle provvigioni agli agenti, dalla pubblicità e dai saggi inviati in omaggio ai docenti.

AVVIAMENTO		LICEO CLASSICO	
1ª Classe, libri	8.000 - 9.500	1ª Classe, libri	18.000 - 20.500
dizionari	4.500 - 7000	2ª Classe, libri	9.000 - 14.000
2ª Classe, libri	6.000 - 8.000	3ª Classe, libri	9.000 - 13.000
3ª Classe, libri	5.500 - 7.000	ISTIT. TECN. INDUSTR.	
MEDIE INFERIORI		1ª Classe, libri	12.000 - 14.000
1ª Classe, libri	11.000 - 12.500	2ª Classe, libri	9.000 - 13.000
dizionari	11.500 - 12.000	3ª Classe, libri	8.000 - 10.000
2ª Classe, libri	8.000 - 9.000	4ª Classe, libri	10.000 - 13.000
dizionari	4.000 - 6.000	5ª Classe, libri	6.000 - 8.000
3ª Classe, libri	8.500 - 9.000	ISTIT. TECN. COMM.	
GINNASIO		1ª Classe, libri	14.000 - 15.000
4ª Classe, libri	14.000 - 15.000	2ª Classe, libri	7.000 - 9.000
dizionari	5.000 - 6.500	3ª Classe, libri	10.000 - 15.000
5ª Classe, libri	6.000 - 8.000	4ª Classe, libri	10.000 - 12.000
dizionari	10.000	5ª Classe, libri	8.000 - 10.000

Le oscillazioni nei prezzi sono dovute alla scelta dei professori che può indirizzarsi verso testi di maggiore o minor costo. Per i licei, non è stato tenuto conto della spesa dei dizionari di greco e latino che si suppongono acquistati in ginnasio. Per gli istituti industriali, oltre alle cifre citate, vi sono i testi di specializzazione (radiotecnica, elettrotecnica ecc.) che incidono per altre 2-5 mila lire a seconda degli anni. I dizionari si suppongono già acquistati nelle medie. Per gli istituti tecn. comm., i geometri sono obbligati anche all'acquisto dei testi di costruzioni.

Sorgerà alle Vallette il Centro per l'addestramento professionale

Per 500 allievi, con 300 posti di officina - Spesa: un miliardo a carico della Cassa del Mezzogiorno - Il terreno è stato donato dal Comune - Inizio dei lavori il 29 ottobre

Il 29 ottobre prossimo avranno inizio i lavori per la costruzione del grande «Centro di addestramento professionale per gli immigrati», che la Cassa del Mezzogiorno intende realizzare nella nostra città come contributo alle celebrazioni per l'Unità d'Italia. Il ministro on. Pella, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale di «Italia 61», ha deciso di inserire l'importante avvenimento nel programma delle manifestazioni ufficiali del Centenario, aderendo al desiderio espresso dal ministro on. Pastore.

Il Centro sorgerà sul terreno appositamente acquistato e donato dal Comune di Torino, nella zona delle Vallette, e verrà interamente finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno, con la spesa complessiva di un miliardo. L'area prescelta è compresa tra le vie Altessano, Sansovino, Pirano e Parenzo; il Centro occuperà circa 10 mila metri quadrati, potrà ospitare 500 allievi e disporrà di 300 posti-officina.

Come si ricorderà, fu un primo tempo la Cassa del Mezzogiorno aveva stabilito di partecipare alle celebrazioni del '61 con una Mostra nella nuova espositiva di corso Polonia, la quale avrebbe illustrato con grafici e fotografie i lavori realizzati ed in corso per risolvere la «questione meridionale». In seguito il progetto era stato abbandonato, in vista di questa grandiosa iniziativa a carattere continuativo e permanente, concepita col preciso intento di sancire l'effettiva collaborazione tra nord e sud del Paese, e di donare a Torino una opera veramente duratura, a ricordo del Centenario dell'Unità.

La decisione governativa ha trovato ampi consensi. Dal 1946 ad oggi gli immigrati che a Torino hanno trovato una casa e un lavoro sono stati 316 mila, di cui 107 mila meridionali. Qualche tempo fa il sindaco avv. Peyron esaminando il peso che queste cifre rappresentano per l'economia della città ha affermato: «Comincio a pensare se non sia il caso di chiedere che Torino figuri tra le città beneficiarie della Cassa del Mezzogiorno». Un parlamentare piemontese, l'on. Rapelli, appoggiò con calore questo concetto osservando che Torino ha ormai assorbito, da sola, più lavoratori di quelli a cui provvede l'ente statale di finanziamento.

Oggi questa realtà viene riconosciuta di fatto, con un'iniziativa di grande portata. I meridionali residenti a Torino, che desiderano rispondere alle esigenze dello sviluppo tecnico della grande città industriale, per la quale hanno lasciato le loro terre d'origine, ne saranno lieti per primi.

Il Centro ospiterà corsi per la qualificazione e specializzazione di maestranze e di tecnici meridionali destinati sia alle esigenze locali, sia allo sviluppo delle attività industriali del Mezzogiorno.

Vedere in quinta pagina:

Un bimbo morto per poliomielite

Allarme a Vigone; altri due casi a Scalenghe ed Ovada

All'assemblea dei vescovi del Piemonte

I risultati di una indagine su come vivono gli immigrati

L'inchiesta svolta da preti alla barriera di Milano: 17 famiglie su cento vivono in una sola stanza, il 31 per cento sono analfabeti - Un altro problema all'esame dei vescovi: saranno vietate le nozze alla domenica?

I diciotto vescovi del Piemonte si sono riuniti ieri in assemblea presso la Consolata. Primo punto all'ordine del giorno: le condizioni di vita degli immigrati, i loro problemi e l'azione che accanto alle pubbliche autorità gli uomini della Chiesa possono svolgere per aiutarli a superare i difficili inizi. La questione è stata esaminata sulla base dei risultati di un'inchiesta campione, condotta in Barriera di Milano dal Centro Assistenza Immigrati, presieduto dal canonico Griva e diretto da Don Allais.

Il problema più grave che gli immigrati devono affrontare, dice la relazione, è la casa. In media le famiglie risultano composte da 5-6 persone. La densità media per ogni vano occupato è di 2,3: se si pensa che l'indice di affollamento degli alloggi torinesi è pari a 1 o poco più, è chiara la situazione di disagio in cui vive buona parte dei nuovi cittadini, costretti ad uno spazio angusto e a promiscuità dolorose.

«Spesso — dice Don Allais — *che si loro paese avevano qualche alunno in più. Ma ci sobbarcano ai sacrifici, nella certezza che i loro figli, in un futuro non troppo lontano, staranno meglio*». Il 17 per cento delle famiglie oggetto dell'inchiesta abitano in una sola stanza, per lo più una soffitta, dove la densità media sale a 5,4 persone. Ma ci sono casi di 10-12 e anche più, alcuni in locali che a mala pena servirebbero per due.

Le famiglie che abitano alloggi di due vani (cucina e camera da letto) costituiscono il 69 per cento. Soltanto il rimanente 14 per cento vivono in condizioni più umane: è gente che già da qualche anno si trova in città e ha trovato un lavoro sicuro.

Il problema del lavoro viene subito dopo. «*In questo periodo* — afferma il relatore — *con la buona volontà un posto si trova sempre. Non è preoccupante la disoccupazione. Lo è piuttosto la sottoccupazione: operai qualificati, ma con minimo d'istruzione, che sono costretti ad adattarsi a qualsiasi compenso e a lavori saltuari. Sono pagati poco, spesso assoldati da pseudo cooperative e non di rado vestono a casa inoperosi*».

L'inchiesta ha stabilito che nella maggioranza delle famiglie immigrate entra un guadagno mensile che si aggira sulle 60-70 mila lire (totale dei salari di due o più persone). Il canone d'affitto va da 5-6 mila lire per le soffitte a 10-20 mila per gli alloggi più grandi. Non resta gran che da fare, tuttavia in qualche casa si è notata la presenza del televisore o di un frigorifero. «*Per loro è un segno di benessere, di raggiunta prosperità, di evoluzione: al loro paese questi oggetti di lusso non li ha nessuno*».

La relazione, sottoposta all'esame dei 18 vescovi, indica le principali cause di disadattamento degli immigrati. *Motivi psicologici*: mancanza di amicizie, convivenze, difficoltà di farsi intendere; *motivi sociali*: diversità dell'ambiente di provenienza di tipo artigiano e ad economia chiuse, spesso con residui a carattere medievale, con quello industriale della città, che rende possibile l'uso di beni più numerosi, maggior libertà economica. E infine *motivi religiosi, morali, culturali*: mancanza di qualifica professionale, spesso di istruzione elementare.

Sul complesso delle persone soggette all'inchiesta, il 31 per cento sono risultati analfabeti; il 4 per cento ha frequentato solo la prima elementare; il 16 per cento la seconda, il 30 per cento la terza, il 19 per cento la quarta. Nessuno risulta fornito di qualifica.

I vescovi hanno approvato e deciso d'incrementare l'azione del Centro di Assistenza Immigrati. Due assordoti ogni parrocchia, coadiuvati da tre assistenti sociali d'ambiente degli immigrati di ogni rione. Sono stati emessi tra i parroci di montagna, dove i paesi spopolati dall'esodo verso la città non richiedono una costante presenza del prete. Incomincerannno con un'inchiesta analoga a quella condotta in Barriera di Milano, per accertarsi dei bisogni degli immigrati.

«*Non abbiamo scopi caritativi* — hanno detto i vescovi — *perchè dalla concessione che oggi noi deve essere aiutato a fare da sé, miriamo ad elevarlo moralmente culturalmente attraverso la scuola*». Corsi per analfabeti, per il completamento delle elementari, di qualifica, di lavori femminili saranno organizzati a domicilio o presso le parrocchie.

Il secondo argomento all'ordine del giorno dell'assemblea dei vescovi riguardava un problema che da tempo affligge i parroci della città e dei grossi comuni e per il quale s'era già cercata due anni fa una soluzione: i matrimoni di domenica.

La scarsità del clero e l'aumento dei cittadini rende più grave attendere a tutte le funzioni necessarie: messe, confessioni, predicazioni, sepolture, matrimoni. Inoltre, la maggioranza dei giovani lavora: quando si sposano, vogliono celebrare le nozze di domenica perchè possano assistervi parenti, amici e conoscenti. Alla domenica si concentra così un gran numero di cerimonie. Come fare?

Della questione è stata investita una commissione di tre vescovi. Studierà il problema e riferirà tra qualche mese.

Si accusano di molti reati per poter restare in carcere

Sono comparsi ieri davanti alla seconda sezione del nostro Tribunale (pres. S. Caccia, p. m. E. Caccia, canc. Sacco) Giovan Battista Grasian, da Cas Ville (Vicenza) e Roberto Galletto, da Torino, entrambi di 20 anni. Furono arrestati a Quattordio, nel settembre del 1960, perchè avevano sottratto 700 lire dalla cassetta della elemosine della chiesa parrocchiale.

Interrogati dai carabinieri di Felizzano, confessarono una impressionante serie di reati. Il Grasian (già) di aver compiuto una rapina in una villa di Cuneo, tramortendo il padrone di casa; di essersi impadronito dell'orologio di un camionista che gli aveva dato un passaggio da Piacenza a Torino; di aver rubato una dozzina di motorette; di aver sottratto 7 portafogli a sconosciuti che dormivano su panchine di parchi pubblici. Il Galletto, da parte sua, ammise una ventina di furti di biciclette in Torino; una decina di razzie in pollai; il furto d'una bicicletta a Cuneo, ai danni di don Marino Costanzo. Quest'ultimo, insieme a due agricoltori vittime di furti di polli, sono tuttavia i soli derubati che non siano rimasti sconosciuti. E la cosa più sorprendente è che il resto più grave, la rapina di Cuneo, è risultata un parto della fantasia del Grasian.

Perchè, si è chiesto il Tribunale, i due si sono caricati di un così pesante fardello di imputazioni, una delle quali addirittura inesistente e le altre, in gran parte, non documentabili?

Grasian e Galletto (il primo in particolare) si sono giustificati con banali scuse. «Avevamo fame e, dopo aver confessato, ci hanno dato da mangiare». Durante il dibattimento è venuto alla luce che il Grasian è stato ricoverato per tre anni in una casa di cura per malattie mentali.

I due difensori d'ufficio, gli avvocati Guidetti Serra e Spitale, hanno affrontato il caso con senso di umanità chiedendo per entrambi gli imputati una perizia psichiatrica. Il loro comportamento è tale da suscitare molte perplessità. Il Tribunale ha accolto la richiesta, rinviando il processo al 17 gennaio. I due non hanno assolutamente capito la sentenza. Al difensori che gliela spiegavano hanno risposto con gesti e parole di fastidio e di noia: «Ma perchè tante storie? Non era meglio condannarci subito?».

Avremo più acqua potabile ma la pagheremo più cara

Deciso dalla Giunta l'aumento degli impianti; prossimo il rincaro: da 14 a 16 lire al mc?

L'erogazione idrica dell'Acquedotto municipale (i cui impianti, com'è noto, sono stati unificati l'anno scorso con quelli della Società acque potabili) aumenterà di circa un terzo il quantitativo medio annuo finora raggiunto. Lo ha deciso la Giunta comunale nella riunione di ieri, stanziando un miliardo per l'incremento di 24 milioni di metri cubi d'acqua che l'azienda distribuirà agli utenti, più aggiunta ai 75 milioni d'oggi.

I lavori per i nuovi impianti avranno inizio non appena saranno concluse e perfezionate le trattative in corso con i proprietari dei terreni, a sud di Torino, verso la zona della Loggia. Il finanziamento graverà naturalmente sul bilancio dell'Acquedotto che finora è in pareggio.

Alla buona notizia dell'aumento dell'acqua disponibile se ne aggiunge una assai meno gradita: è molto probabile che la tariffa dell'acqua potabile, attualmente contenuta in 14 lire il metro cubo, subisca un aumento. Negli ambienti municipali si afferma però che il premio risulterà comunque inferiore a quello già adottato dall'azienda privata, di lire 16,50. «Il Comune manterrà in ogni caso la sua funzione calmieratrice», ha dichiarato il sindaco nel comunicare la notizia.

Nella stessa riunione di giunta sono stati stanziati anche 32 milioni e mezzo, per l'installazione di 11 nuovi semafori stradali. Gli apparecchi saranno collocati in piazza Gran Madre di Dio; via Chivasso angolo corso Tassoni; via Nizza angolo piazza Filzi; corso Appio Claudio angolo corso Tassoni; piazza Sabotino; corso Pescheira angolo corso Trapani; corso Rosselli angolo corso Umberto e angolo corso Galileo Ferraris; corso Unione Sovietica angolo corso Traiano; corso Vinzaglio angolo corso Matteotti e corso Pescheira angolo corso Racconigi.

Ex-deportati politici — Nell'assemblea dell'associazione torinese si è votato un o.d.g. di protesta contro l'accordo raggiunto con il Governo tedesco per gli indennizzi ai deportati. Si chiede che sia riconosciuta una indennità minima di 10 mila marchi per ogni mese e ai superstiti 300 marchi per ogni mese di deportazione.

Tempestivo intervento d'un barcaiolo ai Murazzi

Salva una ragazza che si getta nel Po perché teme l'abbandono del fidanzato

La giovane era giunta il giorno prima da Occhieppo Inferiore e aveva trascorso la notte su una panchina del Michelotti - Terrorizzata, dopo il salvataggio, per quattro ore non ha pronunciato parola

Ieri pomeriggio una ragazza si è gettata nel Po. Erano le due e mezzo. La giovane è scesa lentamente, indecisa, la scala all'altezza del monumento di Garibaldi e si è fermata presso l'imbarcadero Peirano a guardare scorrere il fiume. I Murazzi erano quasi deserti, a poca distanza dalla ragazza vi era il proprietario dell'imbarcadero, Achille Baria di 40 anni, che toglieva l'acqua da una barca. Ma egli volgeva le spalle alla giovane e non ha potuto vedere che essa posava a terra un portamonete — un borsellino con mille lire — e l'astuccio dei trucchi, poi si sfilava le scarpe.

Un istante dopo il Baria ha sentito un tonfo, voltandosi ha visto la ragazza che stava scomparendo sott'acqua tra due barche a quattro o cinque metri da lui. Non ha avuto bisogno di tuffarsi per soccorrerla, ma l'ha raggiunta passando da una barca all'altra e l'ha afferrata per la maglietta mentre, dopo essere riemersa, stava per affondare proprio dove la corrente si fa più forte.

Una decina di persone avevano seguito la scena dal parapetto di corso Cairoli e qualcuno è corso a telefonare ai vigili del fuoco, che sono giunti con un'autobotte quando già il Baria aveva tratto la giovane a riva. Essa non aveva perso i sensi, ma sembrava non sentire nè vedere cosa succedeva attorno a lei, interrogata non rispondeva ma continuava a fissare l'acqua del fiume. E' stata portata con l'ambulanza al San Giovanni e giudicata guaribile in cinque giorni.

Chi era, perchè aveva cercato la morte? Hanno chiesto il medico e la nuora, l'agente di servizio dell'ospedale e il maresciallo Torreggiani del commissariato Castello. Inutile: la ragazza era come sorda, stava immobile, lo sguardo spaventato, per quasi quattro ore non ha fiatato parola.

Verso le 18, come se parlasse in sogno, ha mormorato un nome: Luigi. La sua ostinazione stava per cedere e la polizia ha insistito nelle domande. Alla fine ha detto che Luigi è il fidanzato: Luigi Fabris, di 20 anni, abitante a Occhieppo Inferiore, operaio alla filatura Cerutti. Poi è ripiombata nel suo ostinato mutismo. La polizia stava per telefonare a Occhieppo, quando la ragazza si è decisa a raccontare la propria storia. Si chiama Lucia Callegarin, nata a Gavello di Rovigo 23 anni fa, residente a Occhieppo e operaia presso una filatura. Ha detto che il padre di Luigi Fabris era contrario al fidanzamento del figlio. A questo proposito domenica c'era stata una discussione che l'aveva amareggiata e ferita. Temeva che il fidanzato l'abbandonasse.

Lucia Callegarin, 23 anni, guarirà in pochi giorni

Aveva trascorso la notte con neri pensieri e propositi disperati e il mattino del lunedì aveva scritto una lettera nella quale diceva semplicemente che se ne andava per sempre, l'aveva portata alla filatura Cerutti, ed era partita per Biella. Aveva girovagato per la città, indecisa sul da farsi, poi senza un motivo preciso aveva preso un treno per Torino. Vi era giunta alle 18.

Anche qui aveva vagato per le vie mentre la sconforto e la disperazione le avvelenavano le ore. La notte l'aveva sorpresa nei pressi del Michelotti ed essa aveva atteso l'alba su una panchina. Fatto giorno, la ragazza aveva ripreso il suo andare senza meta, ma non riusciva ad allontanarsi dal fiume. Finchè, quasi senza accorgersene, aveva cominciato a scendere lentamente la scaletta che porta ai Murazzi.

— Una ragazza di 17 anni, Marisa Arpellino, si è allontanata lunedì dalla sua abitazione di via Sospello 141 e non ha più fatto ritorno, nè dato sue notizie. La giovane è uscita dicendo ai genitori, Giovanni, di 49 anni, e Giuseppina Voghera, di 41, che andava a cercare un lavoro. I familiari hanno segnalato la sparizione alla polizia, non nascondendo il timore che sia rimasta vittima di una disgrazia. Marisa Arpellino è alta un metro e 61, è di corporatura snella ed ha i capelli bruni.

Altri dodici intossicati dopo il banchetto nuziale

Una diciassettina di altre persone, che domenica scorsa avevano partecipato a Poirino al banchetto nuziale conclusosi con un avvelenamento collettivo, hanno dovuto mettersi a letto con sintomi di intossicazione. Tra risiedono a Poirino, le altre a Valfenera.

Il comandante dei carabinieri di Poirino, mar. Muia, ha continuato l'inchiesta sulle probabili cause dell'avvelenamento. Un prelievo dei cibi serviti ai pranzo è stato possibile, in quanto i commensali avevano fatto onore alla cuoca, consumando tutte le portate. Era avanzato solo un po' del dolce, che è stato consegnato al laboratorio di analisi dell'Ufficio provinciale di Igiene, insieme a campioni di tonno in scatola prelevati dal negozio — in frazione Marocchi — in cui l'albergatore Burzio aveva fatto gli acquisti.

Il tonno per preparare la maionese era stato comprato in due riprese: 200 grammi sabato sera, 600 domenica mattina. Quest'ultimi erano stati tolti per metà da una scatola sigillata, l'altra metà da una latta aperta nei giorni scorsi. I medici dell'Ufficio di Igiene concordano con i loro colleghi delle Molinette — dove sono stati ricoverati molti dei colpiti — nell'attribuire al tonno, alle sardine o alle acciughe l'intossicazione. I sintomi sono quelli tipici dell'avvelenamento da streptococco gastro-enterico, i casi gravi non possono svilupparsi negli alimenti a base di pesce finchè la scatola è sigillata, ma si manifestano talvolta con violenza dopo un'ora o due, al contatto dell'aria. Non si esclude, tuttavia, che gli sventurati siano rimasti vittime di qualche anticrittogamico adoperato per difendere la frutta dai parassiti.

Morente un motociclista per una chiazza di olio

Per una chiazza d'olio sulla strada il motociclista Ugo Boggi, 38 anni, corso Vercelli 95, impiegato della Michelin, è stato ricoverato a mezzanotte alle Molinette con la frattura della base cranica. Mentre percorreva via Nizza diretto verso l'esterno, davanti al n. 35, dove hanno sede le Poste, ha abbandato ed è caduto sul selciato, dove è rimasto esanime. Soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale, dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata. Sul luogo dell'incidente si sono recati i Vigili dell'autoradio, i quali hanno accertato che la caduta del Boggi era stata causata da una vasta chiazza d'olio, perso probabilmente da qualche camion rimasto in sosta.

— All'Antamteria Martini è deceduto questa notte alle 23,30 Luigi Bardoneschi, 57 anni, che abitava a Venaria in via Palestro 64. Domenica alle 19 in strada di Lanzo alla guida della sua «600» si era scontrato con un'auto che viaggiava in senso opposto. Il passeggero che sedeva al suo fianco era deceduto sul colpo.

— In seguito a trauma cranico è morto ieri mattina alle Molinette Romualdo Manso, di 17 anni, residente a Emmaviva Bosco in via Monte Grappa 6. Domenica si era scontrato in moto con un altro veicolo al passaggio a livello di Sommariva.

Ernesto Gallina, 60 anni

Ciclista superato da un camion perde l'equilibrio cade e muore

Andava in gita a Stupinigi - Le ruote lo hanno sfiorato, ma s'è ucciso battendo il capo sull'asfalto - Un'inchiesta per accertare se l'autotreno lo ha urtato

Poco prima delle 15 di ieri usciva dalla sua abitazione di via Chiala 35/39 a Lingotto il signor Ernesto Gallina di 60 anni, anziano Fiat, da pochi mesi in pensione. Il Gallina inforcava il suo ciclomotore, raggiungeva corso Stupinigi e pian piano si dirigeva verso la campagna.

Alle 15 e 15 circa il Gallina stava percorrendo la strada che gira attorno al castello di Stupinigi. In quello è arrivava alle spalle un grosso camion con rimorchio adibito al trasporto di autoscafi. Il pesante convoglio, appartenente alla società San Cristoforo che ha sede in via Ormea 67, era carico di «600» e «1300» prelevate mezz'ora prima alla Fiat. Poichè il motore del camion accusava qualche irregolarità di funzionamento, l'autista Antonio Ciappa di 23 anni, domiciliato a Barra (Napoli) in corso Sirena 337, decideva di compiere un breve percorso di prova.

L'autotreno superava il Gallina in una curva dove la mezzeria è segnata da una linea bianca continua. A quanto pare nè motrice nè rimorchio avrebbero varcato il pezzo: questi, spaventato dal fragore del mastodontico veicolo, si spostava forse troppo bruscamente sulla destra e andava a cozzare contro un paracarro: per il contraccolpo veniva sbalzato di sella e cadeva pesantemente sull'asfalto battendo la testa.

Il Ciappa frenava e fermava dopo una trentina di metri. Scendeva mentre il secondo autista soccorreva il Gallina: ma non c'era più nulla da fare, il pensionato era deceduto all'istante, per frattura della nuca. Intervenivano per le indagini e le constatazioni di legge il brigadiere Mossa dei carabinieri di Nichelino e il medico condotto dr. Vezzosi. Il Ciappa s'è dichiarato del tutto innocente: sulle sue responsabilità e su un eventuale ritiro di patente dovrà pronunciarsi la Magistratura.

Domato in un'ora da pompieri e operai un incendio in un reparto della Fiat-Osa

Le fiamme divampate al Lingotto per un mozzicone di sigaretta - I danni valutati sui 300-400 milioni - L'attività lavorativa non subirà interruzioni

Un violento incendio si è sviluppato improvviso ieri mattina in un reparto frigoriferi della Fiat Lingotto. Secondo i primi accertamenti, il sinistro ha provocato la distruzione di scorte di materiali del valore oscillante fra i 300 e i 400 milioni e danni al fabbricato che si fanno ascendere a circa 100 milioni. L'attività lavorativa nel reparto non ha subito nè subirà alcuna interruzione.

Le fiamme sono divampate poco dopo le 9 al quarto piano della scalone Osa e precisamente nel magazzino-deposito materiali, in gran parte costituito da imballaggi e prodotti plastici. Al primo allarme è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco dello stabilimento. Subito dopo sono arrivati altri quaranta vigili del fuoco con cinque autopompe, tre autoscale e un'autoradio, diretti dal comandante dell'82° Corpo ing. Malagamba, coadiuvato dagli ingegneri De Palma, Bonomi e Nardini.

L'opera di estinzione, alla quale hanno attivamente collaborato le maestranze dello stabilimento, è stata rapida ed efficace. Mentre gli operai si prodigavano nello sgombero del materiale infiammabile o non ancora attaccato dall'incendio, i vigili del fuoco e i pompieri di fabbrica isolavano i locali colpiti dal sinistro e dirigevano sulle fiamme potenti getti di acqua e sostanze schiumogene, riuscendo a domarle completamente in poco più di un'ora. Non sono da registrare nè feriti nè contusi. In quanto alle cause dell'incendio si presume che le fiamme siano divampate in seguito ad un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente cadere nel magazzino.

— Per cause non ancora esattamente accertate, ma con tutta probabilità per il difettoso funzionamento di una macchina lavatrice, un incendio è scoppiato ieri alle 12,30 nella tintoria di Ugo Stroppa, in via Onorato Vigliani 192. I vigili del fuoco hanno impedito che le fiamme si propagassero e quindi le hanno domate. L'opera di estinzione è stata condotta a termine in meno di mezz'ora. L'incendio ha distrutto 150 abiti affidati alla tintoria da clienti e arrecato danni alle macchine per un valore di circa 2 milioni.

Rompe due vasi in carcere ed è condannato a nove mesi

Un'ubriacatura è costata cara a Lorenzo Lazzarotto, di 33 anni, da Torino. La notte tra il 3 e il 4 luglio scorso, a Rivoli, in piazza della Libertà, l'uomo venne sorpreso da due carabinieri mentre cantava a squarciagola in preda ai fumi del vino. I militi gli ingiunsero di tacere, ma il Lazzarotto replicò vivacemente; «Se non mi lasciate cantare telefono alla caserma Cernaia per i provvedimenti del caso. Se non avete la divisa vi pigliere!, e cefloni».

Arrestato e rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma di Rivoli, il Lazzarotto continuò a cantare per oltre un'ora. Alla fine, privo di voce, afferrò due recipienti di alluminio che stavano nella cella e cominciò a batterli l'un contro l'altro facendo un fracasso infernale. Quando i carabinieri riuscirono a immobilizzare il Lazzarotto, i due recipienti erano ammaccati e deformi. L'uomo fu pertanto denunciato non solo per ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale, ma anche per danneggiamento a beni dell'amministrazione dello Stato. Il reato era innegabile, anche se il valore degli oggetti danneggiati appariva quasi irrisorio.

Davanti al Tribunale (pres. Romagnoli, p. m. Ribet, canc. Bardi) l'imputato e i suoi difensori, gli avvocati Dal Piaz e Guarini, hanno tentato di minimizzare i fatti. Ma il rappresentante della pubblica accusa, pur tenendosi ai minimi previsti dalla legge, aveva chiesto, in tutto, 1 anno di reclusione. Il Tribunale ha condannato il Lazzarotto a 9 mesi e 20 giorni.

Specchio dei tempi

Volontari per Berlino - Due milioni per sera a quello che canta - Censura a Mondovì per «La vedova allegra» - «Quando l'attrice X cambia maschio e l'attore Y cambia femmina...» - «Ogni sera preghiamo per la bimba di Trapani»

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Leggendo del conferimento della medaglia d'oro a Boves e pensando alle vicende storiche di questa città, non posso far a meno di pensare che i parenti delle vittime, e così i suoi cittadini come quelli di Marsabotto, Grugliasco, ecc. saranno ansiosi di accorrere a combattere e se occorre a morire per la riunificazione della Germania e la difesa di Berlino.

«La Germania di oggi sarà certamente diversa dalla Germania di ieri e nella porta di Brandeburgo è identificata ormai la porta della libertà; ma per quelli di Boves e di tanti altri paesi del mondo che hanno visto i loro cari davanti alle canne dei fucili mitragliatori, o appesi agli alberi delle piazze o portati a morire lontano, io credo sinceramente che le belle parole ormai non bastino più».

Severino Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Io credo che il mondo sia impazzito! Ho letto sulla rivista *Epoca* che la cantante Connie Francis, guadagna "due milioni" per sera! Io due milioni il guadagno lavorando 8 ore al giorno in 2 anni! Qualcuno più sfortunato di me... Il guadagna in 4 anni!!!

«Siamo arrivati ormai all'assurdo. Una donna che canta 2 milioni per sera. Un operaio al lavoro o alle fatiche e in miniera 2 milioni ogni 2 anni!!!

«Care "Specchio dei tempi", queste cose che accadono, sono quelle piccole cose, che stanno avvelenandoci poco alla volta l'esistenza. Siamo in una china pericolosissima. Il popolo legge e china la fronte. Il pensionato legge e china la fronte. Il prete legge e china la fronte. L'intellettuale legge e china la fronte. Siamo tutti pieni di vergogna, e soffriamo!».

Bruno Valesi

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Nei giorni scorsi, dietro invito del Comune, si è esibita a Mondovì, con due rappresentazioni, una compagnia di operette. E' nata anche ai nostri che l'operetta anche se ben lungi dall'essere scandalosa, non è in genere, per trama e coreografia, spettacolo per educande; perciò nessuna meraviglia e nessun turbamento vi sono stati fra i numerosi spettatori all'apparire in scena (si rappresentava Cin-Ci-Là) di una bella «soubrette» non troppo vestita.

«Non così invece la pensava il sindaco, il quale l'indomani, convocava in Municipio l'amministratore della Compagnia licenziogli un'aspra reprimenda e diffidandolo dal far esibire ulteriormente le gambe delle ballerine, adducendo a giustificazione il carattere "provinciale e pio" di Mondovì.

«Così la sera successiva (si rappresentava "La Vedova Allegra") le ballerine apparvero goffamente coniate, con lunghe palandrane spiegazzate (evidentemente tratte fuori in fretta dai bauli) che fecero ridere l'intero pubblico più della barzelletta del comico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ogni giorno, aprendo il giornale, dobbiamo sorbirci la fotografia dell'attrice giunta a Ciampino che aventola la manina in un saluto. La stessa immagine troveremo su gli altri giornali. Penso che a nessuno che acquisti un quotidiano politico o di informazioni del mattino, interessino le fotografie e le notizie di questo genere.

«Che poi *La Stampa* del 23 corrente pubblichi la foto del [illegible] e della Stroyberg, sciacciati e pacifiedi, mi solleciti un senso di ribrezzo. Che l'attrice X cambi maschio; che l'attore Y muti femmina; che l'ex marito della X si rispos con l'attuale seconda moglie del marito della sua prima compagna, sia pure. Ma che giornali seri debbano scendere a questo livello, mi pare un po' troppo. E non è troppo il patetico titolo posto sopra la fotografia: "La quiete dopo la tempesta"?».

Berto Roli

Due piccole lettrici ci scrivono da Cavagnolo:

«Siamo solo due bambine, ma ti preghiamo, per favore, non cestinare la nostra lettera. Giorni fa all'ospedale Molinette di Torino, (pensionanti C, camera n. 15) abbiamo conosciuto una ragazza, Silvana, che è stata sottoposta ad un delicato intervento al cuore. A noi ha fatto molta pena vederla soffrire e vorremmo dirle, per mezzo tuo, che ci ricordiamo di lei così lontana dal suo paese, in provincia di Trapani, e preghiamo sempre perchè possa guarire presto e di notte possa dormire».

Maria e Gabriella Liffredo

Un grido d'angoscia

Una giovane signora ha rivolto un grido di angoscia a «Specchio dei tempi». Suo padre è affetto da tumore al polmone, forse a fermare il male servirebbe il nuovo farmaco dei laboratori inglesi Lederle, methotrexate. I laboratori, interessati immediatamente dalla nostra redazione a Londra, ci hanno comunicato che probabilmente il medicamento potrà trovarsi anche in Italia.

*La Cyanamid-Italia Lederle ci telegrafa da Roma «riferimento v

La marcia della pace

Ho partecipato anch'io alla marcia della pace, promossa da Aldo Capitini, e svoltasi domenica scorsa da Perugia ad Assisi. Credo che bisogna parlarne, perché è stata la prima manifestazione del genere provocata in Italia dalla presente crisi internazionale.

Non posso dissociare, ricordandola due giorni dopo, il suo significato dalla straordinaria grazia dell'ambiente naturale e umano: il lago Trasimeno costeggiato la mattina presto, la Perugia domenicale con la popolazione riversata in corso Vannucci, tra il Duomo e la terrazza sovrastante il paesaggio, il lento passo del corteo con le sue scritte e i suoi stendardi per i ventiquattro chilometri del percorso fino ad Assisi, la sosta a Santa Maria degli Angeli, con alcune giovani spose vestite di bianco che guardavano l'assembramento dalla soglia della basilica, il vecchio che fra tanta folla di persone e di macchine cercava di riservare uno spazio per il becchime dei piccioni, l'ultimo e sudato attacco alle pendici del Subasio. Intorno il più perfetto dei paesaggi appenninici, interamente lavorato e mai artificiale, con le torri, i castelli e le basiliche sui crinali delle colline, tutto intorno, lucidità intelligente e geniale vitalità fisica. E la qualità della folla; per me, lo ammetto, una sorpresa, un'immagine nuova della folla italiana, unita e composta, mai sbracata, senza un eccesso, dotata della virtù signorile che si chiama tatto, sempre nel tono giusto, nella giusta misura. Anche la polizia, che era intervenuta in buon numero, esaurì la sua opera nel regolare il traffico; non vi fu un gesto o una parola che poteva indurre a interventi diversi.

Eppure il numero dei convenuti era grande. Ho letto alcune relazioni che tentano di svalutare la prima marcia della pace italiana negando questo fatto. Gli umbri predominavano, ma un centinaio di autopullman sovraccarichi erano giunti da tutte le parti d'Italia insieme a centinaia di macchine private. Come testimonio oculare sono certo che il numero di ventimila persone è soltanto per prudenza. Ventimila erano le persone sull'alto della Rocca, ad ascoltare gli oratori. Bisogna calcolare i molti fermati a metà strada dalla stanchezza fisica, i locali che il corteo ha assorbito solo per il pezzo di strada vicino al loro paese, quelli che, respinti dal tratto finale, ripido e faticoso, sono rimasti in basso ad ascoltare le voci degli oratori trasmesse dall'altoparlante. Trentamila persone è la cifra totale più vicina alla verità.

Il raduno finale, nel grande spiazzo accidentato sotto la rocca medievale sovrastante Assisi, vedeva quella grande folla che lo riempiva tutto con pochissimi vuoti; i più esterni, chinando gli occhi, scorgevano la cittadina, con le sue pietre rosa e grige, con i suoi tetti dalle tegole di un rossiccio spento caratteristico dell'Umbria. Pronunciarono alcune parole oratori di varia tendenza, come Aldo Capitini, pensatore religioso e anticonfessionale, A. C. Jemolo, cattolico, Ernesto Rossi, radicale, il pittore Renato Guttuso, comunista, e uno scrittore che non milita in nessun partito. Raramente ho sentito un consenso più intero tra gli oratori e il pubblico. Devo aggiungere che si trattava di un consenso di genere cordiale, amabile, senza nessuna forzatura. Niente di tribunizio, niente che assomigliasse al rapporto violento tra l'eloquenza del tribuno e la folla che lo subisce.

Era una folla antiretorica, cosciente di quello che voleva sentire e di ciò che approvava se rispondeva con l'applauso. Una folla, anche, diversamente composta, che andava dal puro e semplice pacifista, dal puro e semplice negatore della violenza, a quello che portava il desiderio della pace in un'idea politica ben definita. Certamente la maggioranza era della seconda specie; non vedo come in un tempo così politico, in cui le idee politiche hanno penetrato tutti i ceti sociali, potrebbe essere diversamente e si potrebbe attendere o sperare buono soltanto un pacifismo generico e qualunquistico. Molti erano gli intellettuali e comprendevano parecchi dei più bei nomi della nostra letteratura e delle nostre università. Andavano dai radicali e dai cristiani di sinistra ai socialisti e ai comunisti. Alcuni di coloro che guardano queste cose dall'alto del loro ostracismo hanno poi lamentato che il contributo comunista sia stato cospicuo. Qui voglio osservare soltanto che questa marcia della pace ha avuto anche una spontaneità ed un calore che certo non attingono le manifestazioni semplicemente comandate. Essa faceva leva su un sentimento di tutti. Tutto hanno solo coloro che ne restano assenti, e si credono autorizzati a contrapporre il loro sussiego maccheronico alle nostre ansie e alle nostre speranze.

«Non guerra ma negoziati» era una delle scritte che ripetevano i cartelli. Noi che abbiamo corrispondenza con amici in America riceviamo da qualche tempo lettere che ci allarmano. «Purtroppo stiamo attraversando un periodo di isterismo — leggo nell'ultima che mi è giunta — per cui a parere di molti scrittori e giornalisti americani vi sono soltanto due possibilità: o la bomba atomica o vivere nell'ignominia». Ma in un giornale americano il *New York Times*, ho letto alcune righe che mi hanno fatto piacere. Esse dicono che ci si rende conto che la Gran Bretagna è scossa dalla propaganda dei pacifisti «quanto basta a suscitare dubbi negli ambienti ufficiali di Washington». Ecco dunque il significato di queste marce della pace; ecco la dimostrazione che servono a qualche cosa; a far conoscere cioè la vera situazione della nostra opinione pubblica a chi può essere ingannato da un'opinione pubblica differente.

Perché si sappia bene quello che, nelle circostanze attuali, non ci è possibile accettare. Un paese come il nostro è diviso sommariamente tra due schiere: quelli che, di fronte a Berlino, sono dall'altra parte, o perché appartengono alle sinistre, o perché hanno paura della Germania; e quelli che sostengono la maggioranza d'oggi anche per essere di quiete, per timore dell'avventura. Una maggioranza che non è certo disposta ad affrontare la suprema avventura della bomba atomica; e se oggi v'è un paese prevalentemente pacifista, questo paese è il nostro. E vi comprendo quelli che scriveranno contro queste mie righe affrettate le loro solite insubsagini; nessuno dei quali però, ne sono certo, è disposto a fare la guerra e, per le attuali ragioni, al sacrificio di se stesso.

Guido Piovene

L'AVVENIRE DI UN POPOLO SENZA CONFINI SICURI

La prosperità è il solido fondamento ma anche il limite della nuova Germania

Il benessere, conquistato con grandi sforzi come una pacifica vittoria, ha già trasformato la vita sociale - Nelle fabbriche, ed anche nel costume, è scomparsa l'antica durezza prussiana; la scuola tradizionale appare superata - Questa diffusa ricchezza (reddito nazionale 46.000 miliardi di lire) suscita un legittimo orgoglio; non basta tuttavia a riempire un certo vuoto spirituale, lasciato anche dalla decadenza dell'alta cultura - Né costituisce una garanzia sufficiente contro una rinascita del nazionalismo

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, settembre.

Incerta nei suoi confini, priva di una vera capitale, con una politica in movimento dopo le elezioni di dieci giorni or sono, la Germania trova nell'economia l'ancoraggio più sicuro della sua vita sociale. Nell'inverno passato il governo ha rivalutato il marco: nella modesta proporzione del cinque per cento, ma, se non ricordiamo male, nessun paese nel dopoguerra si era deciso a frenare le esportazioni e a favorire le importazioni a causa del troppo oro e delle troppe divise accumulate nelle sue banche. Altre misure del genere sono allo studio: e non sapremmo scorgere un sintomo migliore per testimoniare l'esuberante floridezza dell'economia tedesca.

Vale la pena di ricercarne i pochi lati relativamente oscuri piuttosto che illustrarne i troppi noti punti di forza. Gli unici settori deboli dell'industria appaiono i tessili e i cantieri, ma è un male comune a tutto il mondo. Hanno fatto sorgere qualche preoccupazione il volume delle vendite a rate e i crediti concessi con indulgenza eccessiva, ma il larghissimo attivo della bilancia commerciale rende del tutto accademici questi timori. La percentuale, decisamente bassa, delle imposte dirette fa brontolare spesso i sindacati socialisti, ma tra previdenze, pensioni e case popolari, la Germania spende oltre 4000 miliardi di lire all'anno. E agli agricoltori che si lamentano per i propri redditi, sensibilmente minori delle altre categorie, è stato provato come dalle bonifiche alle strade, dagli aiuti ai mercati, la Germania sia oggi nettamente all'avanguardia fra i grandi paesi agricoli europei.

Si può rilevare ancora che l'industria tedesca ha puntato più sul presente che sull'avvenire, con prodotti eccellenti ma nei campi tradizionali (siderurgia, meccanica e chimica) e più adatti ai consumi di oggi che alle esigenze di domani. Mancano certo a questa produzione una punta di fantasia e il gusto di rinnovarsi continuamente anticipando il futuro, e si nota qualche rallentamento negli sforzi degli imprenditori e delle maestranze. Difatti lo sviluppo industriale tedesco, in aumento del 12 % fra il 1948 e il 1955, è sceso nel periodo successivo al 5 % circa; nell'ultimo biennio, le industrie britannica e francese si sono mosse con ritmo uguale, mentre l'industria italiana ha mostrato un dinamismo nettamente superiore. Ma il reddito nazionale, intorno ai 46.000 miliardi di lire, resta sempre cinque ad ogni tedesco un tenore di vita più alto di quello francese, non molto inferiore a quello inglese e superiore di due volte e mezzo al livello italiano.

Un benessere così largo e diffuso a pochi anni dalla catastrofe, ha provocato mutamenti sostanziali nella mentalità tanto dei lavoratori quanto dei dirigenti. La durezza tradizionale della vita di fabbrica è lentamente ammorbidita, ed è nata a poco a poco, in Germania, la aspirazione ad un'esistenza più distesa e serena, con qualche tendenza verso i piaceri della «dolce vita», riservati un tempo alla sola borghesia intellettuale. Si nota intanto come il successo economico e le sue conseguenze nei rapporti sociali abbiano mutato nelle industrie molte tradizioni, custodite invece, ostinatamente, in altri ambienti.

In parecchie scuole, ad esempio, esiste ancora in uso le punizioni corporali, i famosi colpi di bacchetta sulle dita, e s'insegna sempre ai giovani a stare sugli attenti e a sbattere i tacchi quando si è interrogati da un superiore. Si tende cioè a perpetuare fra la gioventù la severa disciplina richiesta una volta nell'esercito, nell'amministrazione e nelle aziende, secondo i principi d'una pedagogia che continua a fondarsi sul vecchio motto «coerenza e conseguenza». La scuola tedesca è rimasta così un'istituzione decisamente statica in mezzo a una società in rapido movimento.

Si è determinato, quindi, un divorzio fra scuola e vita, che è uno degli aspetti meno confortanti della Germania di oggi. Ad esempio, i corsi aziendali e professionali, più aggiornati e concreti, riscuotono ormai fra gli studenti un prestigio molto superiore a quello dei corsi tradizionali. La cultura tedesca ne ha risentito e difatti soltanto la musica costituisce ancora un patrimonio culturale della gioventù, mentre filosofia e filologia, le discipline veramente classiche della scuola tedesca, non possono più essere trasmesse ai giovani da un insegnamento palesemente invecchiato.

Anche la passione per le forme esteriori e le regole più che rispettose nei rapporti umani, vengono dimenticate con la fine della frequenza scolastica. Il tono della Germania di adesso è allegro e cordiale, anche se non proprio fine. Ne ho avuto una prova nel mio albergo. Ogni volta che pagavo il conto settimanale, l'amministrazione mi faceva trovare in camera, insieme con i suoi ringraziamenti, una banana e un'arancia; e un giorno in cui il conto fu più alto del solito, l'omaggio venne raddoppiato: due banane e due arance.

Ad un livello superiore la coltura tedesca soffre ancora di più del disagio di un popolo sempre alla ricerca d'un punto d'equilibrio. Oggi in Germania non esiste una sola figura che possa rivendicare il titolo di «maestro», e fra le personalità in vista, come il filosofo Jaspers, il fisico Heisenberg, gli scrittori Andres, Kirst, Böll, Richter e l'editore Bucerius, la tendenza prevalente è il neutralismo, un'aspirazione cioè dimissionaria e inattuabile. Ma non si dimentichi mai, ed è punto fondamentale, che fino a sedici anni fa l'insegnamento costante della morale tedesca, da Lutero a Schopenhauer, imponeva la risoluzione di tutti i problemi nell'intimo delle coscienze: l'uomo comune, era prescritto, doveva compiere ogni suo dovere, ma gli affari dello Stato si abbandonavano all'uomo del destino. Questa dottrina è soltanto un ricordo; ma un ideale capace di sostituirla, in Germania non è ancora nato.

E' nato soltanto il benessere, ed indubbiamente l'orgoglio della prosperità raggiunta ha riempito finora il vuoto dell'anima collettiva tedesca. Non si tratta, infatti, di un traguardo occasionale, sfiorato per un dono della sorte: è occorsa tutta la disciplina, tutto lo spirito di sacrificio di questo popolo — datori di lavoro, sindacati, maestranze, consumatori — per innalzare in quindici anni un paese in rovina fra le nazioni più ricche del mondo. La prosperità è apparsa simile a una guerra vinta, ed è la prima grande vittoria conquistata dai tedeschi; si tratta perciò di una svolta storica, la più benefica fra quelle incontrate finora. Ma quanto potrà durare questa soddisfazione consapevole; o, ciò che è lo stesso, si può ritenere davvero debellato l'antico nazionalismo, seme di tutte le sciagure passate e massimo pericolo per l'avvenire della Germania?

I risultati delle elezioni non hanno rivelato, almeno in questo senso, alcun sintomo preoccupante. I partiti della destra nazionalista sono usciti in frantumi dalle urne, ed è apparsa chiara l'inconsistenza dei movimenti di agitazione che ne costituiscono il nerbo: circoli di terroristi bavaresi, «Bimi d'Acciaio», torbidi nuclei di reduci di professione, «Gruppi Ludendorff» (clandestini questi ultimi e ispirati dalla vedova attentatrice del maresciallo nazista). Tutte le analisi del nuovo Parlamento confermano, inoltre, che solo un quinto dei suoi deputati è ancora legato da qualche misura a nostalgie nazionaliste. La vera domanda è però un'altra: occorre cioè sapere se i prossimi movimenti della politica tedesca, dalla gara per il potere alla commozione per gli eventi berlinesi, potranno scatenare ancora gli istinti di un tempo.

La risposta è legata ad avvenimenti futuri, e qualsiasi anticipazione può sembrare azzardata. I risultati elettorali provano intanto come i problemi aperti di Berlino e della frontiera orientale facciano apparire malsicuro ai tedeschi il benessere raggiunto. Questo popolo potrà rassegnarsi alla perdita dei territori al di là dell'Oder-Neisse e adattarsi perfino alla separazione definitiva delle due Germanie: ma sulla sicurezza della sua serena prosperità non potrà mai transigere. Ognuno oggi sente qui il bisogno di maggiori garanzie politiche internazionali; l'avvenire tedesco dipenderà quindi in larga parte dai governi europei ed occidentali.

L'Occidente si è abituato a considerare la Germania una grande fabbrica di oggetti pacifici, ed è felice della scelta, perché televisori e aspirapolvere fortunatamente non sparano. Probabilmente è questa ormai la vera vocazione dei tedeschi, ma è una vocazione che occorre incoraggiare.

Paolo Pavolini

Paola al banchetto degli artisti e degli scienziati

Il ministro degli Esteri Spaak, la principessa ed il principe di Liegi al tavolo d'onore durante il banchetto che ha inaugurato a Bruxelles una conferenza di artisti e scienziati di tutto il mondo. Spaak ha parlato del suo incontro con Krusciov: «Sono partito per Mosca convinto della necessità di un negoziato tra Est ed Ovest. Ne sono tornato con la certezza che tale negoziato non solo è possibile ma può anche essere fruttuoso» (Telef.)

L'inquieta vita letteraria dell'Unione Sovietica

Il poeta che declama sulla pubblica piazza sarebbe stato impensabile ai tempi di Stalin

Oggi sono di moda: giovani anticonformisti, audaci, spregiudicati, circondati da ammiratori entusiasti, alla ricerca di forme nuove di poesia e di costume - Il «fenomeno Ièvtuscenko»: è un ragazzo di 28 anni che guadagna somme favolose con i suoi versi - La critica ufficiale lo attacca con asprezza - Ma tutti lo ammirano

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 settembre.

In piazza Maiakovski, ai piedi del monumento al grande poeta della rivoluzione, ho visto una di queste sere un piccolo assembramento di persone. Non comprendendo, mi sono avvicinato e ho assistito a uno spettacolo insolito. Giovani poeti, alcuni laceri e quasi eleganti, altri scapigliati, si alternavano al piedestallo dell'imponente statua e, con volto ispirato, declamavano ad alta voce i propri versi. Ogni poeta aveva, tra la folla degli spettatori assiepati intorno al monumento, il gruppo dei suoi *fans*, che lo applaudivano, lo eccitavano, lo chiamavano per nome. La scena mi ha richiamato alla memoria l'unico paragone possibile da un punto di vista occidentale: quello di una gara tra oratori alzati e sostenuti dalle proprie *claques*.

La vita letteraria assume a Mosca forme pubbliche sconosciute da noi. Per esempio, il movimento di certi audaci poeti al di sotto della trentina, l'innesto di certe innovazioni formali e di certi contenuti scottanti, rappresenta nella società sovietica un fenomeno che incide, e non solo in superficie, sul costume, il modo di sentire, di esprimersi di larghi strati della gioventù colta. E' dai tempi della rivoluzione che la poesia russa manifesta una tendenza teatrale, declamatoria, collettiva. Scritta per essere colata di getto tra il pubblico; cantata, nelle piazze, per confrontarsi con l'immediata emotività della vivamassa dei lettori-ascoltatori che la gustano, per così dire, alla sorgente.

Nell'èra dello stalinismo quella tendenza poetica rinnovatrice fu soffocata. Oggi, nella più dinamica e riformistica società krusceviana, che pone problemi ed esigenze nuove all'uomo sovietico, una rinasce in condizioni mutate. Impoverita nella forma, dopo le amputazioni estetiche subite per troppi anni, appare tuttavia spregiudicata e talvolta aggressiva nei contenuti. E' l'equivalente, in un certo senso, sul piano dell'espressione artistica, degli spregiudicati discorsi di Krusciov sulla riorganizzazione dell'agricoltura o dell'apparato amministrativo; il clima in e da cui nasce, di intolleranza alle pastoie di un passato ancora recente, è lo stesso.

Molto approssimativamente potremmo paragonare questi giovani poeti anticonformisti (alcuni dei quali hanno fatto carriera tirando milioni di copie dei loro libri, guadagnando moltissimi rubli, girando l'Africa, l'Asia e l'America Latina) ai cosiddetti «arrabbiati» occidentali. Ma la loro protesta non è disperatamente contemplativa, come quella degli «arrabbiati» di Londra o di New York, che si esauriscono nella propria nevrosi; è piuttosto moralistica, e tende confusamente, nel fondo, ad un rinnovamento dei costumi e dei miti politici dominanti.

Prendiamo l'ultimo scandalo di Ièvtuscenko. Evghenij Ièvtuscenko, considerato il caposcuola di questa nuova poesia che cerca di sottrarsi alla precettistica e risente di un certo aggressivo contorazionismo espressionistico, è un ventottenne elegante, profumato, pettinato accuratamente. Il suo dandysmo, oggetto di velenose sferzate da parte dei parolieri accademici, è un'insegna di anticonformismo in sesso ad una società di puritano color grigio. Attualmente Ièvtuscenko si trova al centro dell'attenzione letteraria, guadagna somme che da noi nessun poeta della sua età sognerebbe di percepire con i soli versi, viaggia il mondo, concede interviste. E' divenuto così pericolosamente importante da guadagnarsi, tempo fa, un attacco della *Pravda*. La sua ultima lirica, pubblicata giorni fa nella *Literaturnaja Gazeta*, ha suscitato lo scandalo.

La poesia censurata s'intitola *Baby Yar*: è il nome di una zona vicino a Kiev, dove i nazisti sterminarono almeno duecentomila ebrei russi. Ièvtuscenko, partendo dalla condanna dell'antisemitismo hitleriano, poi allarga la denuncia e finisce per condannare ogni forma di antisemitismo, includendo i *Pogroms* praticati nella Russia zarista. Sembra di poter leggere, tra i versi, anche una critica, espressa in sfumature, ad un certo tipo di mascherato antisemitismo nell'èra del tardo stalinismo.

Enucleiamo alcuni dei versi ambigui: «Gli ubriaconi provenienti dall'osteria - Puzzano di vodka e di cipolla. - Ed io, impotente, buttato per terra da uno stivale - Supplico invano quelli del *Pogroms*. - Accompagnato dall'urlo: «Ammazzate l'ebreo e salva la Russia! - Un mercante percuote mia madre. - Oh, mio popolo russo! Io so che per natura sei internazionalista. - Ma spesso gente dalle mani sporche - Si è mascherata dietro il tuo purissimo nome». E ancora: «Come sono stati vili gli antisemiti - A darsi pomposamente e senza vergogna - Il nome dell'Unione del popolo russo!».

La vaghezza critica con cui la lirica attacca diverse forme di antisemitismo non è piaciuta. Per ora la reazione ufficiale è apparsa nella forma curiosa di una contro-poesia, scritta da Aleksei Markov, poeta ufficioso, e pubblicata nella *Literatura i Zhizn*, organo degli scrittori della Repubblica russa. Markov comincia innanzitutto col deridere, nei primi tre versi, il dandysmo di Ièvtuscenko: «Ma che russo vero tu sei - Se hai dimenticato il tuo popolo, anima diventata stretta come i pantaloni - E vuota come la tromba delle scale?». Polemizzando che non soltanto gli ebrei sono stati trucidati dai nazisti ma anche i russi, rimproverando Ièvtuscenko di averlo dimenticato, Markov esclama: «Milioni di bambini russi... sono morti - I loro nomi non saranno cancellati dai venti, né insultati dallo sputo di un pigmeo». Dopo «pigmeo», Ièvtuscenko diventa «cosmopolita»: «Finché un solo cosmopolita calpesterà i cimiteri - Dirò: son russi, uomini? - E le ceneri mi premono il cuore».

Lo stile di una simile critica in versi è in verità piuttosto inconsueto; non si deve pensare per questo che la censura sfumi nell'ironia e diventi più accomodante. Forse non s'è voluto dare a Ièvtuscenko troppa importanza con un secondo massiccio attacco teorico di qualche quotidiano strettamente politico. Le prevenzioni contro di lui, dopo l'attacco in versi dell'ufficioso Markov, si sono fatte indubbiamente più pesanti e pressanti di prima.

Enzo Bettiza

DIFESA DELLA LINGUA

Un nostro difettaccio: l'abuso degli astratti

Nessun dizionario riesce a tenere il passo con le parole in «-tà» continuamente create - In genere sono brutte, quasi sempre inutili - Perché dire «località» invece di luogo? - «Attendibilità», invenzione di un poliziotto borbonico

Attendibile, nel senso di Credibile Fededegno e sim., e il suo contrario *inattendibile* hanno fatto *attendibilità inattendibilità*, due coppie molto usate nel linguaggio per così dire colto. L'origine di questa famiglia scomunicata dai puristi è il verbo *attendere*, il cui significato di Fare attenzione, Considerare o anche semplicemente Badare, ci ha preso la mano. A moderare l'abuso di queste voci gioverebbe ricordare l'opinione di un faceto filologo, secondo la quale esse furono coniate dalla polizia borbonica, e più precisamente da un commissario Pechenedo. *Attendibile* sarebbe insomma nato come «degno dell'attenzione poliziesca»; e i primi *attendibili* sarebbero stati i «sorvegliati». Se è vero, uno sbirro avrebbe meglio rispettato la lingua di quel che facciamo noi stiracchiando oltre il lecito quei derivati di *attendere*.

Attendibilità piace anche perché appartiene a quegli astratti in -tà che tambureggiano sempre più fitti nella lingua d'oggi. Escono, come tante cose cattive, da buone intenzioni, dal voler afferrare una *nuance* in più. Si vedano in proposito i processi della parola *idea*, illustrati dal Fornaciari. Nel suo senso platonico, per esemplare di perfezione, archetipo, bastava a se stessa senza che occorresse allungarla in *ideale*; e nel Fortegueri troviamo «l'idea de' mariti» per significare il modello dei mariti. Una volta sostantivato l'aggettivo *ideale* nel senso di «perfezione ideale» (ma non senza rimbrotto dei pedanti che lo giudicavano non necessario), anche i più ingordi idealisti avrebbe dovuto ritenersi paghi.

E invece no. Non solamente *ideale* presa i sensi francesi di idea nobile, generosa e sim., e anche e più spesso di «desiderio di cosa tanto bella quanto difficile o impossibile a conseguirsi» (quanti «ideali» di vestiti i mariti si ritrovano nel conto!); non solamente si pluralizzò (onde «gli ideali storici politici ecc.» e «gli ideali, senza più, da riuscitare»), ma scoppiando dentro se stesso generò *idealità*, e non già nell'antico e legittimo senso di «qualità di ciò che è ideale», ma in quello di un quasi superideale o di tanti ideali infilzati, insomma l'astratto di un astratto.

Ma guardando bene anche dentro *l'idealità* più sublime» che cosa c'è che non si trovi già in *ideale* e prima ancora in *idea*? Soltanto fasto e gonfiezza. Molti di questi viaggi di parole sono inutili, e tanto valeva restare a casa. Il troppo pensare di noi ci illudiamo noi moderni genera falsi bisogni e questi a loro volta falsi vocaboli; ond'è che la ragione, come credeva Leopardi, imbarbarisce la lingua.

Personalità per Personaggio, *celebrità* per Uomo celebre, *sommità* per Uomo sommo, e altrettali astratti sono in luogo del concreto, sono vecchi pruni nell'occhio che quasi nessuno sente più. Ma come giustificare *località* di fronte al semplice Luogo (o Sito o Paese), se non col vizio dei paroloni? Il qual francesismo diventa spesso più goffo e pesante quando si fa reggere da un verbo dinamico come «raggiungere», e se ne toglie la locuzione farfallesca, santita alla televisione: «Il ministro X ha raggiunto la località del sinistro». Nè per quanto «novissimo» sarebbe dizionario riparo a contenere tutti i nuovi nomi in -tà che escono alla giornata, e alla cui fortuna molto aiuta il culto della patria unica (*problematicità*). Ma è vero che se le parole devono anche far comodo (come devono, per prima cosa), molti di questi astratti, specie se d'ordine burocratico e commerciale, hanno diritto a una certa *sensibilità*.

Non così la voce automobilistica *grassaggio*, che è bastata a sciuparci la vacanza di un lettore, molto zelante della lingua. Già il collega «Prisciano» ha convenientemente bollato questa «enormità linguistica», che può anche far supporre affinità con le voci di rapina *grassatore* e *grassazione* (dal latino *grassari*, camminare con impeto, aggredire). A differenza del francese, l'italiano serba distinti *unto* e *grasso*, e più ancora *ungere* e *ingrassare*; nè vuol sapere d'un meccanico *ingrassaggio* (se mai, *ingrassatura*), così poi vezzosamente scorciato in *grassaggio*. Anche in figura, si ungono le ruote, non s'ingrassano.

Sull'occasione ricordiamo alle lettrici che hanno sempre per il capo i soli *ingrassare* e *dimagrire*, che l'italiano dispone d'una voce di nessun rispondente alle piccole conquiste che le grassone fanno giornalmente sulla bilancia e dalle quali prendono speranza di diventare, quando che sia, magrissime. E' il neutro *digrassare*: perdere la grassezza, meno di dimagrare; talché «una persona grassissima, dice il Tommaseo, può digrassare senza dimagrare». Donna sopra il quintale che dicendo «sono dimagrata» farebbe ridere, dicendo «sono digrassata» (lo sa lei, se è vero) merita rispetto comprensione e conforto.

Leo Pestelli

ISTITUTO MINERVA

TORINO
Via Giolitti, 33

TELEFONI
PRESIDENZA 512.340
SEGRETERIA 42.503

E' dovere per la serietà che sempre ha caratterizzato l'ISTITUTO MINERVA, fornire qualche precisazione e porgere alcuni consigli a quanti per il nuovo anno scolastico, intendono frequentare l'Istituto.

L'ISTITUTO MINERVA pur disponendo di una delle più vaste sedi fra gli Istituti di **ripetere di anni di studio**, tuttavia limita i propri corsi alla SCUOLA MEDIA ed all'ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E PER GEOMETRI eliminando così ogni inconveniente derivante dal concentramento nello stesso plesso scolastico di corsi riguardanti i più disparati e contrastanti indirizzi di studio.

I corsi sono inoltre organizzati in modo che **ad ogni tipo di esame corrisponda una classe scolastica ben distinta**. Pertanto all'ISTITUTO MINERVA non esiste nessuna mescolanza né di allievi appartenenti ad indirizzi diversi di studio né di allievi che, pur seguendo lo stesso tipo di scuola, devono sostenere esami di grado diverso.

Dopo tali importanti precisazioni, l'ISTITUTO MINERVA porge alcune raccomandazioni a coloro che domandano l'iscrizione ai suoi Corsi:

— non aspirare per essere ammessi a frequentare una classe per la quale l'attuale preparazione sia insufficiente poichè è assai preferibile impiegare un anno di più, ma metterci realmente in grado di seguire gli studi con soddisfazione e successo;
— ricordarsi, specie gli allievi maggiorenni, che quando la legge concede di sostenere taluni esami senza essere in possesso di titoli di studio precedenti, ciò non significa la riuscita se privi di una adeguata preparazione;
— tener presente che l'iscrizione all'ISTITUTO MINERVA presuppone serietà e volontà di studio poichè il Regolamento interno è tale da costringere in breve spazio di tempo, tutti gli scioglati e gli indisciplinati a modificarsi oppure ad allontanarsi dall'Istituto.

Agli elementi seri e diligenti, l'ISTITUTO MINERVA garantisce invece una organizzazione scolastica efficiente e costantemente rivolta alla massima assistenza dei propri allievi diurni, **preserali** e **serali** e più specificatamente, a questo fine l'Istituto assicura:

— regolarità delle lezioni fin dall'inizio dell'anno scolastico;
— corpo insegnante scelto e competente;
— frequenti interrogatori sia nei corsi diurni che in quelli preserali e serali;
— assegnazione regolare e continua dei compiti da svolgere a casa e correzione scrupolosa dei medesimi;
— concessione di tutte le lezioni suppletive di classe o di gruppo richieste a mano dagli alunni o dai Professori affinchè il programma sia svolto integralmente e bene, di modo inoltre da essere sempre aggiornati con lo svolgimento della materia;
— continui rapporti con le Famiglie di tutti gli alunni dei corsi diurni e dei minorenni dei corsi preserali e serali;
— tutte le facilitazioni scolastiche: riduzioni tranviarie e ferroviarie, ritardo chiamata alle armi, ecc.

BORSE DI STUDIO

A tutti gli Allievi diurni, preserali e serali che abbiano i requisiti per accedere ai corsi dell'ISTITUTO MINERVA e che nell'anno testè decorso conseguirono la promozione in **prima sessione** presso la Scuola statale, pareggiata o parificata, viene concessa:

La **frequenza gratuita** se la media conseguita è stata almeno di 8/10, ridotta a ½ e ¼ per i corsi preserali e serali.

La **frequenza semigratuita** se la media raggiunta è stata almeno di 7/10.

Per ottenere le borse di studio è sufficiente rivolgere domanda in carta semplice alla Presidenza dell'Istituto, corredandola del certificato di studio.

Il Preside: Prof. Dott. PAOLO BAROLAT-ROMANA

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
VIA DONATI 5 - Telef. 45.338 - 555.341

Préparation au Certificat d'Etudes Pratiques de l'Université de Grenoble et aux différents diplômes de l'Alliance Française. Diplômes délivrés par le Centre.

Rentrée le 16 octobre

LIBRI RICEVUTI

LUIGI SALVATORELLI: *Spiriti e figure del Risorgimento* - Edizioni Le Monnier, Firenze - Lire 3000 - (premio Marzotto 1961).

PLACIDO ALDIGHIERI: *Memorie di un romano* (1848-'49) - Edito dall'Associazione civica per Mestre e la terraferma.

LÉON-PIERRE QUINT: *La vita e l'opera di Marcel Proust* - Casini, edit. - L. 1800.

GIAMPIERO CAROCCI: *Lo Stato della Chiesa nella seconda metà del sec. XVI* - Feltrinelli, ediz. Milano - L. 1500.

SPETTACOLI

« L'année dernière à Marienbad »

Il film che vinse a Venezia questa sera a «Cinema '61»

La rassegna « Cinema '61 » volge al termine e vuol finire in bellezza. Presenterà questa sera al Nuovo (in edizione originale con sottotitoli italiani) il film che è stato giudicato a Venezia il migliore della Mostra, cioè il vincitore del « Leone d'oro »: il francese *L'année dernière à Marienbad* (« L'anno scorso a Marienbad ») del regista Alain Resnais, autore di « Hiroshima mon amour ».

È un film che ha suscitato e susciterà infinite discussioni, ma del quale un pregio è incontestabile: la squisita originalità. Sia o no destinato a promuovere un nuovo linguaggio cinematografico, è certo che porta il cinema a un livello intellettualistico non ancora toccato da nessuna avanguardia. Vi ha quasi la stessa importanza del regista Resnais l'autore del soggetto e dei dialoghi, il famoso scrittore Alain Robbe-Grillet, fondatore del « romanzo visivo » che abolisce i vecchi canoni del tempo e dello spazio.

Che cosa narra *L'année dernière à Marienbad*? E' difficile dirlo. E' la storia di una persuasione: in un lussuoso albergo internazionale, mausoleo della solitudine umana, un giovane sconosciuto incontra una bella signora, le dice di averla già vista e amata l'anno scorso a Marienbad (la donna nega, non lo ha mai visto), insiste, opera una lenta ma irresistibile suggestione evocativa, e finalmente trionfa di lei portandola via a un suo enigmatico compagno che si può anche credere sia il marito.

Tutto questo traspare da un flusso di immagini, in un stupendo, nelle quali il passato si confonde col presente e la vita esteriore con l'interiore: un lucido sogno dove tutto è concreto e comune, e al tempo stesso arcano e simbolico. Allo spettatore che non sappia o non voglia partecipare a questo film aperto e fluido, resta il godimento estetico delle bellissime immagini, e la curiosità per un gioco di contrappunto memoriale che arriva a comunicare il senso del dramma, un dramma gelido e insieme bruciante come il ghiaccio. Quest'opera affascinante e difficile contiene un motivo popolare in un gioco, detto « Marienbad », che si può fare coi fiammiferi, e che siam certi attecchirà anche a Torino, come fece a Venezia. Più che interpreti, Giorgio Albertazzi, la bellissima alsaziana Delphine Geyrig e Sacha Pitoeff (figlio dei celebri attori) sono le tre adattissime erme di questo « mistero » cinematografico che porta sullo schermo le audacie dell'ultima letteratura.

l. p.

Liz Taylor ha chiesto 625 milioni di lire per le sue memorie

Monaco, 26 settembre.

Elizabeth Taylor, a quanto si è appreso oggi negli ambienti cinematografici, avrebbe firmato un milione di dollari (625 milioni di lire) il prezzo per l'esclusiva delle sue memorie. L'attrice avrebbe fermulata la richiesta a seguito di una proposta avanzata dall'editore e produttore cinematografico di Monaco, Joseph Von Ferreuxy.

Non si è riusciti a sapere se le memorie di Liz siano già state redatte o soltanto suggerite; comunque, a quanto risulta, finora non sembra sia stato raggiunto un accordo. Liz Taylor e suo marito Eddie Fisher avrebbero parlato dell'argomento con il procuratore dell'attrice Kurt Fringe, durante il recente week-end.

Cronaca televisiva

Una serata varia ma poco divertente

In attesa del secondo canale — il cui non lontano avvento viene spesso ricordato dalla tv con scenette pubblicitarie di pietosa fattura — i programmi tranquillamente e pigramente sonnecchiano. È qui si ricasca sul solito vecchio discorso: [illegible] pretende ogni sera un capolavoro, però, con una certa frequenza, qualcosa di nuovo e di divertente non guasterebbe affatto: qualcosa che riuscisse a scuotere il pubblico da un'abitudine che sta diventando a poco a poco indifferenza.

Prendiamo la serata di ieri. Pezzo d'apertura, cioè pezzo forte, un giallo. Benissimo. I gialli godono sempre i favori della massa. Ma di che giallo si trattava? Purtroppo un episodio della scombinata serie « Indirizzo permanente » acquistata in America dalla nostra tv quasi certamente a scatola chiusa. La serie è mai diretta e ciascuna puntata siano ad ora ha avuto il tono e il valore di un filmetto di terza categoria, girato da cineasti alle prime armi, con mezzi modesti. La storiella di ieri sera, anche se non originale, era sostanzialmente buona e si prestava ad un racconto pieno di brivido e di tensione: ma la pessima regia l'ha diluita e abriciolata in modo esasperante e solo negli ultimi minuti, con la scoperta del criminale, intrigo e la tragica morte di un fellone, si è avuta finalmente una sequenza accettabile. Comunque queste di « Indirizzo permanente » sono produzioni di scarso livello che andrebbero tutt'al più come riempitivi in caso d'assoluto bisogno. La tv invece la sbandiera gloriosamente come spettacoli d'importanza e non se ne capisce il perché.

Al giallo è seguita una piccola rubrica di canzoni. Canzoni l'altra sera, canzoni ieri sera: una scorpacciata. La questione è di adattare la musica leggera alle esigenze particolari del video. S'è provato, ma con pochissima fortuna, il regista Enzo Trapani che pure in passato aveva dato parecchie prove positive di estro e di fantasia. In « Cantate con noi » ha fatto un paio di timidi tentativi per ravvivare la materia: sforzi non convinti e non convincenti e così l'inutile rubrichetta s'è sgranata nolosamente sciupando nomi come Gloria Christian e Miranda Martino. Abbiamo ascoltato, fra l'altro, alcuni motivi veramente brutti e banali. L'unica cosa bella era forse « Estate » cantata da Bruno Martino che però esagerava in smorfie, mosse e mossette.

Per una determinata categoria di spettatori la trasmissione più interessante dev'essere stata « Incontri », con un'intervista al dott. Furio Cicogna, presidente della Confindustria, mentre gli appassionati di pugilato si saranno dilettati della aventole riprese da Torino in misura senz'altro ragguardevole.

Oggi alle 18,45 concerto sinfonico. Alle 19,30 un profilo del pittore Andrea Mantegna. In serata « Tribuna politica » con un dibattito sui libri scolastici e una commedia di Achille Salita dal titolo « Un signore irreprensibile »: una commedia leggera scritta appositamente per la tv, che dovrebbe costituire un gradevole passatempo. Speriamo.

u. bz.

Spettatore d'eccezione per Rosanna

Rosanna Schiaffino (la girando a Roccaraso», con Gassman, il film « I briganti italiani ». Tra la gente accorsa ad assistere alle riprese, è il parroco di un paese vicino

Il congresso internazionale di tecnica cinematografica

Il cinema deve ispirarsi alla tragedia greca

Le tre classiche «unità» di luogo, tempo e azione, rendendo più facile la comprensione della trama, eviterebbero il mal di testa allo spettatore

La seconda giornata del Congresso della Tecnica Cinematografica ha abbandonato i problemi dei rapporti fra schermo e televisione, dell'affluenza del pubblico, della « ripresa » del cinema, per entrare in questioni strettamente tecniche. Tuttavia alcuni spunti interessanti anche per il pubblico non specializzato sono emersi, quasi incidentalmente, durante questa parte dei lavori.

La seduta del mattino era dedicata alla relazione del prof. Yves Le Grand, direttore del Museo di Storia naturale francese, dal titolo: « Basi psico-fisiologiche del Cinema ». E' stata una vera lezione di fisiologia della vista in rapporto al cinema, di livello universitario da cui si è saputo, ad esempio, che il cinema — come pure il teleschermo — è utilissimo per valutare con esattezza la reale capacità visiva dell'individuo. Le tavole alfabetiche degli oculisti — ha detto il relatore — ingannano spesso perché si riconoscono le forme familiari delle lettere anche se la visione non è perfetta. Assistendo a una proiezione invece ci si rende conto della qualità della propria vista.

Il prof. Le Grand ha parlato anche della stanchezza che certe volte insorge al cinema, dando luogo in molti casi a veri e propri mal di testa. Queste cefalee sono collegate alla stanchezza della vista (anche se non ci si rende conto del rapporto fra occhio e cervello stanco) e sarebbero favorite, secondo il relatore, dalla presenza di scene in cui l'obiettivo si è posato a lungo, insistentemente sui particolari. L'occhio si affatica maggiormente perché è costretto a fissare la stessa cosa mentre, in una scena d'insieme, pur continuando a seguire lo spettacolo, è portato a spostare l'attenzione ora su una parte ora sull'altra dell'immagine, attenuando la stanchezza.

Nessuno dei presenti ha contestato che il cinema possa dare il mal di testa (gli industriali del cinema forse non sono d'accordo su una simile tesi), ma si è discusso sulle sue cause. Il prof. Petrucci, di Bologna, ad esempio, ha polemizzato sulla causa delle « cefalee » che egli non attribuisce a stanchezza degli occhi ma alla fatica di seguire trame e vicende complesse, spesso con incastri, ritorni, giochi fra la memoria e l'immaginazione. Lo spettacolo che meno stanca, ha sostenuto il congressista, è la tragedia greca con il suo svolgimento lineare, la sua unità di tempo e di luogo e d'azione. Il cinema dovrebbe quindi riavvicinarsi su questa strada. Evidentemente, almeno dal punto di vista medico, il professore non avrebbe preferito «Marienbad» che, secondo questa teoria, dovrebbe provocare i più terribili mal di testa agli spettatori.

Al pomeriggio — rinviata ad oggi la relazione di un professore sovietico — si è discusso a lungo sulla tecnica di costruzione del « supporto » delle pellicole, oggi infiammabile e, sicuro, dopo la scomparsa della vecchia gloriosa celluloide che per 60 anni ha dominato incontrastata ed è divenuta sinonimo di cinema. In questo campo non si vedono imminenti novità né se ne sente il bisogno (salvo che dal punto di vista economico). Dopo la relazione del dott. Carlo Rossi e del dott. Giovanni Faraone, del centro di ricerche Ferrania, si sono avuti numerosi interventi. Il critico Nedo Ivaldi ha chiesto se la tecnica può portare qualche progresso nel prolungare la vita delle pellicole, nell'impedire che il tempo distrugga i capolavori del passato. La risposta è stata negativa: la scienza consentirebbe di creare dei « supporti » praticamente eterni ma l'immagine, cioè l'emulsione chimica, non può resistere indefinitamente.

s. r.

Pinerolo vuole ricorrere per « Campanile Sera »

Pinerolo, 26 settembre.

Contrariamente a tutte le previsioni, il comitato pinerolese che ha presieduto all'organizzazione di « Campanile Sera » non sembra intenzionato a subire passivamente la dura sconfitta di 9 a zero, ma intende ricorrere alla Rai-tv onde la città sia riammessa nel gioco.

Tra i motivi di invalidità della prova sarebbe il fatto che mentre la famiglia pinerolese concorrente al gioco dei prezzi era relegata in un locale chiuso, senza contatti esterni, la famiglia di Orbetello si trovava sulla piazza, dove ha avuto agio di usufruire dei suggerimenti della folla. Comunque, per ora, il comitato si limita a chiedere gli eventuali chiarimenti a Milano, riservandosi di presentare ricorso ufficiale in seguito.

L'orchestra della radio polacca ieri sera all'Auditorium Rai

Fu un pensiero gradito e gentile, quello d'integrare, con due manifestazioni musicali all'Auditorium, la riavocazione, fatta in questi giorni, dei comuni ideali che da oltre un secolo affratellano il popolo polacco a quello italiano.

Lunedì era la pianista Halina Czerny-Stefanska presentò a un numeroso uditorio un vario complesso di composizioni del grande suo connazionale Chopin, rivelando fine sensibilità e adeguate doti stilistiche, riuscendo forse però a dare più efficace rilievo alla intima e delicata cantabilità dei *Notturni* e di certe *Mazurke*, che non allo spirito eroico e vibrante di alcune *Polonesi*.

Di particolare interesse fu poi ieri sera, l'esecuzione, da parte dell'orchestra della Radio polacca e del coro della Filarmonica di Cracovia, della Terza *sinfonia* (« Il canto della notte ») di K. Szymanovski (1882-1937), il più significativo rappresentante dell'arte musicale della Polonia del periodo post-chopiniano. Questo compositore godette, in vita, d'una chiara rinomanza europea, che però andò sempre più affievolendosi, rimanendo praticamente ancorato a pochi lavori, tra cui emerge il nobile e austero *Stabat Mater*. La ragione del crescente oblio sta essenzialmente nel fatto che Szymanovski non seppe affermarsi con una decisa personalità, malgrado l'assidua ricerca di un nuovo e prezioso linguaggio armonico e l'innegabile e raffinato senso del colore strumentale. L'ispirazione di rinnovamento del musicista traspare anche in questa *Terza sinfonia*, in cui egli inserisce una parte vocale (affidata ad un soprano e al coro), su un testo poetico persiano del secolo XIII, che nelle espressioni mistico-sensualistiche rivela le tendenze esoteriche del neoromanticismo dell'epoca.

L'orchestra, che sotto la guida sicura e autorevole di Jersy Semkow, direttore dell'Opera di Varsavia, aveva dato precedentemente un'esecuzione accurata ed espressiva dell'*Eroica* beethoveniana, colorì efficacemente il lavoro di Szymanovski, a cui portarono pure un pregevole contributo il coro ed il soprano Stefania Woytowicz; e le dimostrazioni di simpatia del pubblico furono così calorose, da ottenere ancora l'esecuzione, fuori programma, di canti nazionali.

vice

Tre milioni di visitatori alla «Mostra del Costume»

Con lo spettacolo « Gran finale » rappresentato domenica sera nel Teatro del mille, la Mostra Moda Stile Costume di « Italia 61 » ha chiuso i battenti. Inaugurata la sera del 9 giugno, dopo una realizzazione a tempo di primato, essa ha avuto uno svolgimento molto attivo, non soltanto perché è stata visitata da circa tre milioni di persone, ma anche perché ha dato vita a una serie di spettacoli sia nel Teatro del mille all'interno e sia nel Teatro del settecento all'esterno. Oltre agli spettacoli teatrali e d'arte varia, sono state fatte 84 presentazioni di moda (curate dall'Ente Moda) per un complesso di 1800 capi di vestiario e ad esse hanno assistito 62 mila visitatori.

L'interesse suscitato fra il pubblico è stato notevole per l'originalità delle forme e delle strutture, per la puntualità e la chiarezza del linguaggio. Gli stranieri si sono dimostrati fra i più entusiasti. Il presidente e animatore della Mostra, cavaliere del lavoro Pininfarina, ci ha dichiarato: « In alcuni commenti si lamenta che la scadenza di chiusura della rassegna non sia stata ritardata fino alla chiusura di " Italia 61 ". Ma la chiusura stessa era stata prefissata in primavera e gli impegni di calendario non consentono dilazioni. Certo il ricordo di questa esposizione rimarrà vivo e inconfondibile nella memoria di quanti l'hanno vista, per la sua originalità e per il coraggio dimostrato dai promotori nel documentare anche polemicamente molti aspetti concreti del nostro tempo. E' facile presumere che la Mostra rappresenterà il caso insolito di una Mostra-pilota il cui esempio verrà seguito e ripetuto in più di una rassegna ».

Querelato l'«Amico del giaguaro»

Un produttore cinematografico si è sentito diffamato da una scenetta di Bramieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 settembre.

Per l'« Amico del giaguaro », la trasmissione televisiva del sabato sera, sono iniziati guai di carattere giudiziario. Il produttore cinematografico Alessandro Jacovoni che sta allestendo il film « Romolo e Remo » ha infatti presentato questa mattina alla procura della Repubblica una querela per diffamazione contro Gino Bramieri e Franco Parenti, nonché contro gli autori del dialogo, il regista, gli sceneggiatori, e contro coloro che hanno revisionato sull'« ampex » la scenetta del produttore romano alle prese con il finanziatore milanese. Alessandro Jacovoni si è riservato di inziare un'azione in sede civile per ottenere un risarcimento dei danni.

« Nel corso della scenetta — ha osservato il produttore, che in questa vicenda è assistito dall'avv. Rinaldo Taddei — interpretata con indubbio e tanto più nocivo brio da Gino Bramieri e Franco Parenti, si è svolto un dialogo nel quale erano precisi i riferimenti al film "Romolo e Remo" e al suo produttore ».

Il protagonista dello « sketch » televisivo appare alla ricerca disperata di un finanziamento che riesce ad ottenere da un industriale milanese, promettendo di far apparire nel film, e farli consumare dai protagonisti, antichi romani, prodotti alimentari tipicamente moderni quali il panettone e le caramelle. La satira, come era del resto prevedibile, non ha incontrato l'approvazione di Alessandro Jacovoni, produttore del film « Romolo e Remo », il quale si è riconosciuto nel protagonista della scenetta.

e. s.

Si organizza in Duomo uno spettacolo religioso

Le sere dell'11 e 12 ottobre, nell'antico ambiente del Duomo, si svolgerà (a cura della Messa per l'artista), un singolare spettacolo artistico-religioso. Il programma sarà costituito da undici laudi dugentesche ed una trecentesca trascritte da Ferdinando Liuzzi e raccolte in una « Passione ». L'esecuzione corale sarà affidata all'Accademia « Stefano Tempia » sotto la direzione del M.o don Virgilio Bellone.

La parte musicale dello spettacolo sarà integrata da un'altra di carattere recitativo, affidata a valenti attori e consistente in brani evangelici, inni liturgici e poesie religiose moderne.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Astì, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinaglio, Teatro Alfieri: « Rinaldo in campo » (prenotazioni biglietti ridotti all'Enal). Juventus-Panathinaikos: Distinti centrali ridotti all'Enal.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 10,30-12,25: Programma cinematografico. 17-18: Lo zecchino d'oro. Festa della canzone per bambini. Presenta Mago Zurli.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Pierre Dervaux con la partecipazione del violinista Angelo Stefanato. Il programma comprende: « L'autunno » e « L'inverno » di Vivaldi e il concerto n. 2 in mi maggiore per violino e archi di Bach.

19,30: Galleria: Un padovano alla corte di Mantova. Servizio sulla mostra del Mantegna; 20: La scuola medica di Pavia.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,10: Tribuna politica.

22,10: Un signore irreprensibile. Originale televisivo di Achille Santa. Interpreti: Armando Francioli, Ivo Crescenzi, Franco Coop, Aldo Pierantoni e altri. Regia di Lidya G. Ripanelli. Un signore dall'aria distinta, che dichiara di avere una terribile fretta, entra in una gioielleria e chiede d'acquistare un bellissimo gioiello esposto in vetrina: un bracciale-rio del valore di dieci milioni. Quando il cliente rilascia al gioielliere un assegno, il negoziante è naturalmente perplesso se accettarlo o meno. E' sabato, le banche stanno per chiudere e il signore rischia di perdere il suo treno; ma la soluzione viene presto trovata: il cliente, dopo aver mostrato il passaporto, mette in comunicazione per mezzo del telefono il gioielliere con il funzionario della banca addetto ai conti correnti e questi dichiara che l'assegno in questione è coperto. L'affare viene concluso e il gioielliere è soddisfatto: non capitano tutti i giorni persone che sborsano dieci milioni con tanta disinvoltura. Ma l'osservazione di un altro cliente presente alle trattative gela ogni suo entusiasmo: è sicuro il gioielliere d'aver parlato proprio con la banca? Non si tratta invece di un'elegantissima truffa? Questo interrogativo permane per tutto il resto della vicenda che verrà chiarita solo all'ultimissimo istante.

23: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La girandola; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 15: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Trattenimento musicale; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Le orchestre « prenotate »; 22,50: Musica e letteratura; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta N. Fidenco; 10: P. Panelli e Bice Valori presentano: Questo fa la fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri amici; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Gluoco e fuori gluoco; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 16,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17,30: Da Roggiano Gravina: La palma d'argento; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Fonte viva; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Mostra personale: Umberto Melnati; 21,30: Radiosette; 21,45: I concerti del secondo programma. 22,20: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di A. Casella - D. Milhaud; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di F. Schubert e C. M. Von Weber; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Teatro di Federico Garcia Lorca: « Donna Rosita nubile o il linguaggio dei fiori »; 22,55: Musiche di S. Prokofiev e D. Sciostakovich; 23,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

« ELETTROFORTUNA DINAMO » A CASALE MONFERRATO. Alla serata di giovedì 28 corrente al Politeama potranno intervenire solo coloro che saranno in possesso del biglietto d'invito offerto dalla società organizzatrice.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrassini, c. Giulio Cesare 51, tel. 284-847*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti stalle La Stampa, *c. Roma ang. v. Bertola, tel. 69-213*

« Italia 61 » - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala « A »: « Giuseppina » (Gran Bretagna); « A Kariba passa un grande fiume » (Italia). Or. 16-17,15-18,30-21-22,15.

Alfieri: 21,15 Garinei e Giovannini presentano «Rinaldo in campo» con D. Modugno, D. Scala, Panelli.

Carignano: Teatro Stabile di Torino, ore 21,15 « La cameriera brillante » di C. Goldoni.

Ridotto del Romano: domani Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Teatro Nuovo: Rassegna internaz. di film ore 21,15 « L'année dernière a Marienbad » (L'anno scorso a Marienbad) di Alain Resnais (Fr.)

Alcione: Rivista M. Marciani - R. Ramsès, ore 16.15 e 21,15.

Maffei: « Torino sotto processo », Rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

La Bussola via Po 9: Mostra person. Dante Villa, ore 10-13 e 16-20.

Galleria Narciso p. C. Felice 18: « Il paesaggio nella pittura italiana contemporanea » ore 15 - 22.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Il brigante di Tacca del lupo» di Pietro Germi, con Amedeo Nazzari, Cosetta Greco, Saro Urzì, Fausto Tozzi (Italia, 1953, minuti 110).

Al Bagatelle Evaristo's Club (str. per Cavoretto n. 2, telef. 678-978): Whisky à Gogo più, Estivo-invern.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 - 1 Complesso La Ombre: canta Furio Lutman.

Arlecchino Danze (telef. 537-137 - via Sac Secondo 57): ore 21,15 Riccardo Rauchi e suo complesso.

Castellino: 21 Orch. Elj Neri.

Eden Danze: 21 Orch. Piergiorgio.

Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilè.

Gay Villa-Giardino Estivo: ore 21 Orch. spagnola Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo.

Gaudio Danze: 16,30; 21 trattenim.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Feria Danze: 21 Silvano Pratt.

Le Roi «Il re dei dancings»: riapertura sabato 30-9, Orch. Bonacelli e Attrazioni internazionali.

Principe: 21 Vanni Catellani.

Samaray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 15 e 21.

S. Giorgio Ristorante danze Valentino: ore 21 nella « Sala del camino », Orchestra Settabello.

Trocadero: ore 21-2 I Castellani.

Whisky à Gogo (Volta 5): 21 - 1.

Whisky Notte (Golto, t. 687.563) 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Alt.

Monkey's Club (via Gramsci 15, telef. 41.573): Fatima Robin's.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni da tutto il mondo.

Taverneita: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo Stupinigi: oggi ore 15 corse al trotto.

MOSTRA FOTOGRAFICA
del Concorso Internazionale organizzato dal
CENTRO CULTURALE FIAT
Gruppo Fotografi
Aperta tutti i giorni dalle 16 alle 23 (fino all'8 ottobre p. v.) in via Carlo Alberto 65
37 Nazioni partecipanti
455 opere esposte. Temi:
« Il lavoro » e « Soggetti vari »
Ingresso libero

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
RICCARDO RAUCHI
Domani ore 22 debutto di
Don Jaime De Mora y Aragon

MOULIN ROUGE
Da domani ore 1
Don Jaime De Mora y Aragon

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 683.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI

IPPODROMO STUPINIGI
Oggi - Ore 15
CORSE AL TROTTO
CRITERIUM TORINESE
L. 1.100.000

ECHI SPETTACOLI
1031 - SALA GAY - 1961
XIII Congresso Maestri di ballo
diretto dall'Associazione
Sabato 30 si svolgerà il torneo per la disputa del
TROFEO GAY
Giovedì riapertura della sede estiva - ore 17 - 19

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Un taxi per Tobruk » Lino Ventura, Charles Aznavour, H. Kruger, M. Biraud, G. Cobos.
Astor: « Vento caldo » tech., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Corso: « Il cenerentolo » tech. con J. Lewis, Ed Wynn, J. Anderson.
Cristallo: « Torna a settembre » in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin.
Doria: « Salverò il mio amore » Shirley Mc Laine, Laurence Harvey, Jack Hawkins, scope colori.
Ideal: «Nefertite regina del Nilo» scope a colori con Jeanne Crain, Vincent Price e Edmund Purdom.
Lux: « Il federale » con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.
Reposi: «Tiro al piccione» J. Charrier, E. Rossi Drago. Ult. giorno.
Romano: « Monica e il desiderio » di Ingmar Bergman con Harriet Andersson e Lars Ekborg.
Ariston: « Un giorno da leoni » R. Salvatori, T. Millan, C. Gravina.
Arlecchino: «Spartacus» sc. techn., K. Douglas, L. Olivier, S. Curtis e C. Laughton. Orario: 15-18,30-22.
Augustus: « Io, amo, tu ami » (Europa di notte « di giorno) di A. Blasetti, scope a col. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): « Can-Can » in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley MacLaine.
Nazionale: « La casa del terrore » C. Lee, S. Strasberg. Viet. min.
Torino: Sabotaggio (Divisione fantasma Canaris), reg. H. Philipp
Alexandra: «Rosmunda e Alboino» sc. col J. Palance, Rossi Drago.
Capitol: « Rosmunda e Alboino » sc. col. J. Palance, Rossi Drago.
Faro: « Rosmunda e Alboino » sc. col. J. Palance, R. Rossi Drago.
Fiamma: «Improvvisamente l'estate scorsa », con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift, K. Hepburn.
Hollywood: « Squadra infernale » tech. Audie Murphy, John Saxon.
Maffei: « Torino sotto processo » Riv. Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: « La leggenda di Tom Dooley ».
Massimo: «Spettacolissimo» tech. cartoni animati.
Orfeo: «Squadra infernale» tech. A. Murphy, J. Saxon. Viet. min.
Principe: «Squadra infernale» tec. Audie Murphy, J. Saxon. Viet.
Statuto: « Il sicario » P. Gerni, Sylva Koscina, Belinda Lee.
Adriano: «Una strega in paradiso» techn. James Stewart, Kim Novak
Alcione: «Divoratori della jungla» Riv. Marciani-Ramsès 16,15-21,15.
Alpi: « Il cerchio si chiude ».
La Perla: «Le spose di Dracula» tech. Peter Cushing, Freda Jackson, Yvonne Monlaur.
Regina: « Maschera di Zorro ».
Astì: « Verdi dimore » tech. Audrey Hepburn, A. Perkins. Ap. 14.
Cravesana: « La sfida di Zorro » di Walt Disney.
Milano: « Figli dello spazio » e « Il giocatore ». Ap. 10.
Olimpia: «La stirpe del vampiro»
Po: « La via del male » Presley.
P. Nuova: « Les girls » e « Cavaliere della tempesta ». Ap. 10.
S. Felice: « Giovanna d'Arco » sc. techn. Ingrid Bergman, J. Ferrer.
Esperia: «Johnny Guitar» technic. Sterling Hayden, Joan Crawford.
Giardino: « Le drite » M. Vitti.
Italino: « Gazebo » scope. Glenn Ford e Debbie Reynolds.
Madonna Rose: « La legge è legge » Fernandel e Totò.
Mirafiori: « 2000 non sorge sola ».
S. Rita: « Fortunella » Giulietta Masina, Alberto Sordi.
Vinaglio: «International police» scope. Victor Mature, A. Ekberg.
Ellisse: « Le gattine » B. Lafont, F. Brion, A. Stewart.
Fréjus: «La vera storia di Rosemarie » Belinda Lee, P. Dahlke.
Nuovo: «Gangsters di Piccadilly»
Artisti: « Accadde in settembre »
Belgio: «Donna del fiume» tech
Corallo: «Risate di gioia» con Anna Magnani e Totò.
Eridano: « Tu che ne dici? » Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Orega: « Il corazziere » Rascel.
V. Veneto: « Bara del vampiro ».
Astra: « Arditi del 7o fucilieri » Michael Connors, Jewell Lain.
Bernini: « La vacca e il prigioniero » con Fernandel.
Ellis: « Paracadutisti d'assalto ».
Europa: « Testimone d'accusa ».
Excelsior: « La chiociara » Sophia Loren, J. P. Belmondo, R. Vallone.
Massaua: «Cuerbo» scope. Glenn Ford e Debbie Reynolds.
Odeon: « Silvestro gatto maldestro » cartoni animati, technic.
Star: «Saint Tropez blues» colori Marie Laforet, J. Hilgem.
Adua: Mistero dello scoglio rosso
Aurora: «Pirati di Capri» L. Hayward, M. Lotti, M. Serato.
Nizza: « A doppia mandata ».
Brescia: «Terrore del tungo», col.
Edelweiss: « La carica dei 4000 »
Eri-Dan: « Bill il sanguinario ».
Falchera: Risveglio della mummia.
Forlino: « Italiani sono matti » V. Mc Laglen, G. Pallotta.
Lanteri: « 6 colpi in canna » tech.
Maier: « A porte chiuse » Ekberg.
Nord: «A fil di spada» Frank Latimore, Milly Vitale.
Palermo: «Amanti delle tenebre»
Sociale Terrore del Texas, Hayden
Zenit: «Come sposare una figlia» Rex Harrison, Kay Kendall.
Baretti «Ritorna Capitano», Rascel
Cabiria: « Le avventure di Huck Fynn » A. Moore, technic. scope.
Calosso: « Il marchio del rinnegato » Montalban, Charisse, tech.
Gualdesatti: « Doppio gioco di Zorro » Clayton Moore, F. Blake. Segue Crik e Crok.
Flora: «I tre caballeros» e « Portugal » technic. scope.
Italia: « Assassinio a 45 giri ».
Moderna: « La valle dei forti » e «Londra chiama Polo Nord» techn.
Nizza: « La lama di d'Artagnan » e « Sangue al km. 148 ». due film.
Piemonte: « Al mago d'Oriente » D. Backer, B. Coe, scope techn.
S. Carlo: «David e Betsabea» Gregory Peck, Susan Hayward, tech.
Spezia: « Indios a colori, di R. Rossellini. Ap. ore 15.
Diana: «Marchio di sangue» con Alan Ladd, in technicolor.
Dora: « La contessa scandalosa ».
Roma: « Un caso d'innocenza ».
Alba: « Le gattine » B. Lafont.
Ambra: «La figlia del capitano».
Apollo: «Vento di terre selvagge» R. Mitchum, H. Belgeddes.
Cairoso: «Ammutinamento del Caine» Humphrey Bogart, V. Johnson,
Edera: « Senza domani ».
Lucento: «Meteora di fuoco» tec.
Lutrario: « Artisti e modelle » tech. Jerry Lewis, Dean Martin.
Salus Pio XI (str. Lucento 3): « Tempi brutti per i sergenti » e « Il maestro ». 2 film.
Splendor: « L'isola che scotta » Maria Felix, Gérard Philipe.

REPOSI
DOMANI

OTTO PREMINGER PRESENTA
PAUL NEWMAN / EVA MARIE SAINT
RALPH RICHARDSON / PETER LAWFORD
LEE J. COBB / SAL MINEO / JOHN DEREK
HUGH GRIFFITH / GREGORY RATOFF
FELIX AYLMER / DAVID OPATOSHU
JILL HAWORTH
EXODUS

Il film è tratto dall'omonimo romanzo di LEON URIS pubblicato da MONDADORI

PEPE

OGGI - DORIA - OGGI
TEMEVA GLI UOMINI O SE STESSA?

SHIRLEY MacLAINE
LAURENCE HARVEY
JACK HAWKINS
IN UNA PRODUZIONE JULIAN BLAUSTEIN
Salverò il mio amore
con NOBU McCARTHY
REGIA DI BEN MADDOW
DISTRIBUZIONE CHARLES WALTERS
CinemaScope METROCOLOR
Metro-Goldwyn-Mayer

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un grande film spettacolare CinemaScope - Colori
con
JACK PALANCE - ELEONORA ROSSI DRAGO
ROSMUNDA e ALBOINO
Produzione TITANUS Un grande successo

CINEMA '61
RASSEGNA INTERNAZIONALE DI FILM
A CURA DI « TORINO '61 »
E DEL SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA
CON LA COLLABORAZIONE DELLA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
TEATRO NUOVO
questa sera, ore 21,15
L'ANNEE DERNIERE A MARIENBAD
(L'ANNO SCORSO A MARIENBAD)
di Alain Resnais (Francia)
DOMANI SERA - ORE 21,15
BANDITI A ORGOSOLO
di Vittorio De Seta (Italia)
Vendita biglietti presso il Salone « La Stampa », via Roma

Da venerdì 29 settembre al cinema IDEAL
IL GROSSO RISCHIO
CinemaScope COLORI DE LUXE
20th CENTURY FOX

RENATO CASTELLANI
IL BRIGANTE
L'applauso record alla XXII Mostra di Venezia

CAVALCARONO INSIEME
UN FILM DI JOHN FORD

MASSIMO
OGGI
SPETACOLISSIMO
12 CARTONI ANIMATI, NUOVI, ORIGINALI, INTELLIGENTI, ISPIRATI AL PIU' ANTICONFORMISTA UMORISMO MODERNO

CORSO
GRANDE SUCCESSO
JERRY LEWIS
il Cenerentolo
Technicolor

STA PER ARRIVARE
Zazie
nel metro

Un congresso internazionale da venerdì a Saint-Vincent

Tra salute e progresso economico esistono stretti e profondi rapporti

Almeno due miliardi di uomini soffrono ancora per mancanza di cibo, di casa, di scuola, di assistenza sanitaria - Soltanto lo sviluppo industriale può liberarli dalla fame e dalle malattie; ma il progresso economico crea altri problemi e, su scala minore, altri rischi - Basta pensare all'inquinamento dell'aria e delle acque - Medici e biologi di 25 Stati discuteranno scientificamente tali questioni

Forse tre quarti degli uomini, donne e bambini che vivono nel mondo non si nutrono in modo sufficiente, non abitano in case decenti, non dispongono di acqua pulita, non possono andare a scuola, non sono difesi dalle malattie contagiose, non sono in grado di utilizzare le risorse del loro paese per migliorare la propria condizioni di vita.

Dove invece, con l'impetuoso progresso delle applicazioni tecniche della scienza, si sono sviluppati mezzi e costumi radicalmente più evoluti, molte di quelle piaghe sociali, anzitutto le carestie e le epidemie, sono eliminate o grandemente contenute. I centri industriali e le grandi città che ne risultano, coi loro perfezionati servizi e i loro complessi rapporti di vita, comportano gigantesche risorse per ogni genere di produzione e di consumo. Tantè, che il fattore più potente di cui oggi l'umanità dispone per migliorare le condizioni di vita tanto nelle città come nelle campagne, è certamente la impronta e l'incremento industriale, che sviluppa ogni lavoro dell'uomo.

Tuttavia le insidie dell'indigenza e quindi della sottonutrizione, dell'ignoranza, delle malattie non combattute si annidano ancora, sia pure come focolai relativamente limitati e in verità spesso come effetto di cattiva distribuzione, nelle comunità più progredite. E d'altra parte gli stessi progressi della tecnologia scientifica possono, per così dire, prendere la mano rispetto alle esigenze di una vita sana e possono sconvolgere gli equilibri necessari affinché la vita si trovi in armonia col suo ambiente.

Politici, economisti, scienziati, filosofi, tutti gli uomini che sono in grado di pensare «dove si va a finire», dovrebbero oggi più che mai sentirsi scossi dalla tempesta di questi problemi, gravi e difficili. In verità, troppi tendono a rinunciare a interessarsene: per apatia, per scetticismo, per amore del quieto vivere, per incapacità a collaborare, per tendenza a rifugiarsi nel lavoro di esclusiva «competenza»: quasi che occuparsi di queste cose spetti sempre ad altri.

In effetto, della trasformazione dei paesi sottosviluppati — ai tratti di villaggi e di continenti — qualcuno si è sempre occupato e grandi progressi nelle condizioni di vita si dovettero e ancora si devono appunto a chi, soprattutto per proprio conto, per il proprio spirito di iniziativa e di impresa, ha avuto il coraggio di entrare nel giuoco. Ma non sono mancate le gravi contropartite, delle quali episodi cruenti di conquiste, rivoluzioni e repressioni non rappresentano che l'aspetto, per così dire, militare e poliziesco.

Ricordo, per spiegarmi, che lo sfruttamento industriale delle risorse del sottosuolo ha portato a cacciare sotto terra, nella stessa Europa e poi nelle colonie, chi aveva bisogno di pagare questo prezzo per sopravvivere, e senza che dapprima nessuno si curasse di indagare quanto ciò significava per la salute. La presa di coscienza di questa situazione ha poi portato a miriadi di accomodamenti, molti dei quali in favore del benessere, o del minor malessere, delle popolazioni interessate.

Le industrie, tanto più quanto più intrinsecamente compatibili con l'igiene, sono state all'avanguardia nel migliorare le condizioni di vita di grandi comunità. Oggi colossali imprese studiano in prima linea i paesi abitati da popolazioni incolte e povere, dove esse potranno impiantare i loro stabilimenti, e nello stesso tempo valorizzare i loro prodotti. Ciò può costituire e costituisce un potentissimo impulso al progresso sociale e al miglioramento della salute. Ma nello stesso tempo e ancora oggi, quando un paese sottosviluppato interessa, per esempio, perché se ne può cavare petrolio, là l'iniziativa degli uomini tenderà a fare correre prima i tubi per il petrolio, solo in seguito quelli dell'acqua potabile e delle fognature.

In ogni paese che è passato per la rivoluzione industriale, le trasformazioni dei costumi sono state radicali. Ma quando un'industria in incremento trova disponibili lavoratori che abbandonano un paese sovrapopolato o afflitto per esempio dalle alluvioni, potrà essa assicurare sempre agli immigrati abitazioni, servizi, scuole adeguate? Chi consiglia, chi prescrive quanto si deve provvedere, per accogliere la famiglia sradicata dalla loro terra nelle nuove condizioni ambientali? Progressi enormi e rapidi si sono ottenuti in paesi dapprima arretratissimi, per merito della pianificazioni socialiste. Quali sono i risultati, come si affrontano oggi i problemi, secondo i vari criteri economici e politici dominanti?

Evidentemente non tocca ad una sola categoria di esperti fare i rilievi e gli studi che riguardano tutte queste cose: non solamente ai politici, né solamente agli economisti, né solamente agli igienisti, ecc. Oggi parliamo di un'occasione che si presenta particolarmente ai biologi e ai medici in questi giorni: cioè del III Congresso dell'Associazione Medica Internazionale per lo Studio delle Condizioni di Vita e della Salute (presieduta dal prof. Josué De Castro, dell'Università di Rio de Janeiro); congresso che si terrà quest'anno in Italia, e precisamente a Saint Vincent dal 29 settembre al 1° ottobre prossimi.

Medici e biologi, appartenenti a istituti scientifici e a servizi sanitari pubblici e privati, converranno da oltre 25 Stati di ogni parte del mondo, governati da ogni varietà di regime politico, per ritrovarsi a discutere sull'importanza della salute come fattore dello sviluppo economico, sull'influenza dello sviluppo economico sulla salute, sui legami tra problemi della salute e pianificazione economica. Ai medici si affiancheranno esperti in altri rami, quali l'economia politica, l'urbanistica, ecc.; e non ci nascondiamo che non sarà facile dominare tutti gli argomenti, data la loro vastità e complessità.

La denuncia di condizioni alle quali si deve porre riparo, che riguardano soprattutto le aree depresse e sottosviluppate, i problemi delle malattie e dell'assistenza medica nelle campagne e nelle zone montane, verranno messi a confronto con gli effetti di trasformazioni economiche, quali sono attuate dall'industrializzazione del lavoro agricolo o dall'impianto di industrie locali. Si ascolteranno voci diverse, per la diversità delle situazioni, ma anche perché variano i criteri di politica sanitaria nei vari paesi, dominati rispettivamente dalle iniziative industriali private e dagli interventi statali. Se i medici che hanno raccolto le loro esperienze nell'Italia del Nord o in quella del Sud, oppure negli Stati dell'Europa orientale od occidentale, nell'America del Nord o del Sud, nell'Asia Minore o in quella meridionale e estremo-orientale saprannno, come confidiamo, esprimersi nel naturale linguaggio che deriva dalla loro comune cultura scientifica e dalla loro comune umanità, certamente molto essi potranno istruirsi fra loro, e molto potrà da loro imparare chi vuole intendere.

A Saint Vincent verranno inoltre discusse questioni speciali, come quelle dell'inquinamento delle acque e dell'aria, legato allo sviluppo delle industrie. Una riunione particolare interesserà il pubblico, nel senso più solidariamente umano, di tutto il mondo: illustri colleghi giapponesi hanno preannunciato la loro venuta, col proposito di volerci ulteriormente informare sulle conseguenze delle bombe atomiche esplose a Hiroshima e a Nagasaki nel 1945. Essi intendono promuovere un dibattito, su fondamento biologico-medico, riguardo all'inammissibilità civile di ogni impiego e sperimentazione delle esplosioni nucleari. La scottante questione verrà trattata al di fuori di ogni riferimento alle responsabilità o alle opportunità strategiche o agli equilibri di potenza. Ma noi medici non intendiamo rinunciare al nostro specifico, preminente dovere di giudicare le terribili conseguenze della bomba atomica, sopra e contro a ogni considerazione politica o militare o di prestigio nazionale.

Ci saluteremo dunque con la parola d'ordine della ricerca del miglior benessere per tutti. Benvenuti quelli che si sono messi per incontrarsi, e che l'incontro sia proficuo.

Prof. Giacomo Motturi
dell'Università di Torino

Il prefetto di Torino in visita a Parigi

Parigi, 26 settembre.

Un gruppo di otto prefetti italiani è giunto stamani a Parigi e si tratterrà in Francia fino all'8 ottobre per restituire una visita effettuata in Italia nel 1959 da alcuni colleghi francesi. Il gruppo dei prefetti è composto dai dr. Rodolfo Saporiti di Torino, Cappellini di Brescia, Lorè di Cuneo, Lovello di Viterbo, Pignataro di Nuoro e dagli ispettori Amari, Bilancio e Carrera.

I prefetti si tratterranno nella capitale francese fino al 29 settembre poi visiteranno altre città. Essi sono stati ricevuti stamani dal ministro degli Interni, Frey, ed avranno due sedute di lavoro con colleghi francesi per esaminare alcuni problemi tecnici. Nella giornata di domani i prefetti saranno ospiti a colazione dall'ambasciatore italiano a Parigi, Brosio, il quale invierà anche diverse personalità della Prefettura della Senna.

Vari ricevimenti sono stati organizzati per gli ospiti italiani da parte delle autorità francesi; il giorno 29 settembre i prefetti saranno ricevuti dal primo ministro francese, Michel Debrè. Il giorno successivo partiranno per un viaggio attraverso la Francia, durante il quale visiteranno Versailles, Rouen, Le Havre, Caen, Tour, Strasburgo ed il Centro atomico di Saclay.

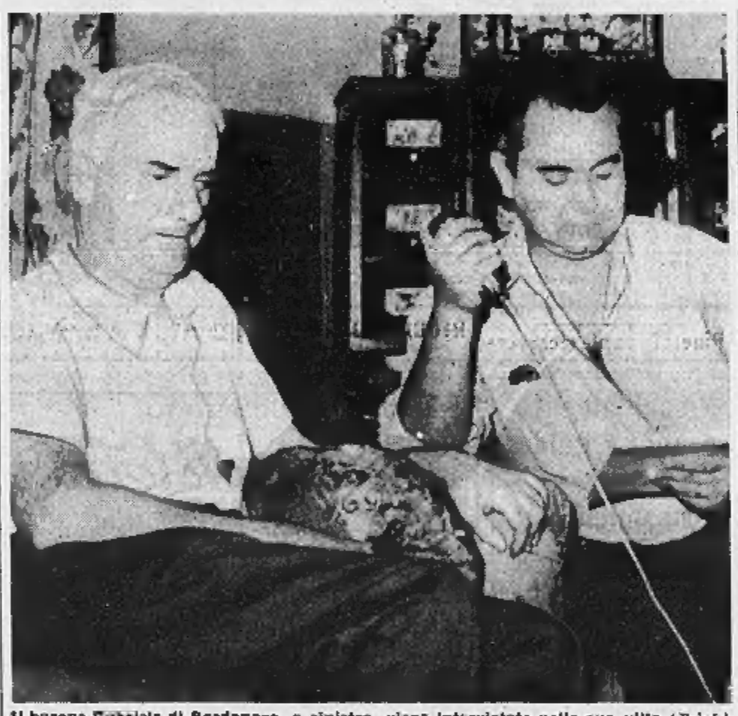
La Callas non si è presentata ieri in Tribunale a Milano

La celebre soprano non è comparsa in tribunale a Milano per la causa di separazione dal marito. Ecco il comm. Meneghini, a destra, dopo che il giudice ha rinviato a novembre il procedimento. (Telefoto)

Clamoroso furto a Palermo mentre il derubato era in campagna

Quadri e oggetti per centinaia di milioni trafugati dalla villa di un barone siciliano

Tra le tele asportate figurano un Van Dyck e un Tiziano - Il proprietario, Gabriele Ortolani di Bordonaro, era in trattative per cedere la collezione ad un museo - Si ritiene che i ladri fossero guidati da un esperto d'arte



Il barone Gabriele di Bordonaro, a sinistra, viene intervistato nella sua villa (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 26 settembre.

Quadri, ceramiche, argenterie e maioliche, per un valore di duecento milioni, sono stati rubati nella villa del barone Gabriele Ortolani di Bordonaro situata in via Messina Marina. Il sensazionale furto è avvenuto nella notte tra sabato e domenica.

Dopo avere scavalcato un muro di cinta che dà su una strada disabitata, i ladri, entrati nel vasto cortile interno, hanno fatto saltare con un poletto di ferro la serratura dell'ingresso, e quindi hanno scardinato la porta compiendo un lavoro faticoso perché il barone Ortolani, prima di assentarsi da Palermo, aveva fatto collocare dalla parte interna una robusta sbarra di ferro.

Da quando il gentiluomo si era recato in campagna col suo unico vecchio e fidato cameriere, la villa era rimasta completamente abbandonata. I movimenti dei ladri non sono stati notati neppure da un'anziana donna che ha la sua abitazione nel cortile interno. Essa ha constatato il furto il giorno dopo, quando si è accorta che la porticina che immette nei locali del piano terreno recava segni di effrazione.

Il derubato, appena avvertito, è accorso a Palermo e ha compilato nella giornata di ieri un elenco dettagliato degli oggetti mancanti. Nella villa, oltre la polizia, si è anche recato il soprintendente alle gallerie di Palermo per accertare l'effettivo valore dei quadri trafugati. Un elenco dettagliato è stato diramato ai posti di frontiera, alle autorità doganali, all'Interpol, ai comandi delle Polizie, della Polmar e della Poliaria. Copia dello stesso elenco è stata inviata ai principali antiquari d'Italia.

Risultano rubate, fra le oltre le seguenti tele: un grande quadro di Filippo Paladino, raffigurante «Cristo a una colonna confortato da un angelo», un quadro attribuito a Van Dyck: «Ritratto di donna»; un quadro di autore ignoto: «Mare in tempesta»; un quadro attribuito al Tiziano: «Gesù in pretorio» con accanto il carnefice; un quadro raffigurante San Luigi Gonzaga con Gesù Bambino in braccio, di autore ignoto; un quadro di Giuseppe Ribera detto «lo Spagnoletto», raffigurante San Gerolamo che scrive.

Allo scopo di trasportarli meglio i ladri avevano disposto in una cesta di vasta capacità che si trovava in un sottoscala della villa, pezzi di maiolica di Munster, di scuola genovese e veneta, fra cui una preziosa zuccheriera di Persia del Cinquecento. Sono stati pure asportati notevoli quantitativi di ceramiche di Faenza, porcellane di epoca antica e argenteria da tavola.

La tela di maggior valore, a detta del derubato, è la tavola di rovere del 1530 di Giovanni Mabuse «Sacra Famiglia»; di tale quadro l'Ortolani aveva una fotografia che è stata consegnata alla questura.

Le tele e gli oggetti non erano assicurati. I quadri sino a pochi mesi addietro erano in un'altra villa - Cefalù, in provincia di Palermo, ma poi erano stati trasferiti a Palermo, essendo in corso delle trattative con la direzione del Museo Nazionale, a cui l'Ortolani aveva deciso di offrirli a titolo gratuito, purché la stanza in cui sarebbero stati accolti, venisse intitolata al nome del donatore.

I ladri, che evidentemente dovevano essere a conoscenza della assenza dall'Ortolani, il quale raramente si recava nelle sue campagne, hanno rubato, secondo quanto ha dichiarato lo stesso patrizio palermitano, ciò che vi era di meglio nella villa, tralasciando tutto quanto non riteneva interessante. E' da ritenere che essi siano stati guidati da esperti di cose d'arte.

La polizia dubita che si tratti di una operazione della banda internazionale che in questi ultimi mesi a Londra e sulla Costa Azzurra si è resa responsabile di altri clamorosi colpi.

f. d.

Offerta della Galleria Nazionale

Premio di 9 milioni a chi trova il «Goya» trafugato a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 settembre.

(m. ct.) La «Galleria Nazionale» di Londra offrirà 5 mila sterline (circa 9 milioni di lire) a chi renderà possibile il ricupero del famoso ritratto del Duca di Wellington, opera di Goya (che vale 250 milioni di lire). Il quadro fu rubato il 21 agosto e vane sono state le ricerche della polizia, in Inghilterra e all'estero. Ricorreva quel giorno il cinquantenario del sensazionale furto, al Louvre di Parigi, della «Gioconda» di Leonardo. La magnifica tela del Goya era stata acquistata in giugno, ad un'asta, da un collezionista americano, per 140 mila sterline (250 milioni di lire). Al principio d'agosto, dopo una vigorosa campagna di stampa, la «Galleria Nazionale» decideva di impedire che il dipinto lasciasse l'Inghilterra, e con l'aiuto finanziario dello Stato, lo comprò, per la medesima somma, dal suo neo-proprietario.

Dando notizia del clamoroso furto di oggi a Palermo, i giornali ricordano che negli ultimi 18 mesi sono stati rubati dipinti per sei milioni di sterline, più di dieci miliardi di lire. Pochissimi sono stati ricuperati. Nessuno sa dove finiscano le preziose tele. Si fanno tre ipotesi: alcuni quadri sono forse venduti ad amatori di poco scrupolo; altri scivolano oltre cortina; altri ancora sarebbero smerciati «sotto banco» dagli stessi ladri agli assicuratori per una somma concordata dopo caute consultazioni.

Bimbo di 15 mesi morto a Vigone forse colpito dalla poliomielite

Il decesso attribuito a paralisi bulbare - Un altro caso a Scalenghe: una bambina di quattro anni ricoverata d'urgenza in un ospedale di Torino per paralisi agli arti inferiori

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 26 settembre.

Una bambina di quattro anni abitante a Scalenghe, piccolo centro che dista una trentina di chilometri da Torino, è stata colpita da poliomielite; a otto chilometri di distanza, nel comune di Vigone, un altro bimbo, di quindici mesi, è morto in poche ore per paralisi bulbare, che non si esclude possa essere stata originata da infezione poliomielitica.

Il primo caso è stato accertato nella frazione Campolungo di Scalenghe. La bambina Bruna Parassi da appena venti giorni era giunta nella casa, proveniente da Saluzzo, insieme al padre, il bracciante agricolo Francesco Parassi ed a due fratellini, Roberto di due anni e Michelangelo di sei.

La piccola Bruna, che era già stata sottoposta a due iniezioni antipolio, improvvisamente l'altro ieri ha avvertito un senso di peso agli arti inferiori, che in breve volger di tempo sono rimasti paralizzati. Il padre, preoccupato, si è rivolto al medico del luogo, dott. Bausano, il quale, diagnosticata la terribile malattia, ha ordinato l'immediato ricovero della piccola all'ospedale per le malattie infettive «Amadeo di Savoia» di Torino. Contemporaneamente ha ordinato una disinfezione della casa e la vaccinazione di tutti i componenti la famiglia Parassi.

Il secondo caso appare più complicato. Ieri sera, a Vigone, i genitori del piccolo Giampiero Reviglio, un florido bambino di quindici mesi, si accorgevano che il piccolo aveva un piede ed una gamba indolenziti. I familiari ricorrevano al medico, dott. Cerutti, che, resosi immediatamente conto della gravità del caso, ordinava il ricovero del malato all'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino. In poche ora le condizioni del bimbo, che il giorno prima era vispo ed allegro, precipitavano.

A bordo di una macchina Giampiero veniva trasportato all'ospedale torinese, dove purtroppo dopo meno di due ore di sosta i sanitari, esaurite tutte le risorse della scienza, consigliavano ai familiari di riportarsi a casa il piccino. Poco dopo mezzanotte, appena ritornato nella sua casa, Giampiero Reviglio, figlio unico di un operaio della «Fiat», decedeva. Nel referto medico la morte viene attribuita a paralisi bulbare: non è precisata la causa che ha provocato il coma, ma non è escluso che possa trattarsi di poliomielite o di una violentissima forma di meningite. E' stata comunque ordinata la disinfezione della casa e sono state adottate le misure profilattiche onde evitare la possibilità di contagio.

m. g.

Sospetto caso di «polio» in una frazione di Ovada

Ovada, 26 settembre.

(f.) Per un sospetto caso di poliomielite è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Alessandria il bimbo Domenico Giliberto di 5 anni. Il piccolo abita con i genitori alla cascina Bartolini della frazione S. Bernardo del comune di Ovada.

Cadavere di uno sconosciuto trovato in un bosco a La Spezia

La Spezia, 26 settembre.

Il cadavere di uno sconosciuto è stato trovato questa sera in un bosco alla periferia de La Spezia in località Fontanella, poco lontano dalla provinciale Pegazzano-Biazza.

Non è stato possibile accertare ancora se si tratta di persona morta per suicidio o per delitto. Difficile stabilire inoltre quando è avvenuto il decesso. Il cadavere dell'uomo di età imprecisabile, in stato di decomposizione è stato trovato da un carabiniere in servizio all'Arsenale militare marittimo recatosi nella zona per cercare funghi.

Il cadavere indossa soltanto una camicia bianca, sbiadita dalle intemperie, e un paio di pantaloni marrone, scarpe nere. Nessun documento è stato trovato addosso al corpo dell'uomo.

E' stata denunciata la domestica che incendiò la casa dei padroni

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 26 settembre.

(s.) - La domestica diciottenne Assunta Trapasso, abitante a Borgofranco d'Ivrea, è stata denunciata a piede libero per incendio doloso e lesioni colpose.

La ragazza aveva confessato di aver appiccato il fuoco per cinque volte durante la scorsa settimana alla casa dei signori Bottala, dove prestava servizio come cameriera, allo scopo di vendicarsi di presunti torti subiti. Assunta Trapasso ha dichiarato ai carabinieri che nei giorni precedenti era stata sgridata dalla padrona, poiché non si era presentata in orario al lavoro. Un simile incendio è stato provocato dalla domestica nei fienili e nei magazzini della ditta Torreano, un grossista di formaggi di Borgofranco. La giovane ha affermato di aver preso di mira anche la casa del Torreano per risentimento. E' un fatto inspiegabile in quanto proprio i Torreano non avevano lesinato aiuti a lei e alla sua famiglia, composta di padre, madre ed altri sei figli, che circa un anno fa era stata chiamata dalla Calabria. I Torreano avevano pensato alle spese di viaggio e avevano procurato casa e lavoro ai parenti della ragazza.

La cameriera ora è stata denunciata a piede libero sia per gli incendi dolosi che hanno provocato danni per diversi milioni, sia per le lesioni riportate nell'opera di spegnimento dal signor Bottala, che è stato ricoverato in una clinica di Ivrea e dichiarato guaribile in otto giorni.

La famiglia della giovane oggi è ripartita per la Calabria: alle spese di viaggio ha provveduto ancora una volta la ditta Torreano.

Zuffa in convento fra suore di clausura per l'arrivo d'una nuova madre superiora

Dieci sono state costrette a rifugiarsi in un orfanotrofio - Per punizione sette ridotte allo stato laicale - Si opponevano a un decreto della Santa Sede che abolisce l'autonomia delle piccole comunità

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 26 settembre.

(g. b.) L'arrivo di una nuova madre superiora nel convento delle Clarisse del Santissimo Sacramento, a San Donà di Piave, ha provocato una violenta zuffa tra le monache di clausura, dieci delle quali sono state costrette a lasciare il convento ed a rifugiarsi con la nuova madre superiora in un orfanotrofio. Le altre sette suore — con quella che fungeva da madre superiora — sono rimaste invece nel convento. Oggi però il vicario generale della diocesi di Treviso, mons. Angelo Tommasini, ha notificato loro il decreto del Santo Padre che le riduce per punizione allo stato laicale.

A San Donà di Piave l'episodio, avvenuto sera or sono, ha destato vivaci commenti. Il convento, fondato quattordici anni or sono, era autonomo; non dipendeva da alcuna casa madre. Qualche tempo fa, però, la Santa Sede aveva dato disposizioni affinché fossero confederati nel maggior numero possibile i conventi autonomi, compreso anche quello della cittadina sul Piave.

Questa disposizione della Santa Sede aveva trovato l'opposizione di una parte delle monache ospiti del convento. Quando venerdì sera si è presentata al convento la nuova superiora, inviata dalla Santa Sede, una decina di monache è passata dalla sua parte, mentre le altre sette si sono schierate dalla parte della vecchia superiora.

E' avvenuta quindi una mischia tra le due parti, che solo l'intervento dei frati di un vicino convento né quello dei carabinieri è valso a sedare. Dopo un'ora e mezza si è deciso che le monache che non intendevano sottomettersi al volere della Santa Sede rimanessero nel convento e le altre, con la nuova madre superiora, si trasferissero nel vicino orfanotrofio. Solo così la calma è tornata.

Questa sera, come si è detto, il Vicario della diocesi ha notificato alle suore ribelli il decreto della Santa Sede con il quale esse sono state ridotte allo stato laicale. Hanno cinque giorni di tempo per lasciare il convento.

Stritola col camion il nipotino che s'è nascosto tra le ruote

(Dal nostro corrispondente)
Como, 26 settembre.

(l. p.) Un bimbo di due anni, Gianpaolo Mazzocato, abitante a Casnate, è stato stritolato dalle ruote di un autocarro guidato dallo zio, Quinto Mazzocato. Oggi pomeriggio, costui aveva fermato il veicolo davanti alla cascina Baragiola, dove era sceso per parlare con una famiglia non avvedendosi che il nipotino, uscito dal portico della cascina, era andato a nascondersi sotto l'autocarro.

Quando il Mazzocato è risalito a bordo del camion per ripartire, non ha potuto evitare la tremenda disgrazia: il bambino è rimasto letteralmente schiacciato da una ruota posteriore del camion ed è morto all'istante.

Giovani di Torino arrestati a Milano per furti di auto

Ne hanno confessati 150

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 settembre.

(g. m.) Una pattuglia della Squadra Mobile milanese ha arrestato l'altra sera, nella zona dell'Idroscalo, tre giovani meridionali residenti a Torino, ma senza un domicilio fisso: il ventenne Marco Tosi e i ventunenni Rocco De Luca e Virginio Guarino. Sono stati denunciati per associazione a delinquere, furti di automobili e ai danni di distributori di benzina, favoreggiamento alla prostituzione.

I tre, a bordo di macchine rubate, portavano da Torino a Milano una sorella del De Luca — Marina, di 21 anni — che adescava i passanti all'Idroscalo, mentre il fratello e i due complici la sorvegliavano da lontano, pronti ad intervenire in caso di contestazioni. Al momento dell'arresto, la banda viaggiava su una «Giulietta sprint» targata To 372499, rubata nella città piemontese. Interrogati dagli agenti i tre hanno confessato 150 furti. I tre giovinastri sono stati portati nelle carceri torinesi.

Fa l'autostop, poi scende ed è travolto da una "1100,,

Il giovane è in fin di vita - E' stato investito sull'autostrada, nei pressi del casello di Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 26 settembre.

(s. s.) - Un singolare incidente è accaduto oggi sull'autostrada Torino-Ivrea in prossimità del casello di quest'ultima città. Un giovane «autostoppista», Giovanni Olivieri, di 21 anno, abitante a Catania, è stato travolto alle spalle e ferito gravemente dalla «1100» del torinese Vincenzo Tani.

Il giovane era appena sceso da un'altra automobile che lo aveva trasportato sino ad Ivrea ed era poi proseguita per Quincinetto. Mentre l'Olivieri cercava qualcosa nello zaino, sopraggiungeva la «1100» guidata dal Tani che lo investiva. Il pilota della macchina ha dichiarato di non aver scorto l'Olivieri, il quale si trovava all'imbocco del raccordo che dall'autostrada porta al casello di Ivrea.

L'«autostoppista» è stato trasportato all'ospedale di Ivrea: versa in pericolo di vita per gravi ferite in varie parti del corpo e la commozione cerebrale.

La «nonna dei Canavesi» è morta il giorno in cui compiva 100 anni

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 26 settembre.

La donna più vecchia dell'Alto Canavese è spirata nella tarda serata di ieri, nel giorno stesso del suo centesimo compleanno, Paola Falletti ved. Falletti, comunemente chiamata «Paulinetta», era nata il 25 settembre 1861 ed è morta il 25 settembre 1961. Anche la madre della centenaria aveva raggiunto di vivere proprio il 25 settembre di un anno non precisato sul finire dell'altro secolo.

Nella scorsa settimana si era parlato di preparare pubblici festeggiamenti in onore della «nonnina». La signora Falletti godeva ottima salute e tutto faceva pensare che avrebbe partecipato con la sua abituale vivacità e allegria alle manifestazioni a lei dedicate. Quindici giorni fa, invece, la «nonnina» si sentì improvvisamente stanca e debole. Si trattava di un raffreddore che presto si mutò in broncopolmonite. L'anziana signora superò la crisi, ma il suo organismo ne uscì indebolito. Il cuore cominciò a dar segni di stanchezza e pochi minuti prima delle 20 di ieri ha cessato di battere.

Dei nove figli che ella ebbe ne sopravvivono solo quattro: due maschi e due femmine. Uno dei maschi è da decenni emigrato in America; le due figlie vivono a Pertusio dove, nella cascina Rossetto, lungo la provinciale per Rivara, abita anche l'altro figlio, Sebastiano, presso il quale la signora Falletti ha trascorso gli ultimi venti anni della sua esistenza.

Dei cento anni di vita di «Paulinetta», nulla si può citare che esca dalla consuetudine familiare, se non fosse il ricordo di un periodo di lavoro a Torino, intorno al 1880. Aveva 23 anni ed era andata a far la balia presso agiate famiglie torinesi. Talvolta parlava della sua permanenza presso la famiglia del generale medico Morini, e quelle dell'avv. Robi e dei marchesi d'Ormea. Ricordava soprattutto, come un sogno, il corso delle carrozze lungo i viali torinesi nelle sere primaverili e d'autunno. Ma la sua vera vita si è svolta tutta a Pertusio, ad allevare i figli, a coltivare i campi, a lavorare ogni giorno, per lunghe ore, senza riposo. La «nonnina» del Canavese sarà sepolta domani alle 15,30.

e. p.

★★★★★
★★★★★ Livello internazionale: vita di relazione e buon gusto ★★★
★★★ La naturale elegante atmosfera della qualità Laurens ★★★★★★
La sigaretta di alta classe internazionale
nuova LAURENS EXPORT
Vendute nelle rivendite dei generi di monopolio.
Autorizzazione Monital n. 04-12401 del 19 agosto 1961.

E' L'ORA DI PENSARE AL RISCALDAMENTO

Il prossimo inverno sarà ancora una volta mite e breve? Prezzi particolari di fine estate - Prima di acquistare occorre esaminare il proprio impianto e se necessario modificarlo

L'inverno scorso 1960-61 è stato registrato come un inverno mite e breve, pari all'inverno 1929-30. Gli inverni più freddi furono invece quelli delle stagioni 1928-29 e 1955-56 che tutti ricordano per la rigidissima temperatura.

Non ci si stupisca per questo alternarsi di un anno mite e di un anno rigido. Il clima dell'Italia è uno dei più celebrati per la splendore del cielo e per la sua salubrità ma anche per la sua incostanza di anno in anno e per la sua disformità fra nord e sud.

Se noi esaminiamo le tre zone climatiche settentrionali — «alpina», «padana» e «adriatica settentrionale» — troviamo che tutte e tre hanno sei mesi all'anno su 12 con temperature medie mensili comprese fra i + 10° e — 5°. Per giungere al minimo di 20° continui necessari al confort moderno delle abitazioni, la richiesta di calorie, moltiplicata per ben sei mesi e per milioni di individui, è veramente imponente.

Ma da qualche anno a questa parte anche gli abitanti del centro Italia, delle riviere e del sud hanno abbandonato il sistema di riscaldamento intermittente e insufficiente (15 gradi saltuari in casa) per i 20° continui.

Ne è derivata una domanda sempre più importante di energia. Le maggiorazioni di combustibile, senza tener conto dell'industria, sono previste nel seguente modo:

carbone fossile e coke:	+ 10 %
antracite in grani:	+ 30 %
combustibili liquidi:	+ 30 %
gas liquidi:	+ 20 %
gas vari:	+ 10 %

Come si vede la richiesta, tenendo conto delle nuove costruzioni, è quest'anno molto forte. L'approvvigionamento tempestivo è consigliato. I distributori sono pronti per delle consegne perfette e calme. Inoltre i prezzi risentiranno solo fra qualche tempo della domanda più imponente e precipitosa.

Come tutti gli anni, verso la fine di questo mese che si gratifica di una eccellente temperatura, noi consigliamo di combattere il freddo futuro non solo approvvigionandosi, ma curando i mezzi tecnici.

Nel campo collaterale degli apparecchi, delle caldaie, dei bruciatori e delle stufe qualche progresso è stato fatto. I bruciatori a nafta sono stati perfezionati quasi tutti. Eccellente prova hanno dato le caldaie a grani di antracite, silenziose e pulite. Nel piccolo riscaldamento le normali stufe a fuoco continuo sono ormai un ricordo di fronte ai caloriferi individuali con convettori, che sono preferiti per economia e automaticità.

I prezzi dei carboni sono quest'anno in genere stazionari.

L'anno del Centenario offre, anche nel nostro campo, una visione dell'Italia aperta a tutti i traffici marittimi e terrestri. E' interessante rilevare, a titolo d'esempio, che da ben 6 nazioni — Stati Uniti, Francia, Germania, Russia, Inghilterra, Sud-Africa, Belgio e Marocco — arriva regolarmente l'antracite in grani, il tipo di carbone più nuovo, confezionato anche in sacchetti.

Nel campo degli apparecchi a nafta sono annunciati e saranno esposti al prossimo «Salone della Tecnica», alcuni nuovi tipi di caldaie che hanno la caratteristica di fornire non solo l'acqua calda per i radiatori ma anche quella per gli usi domestici, ad un prezzo quest'ultima veramente concorrenziale.

Si tratta di caldaie con bruciatore che potranno rimanere pronte per il funzionamento tutto l'anno: d'inverno per il riscaldamento locali e acqua calda e d'estate solo per l'acqua calda di uso domestico; basterà girare un volantino. Ciò che era auspicato specialmente per le ville e gli appartamenti.

Piero Filippi

LA SOCIETÀ
CARBONIFERA ITALIANA
(Gruppo Italgas)
comunica di aver **trasferito il magazzino**
da CORSO SAVONA 38
a **CORSO SIENA 104 - Tel. 874.954**
dove sono stati predisposti nuovi e capaci serbatoi per Olio Combustibile.

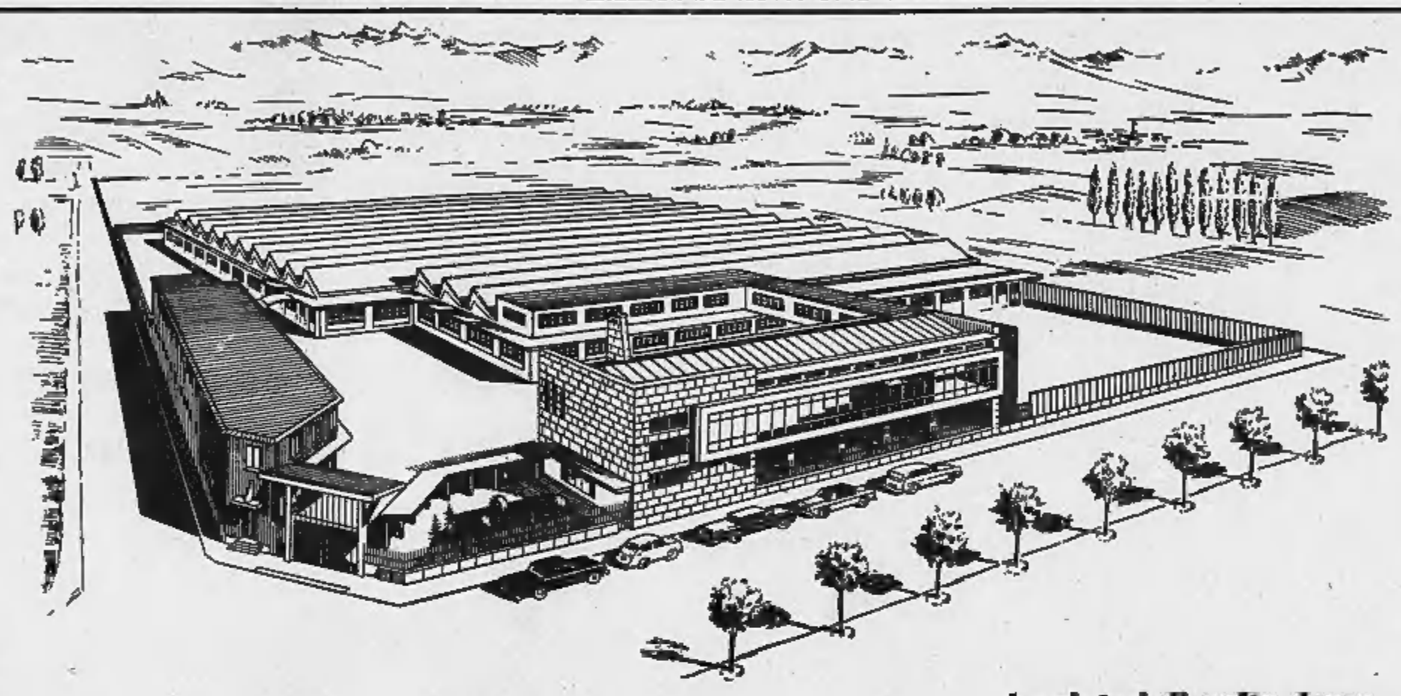
PER QUALSIASI OCCORRENZA DI
NAFTA - CARBONI - GESTIONI DI RISCALDAMENTO A FORFAIT
Interpellate la **DIREZIONE**
VIA GIUSEPPE VERDI 12 - TELEF. 519.997

bruciatori **scolari**
di **NAFTA** { per qualsiasi applicazione industriale, civile e per impianti autonomi.
di **KEROSENE** { per impianti autonomi, stufe e cucine economiche.
STUFE SENKING
a circolazione d'aria alimentate con Kerosene per un riscaldamento istantaneo, pratico, pulito
bruciatori **scolari**
TORINO - Via Ricaldone 52, telef. 390-308 - 393-727

- GENERATORI DI ARIA CALDA per riscaldamento industriale
- IMPIANTI A NAFTA AUTOMATICI
- BRUCIATORI, POMPE, REFRATTARI, SERBATOI
- MANUTENZIONI

BOSCO PIO
Corso Duca Abruzzi 81 bis - Telefono 598-580

LA S.P.A.
TECNOTERMO
Vi invita a visitare i suoi stands nel Padiglione Riscaldamento e in Galleria al SALONE INTERNAZ. della TECNICA



***bruciatori* TERMONAFTA S.p.A.**
stabilimento GRUGLIASCO (Torino)
bruciatori di nafta densa per piccole grandi case ed industria
FILIALI, UFFICI ED AGENZIE IN TUTTA ITALIA

RIELLO
bruciatori di nafta

informa che l'**Organizzazione di vendita RIELLO per il Piemonte,** con una propria Filiale diretta nella città di Torino, con Agenzie in ogni Provincia e con Stazioni di servizio nei principali centri, è a disposizione per preventivi gratuiti e senza impegno, per sopralluoghi e per assistenza tecnica agli impianti.
La nuova Organizzazione Riello per il Piemonte è l'unica autorizzata ad operare in nome e per conto della Casa e a fornire parti di ricambio originali.
Nessuna responsabilità assume quindi la RIELLO, qualora gli impianti siano assistiti da personale estraneo alla sua organizzazione tecnico commerciale o siano impiegate parti di ricambio fornite da persone o Ditte non autorizzate.

Organizzazione di Vendita Riello per il Piemonte

ALESSANDRIA - Via Dante, 29 - Tel. 32-39.
AOSTA - Via Festaz, 2 - Telefono 24-28.
ASTI - Corso Industria, 42 - Tel. 51-651.
BIELLA - Corso Lamarmora, 18 - Tel. 27-432.
CASALE MONFERRATO - Via C. Battisti 10/a - Telefono 53-58.
CUNEO - Corso Nizza, 55 - Tel. 53-95.
DOMODOSSOLA - Via Sempione, 39 - Tel. 34-91.
IVREA - Via dell'Asilo, 8 - Tel. 49-010.
NOVARA - Via Dante Alighieri, 2 - Tel. 29-988.
STRESA - Via Principe Tommaso, 75 - Tel. 31-133.
TORINO - Via Nizza, 98 - Tel. 675-455 - 694-556.
VERCELLI - Corso De Gregori, 27 - Tel. 61-786.

Agenzie, Filiali e stazioni di servizio in ogni città d'Italia

RIELLO F.LLI - OFFICINE FONDERIE - LEGNAGO (VERONA)

Riscaldamento e acqua calda a prezzi economicissimi

Al «Salone Internazionale della Tecnica» è presentato un rivoluzionario tipo di caldaia a nafta che oltre a fornire il calore ai radiatori durante tutto l'inverno, produce per 12 mesi dell'anno acqua calda a prezzo bassissimo per uso domestico ed igienico.
Si tratta di produzione «GUILLOT» di Lione che interesserà tutti i tecnici perchè la stessa caldaia fa da contenitore dell'acqua calda e sarà in funzione tutto l'anno (basterà chiudere una valvola alla fine dell'inverno).
Opuscoli gratuiti saranno inviati dalla S.p.A. TECNOTERMO, via Cavour 5 - Torino, a tutti i richiedenti.

RIVENDITORE AUTORIZZATO:
Bertolotti
APPALTATORE OPERE PUBBLICHE E CIVILI
IMPRESA RISCALDAMENTO - TRASFORMAZIONI A NAFTA - IMPIANTI TERMICI E MANUTENZIONE CARBONI - BRUCIATORI
Uffici: Torino, Corso Francia, 21 - Tel. 77.25.78-75.98.72
Depositi: Torino, Via Filadelfia 227 - Telef. 36.90.08

KEROTEX
PETROLIO RAFFINATO DI ALTISSIMA QUALITÀ PER STUFE E BRUCIATORI
CONSEGNA IN GIORNATA CON FUSTINI DA 20 LITRI
PETROL CALTEX

TOVO TORINO Via Valdengo 24 t. 21.252 - 21.253
NAFTA - CARBONI - RISCALDAMENTI

tesio
GENERATORI DI ARIA CALDA
per riscaldamento diretto di: LOCALI INDUSTRIALI - AUTORIMESSE LABORATORI - MAGAZZINI SALONI PER COLLETTIVITA'
TORINO Via Genova, 238 - Tel. 680.141 Direzione - Telefono 678.233

FEDERAL
HAAS & SOHN
STUFE A KEROSENE
a VALORE inglesi senza canna fumaria super economiche
La più diffuse in Europa!
NON PRODUCONO GAS VELENOSI
Si accendono in un minuto, scaldano presto qualsiasi ambiente non sporcano, non puzzano, inodore, economiche. Anche di notte sonni tranquilli con la famosa FEDERAL
Salone Tecnica - Cat. 8 - ST. 661/43 e presso:
BRICCO
Corso Vittorio Emanuele, 86

CARBONI STUFE
MERLO
CALORIFERI CALDAIE
CINEY GUILLOT LYON
Caloriferi a Granetta «CINEY»; marca depositata. Servizio anche in sacchetti di carta. Modernizzatevi!
RISCALDAMENTO
Negozio: Via M. Cristina 93 - Tel. 60.752
Magazz.: Via Sette Comuni 74 - Tel. 665.936

TERMOMENSOLE eleganti, funzionali contro annerimento pareti. Da L. 2800 in poi da:

VIOTTI
Via Capriolo, 44
TORINO
tel. 389-278

AMMINISTRATORI PROPRIETARI DI CASE!
Avete pensato al RISCALDAMENTO?
Interpellate la nostra organizzazione specializzata nel
RISCALDAMENTO A NAFTA
- Trasformazioni con ammortamenti pluriennali
- Gestioni a forfait e in economia
- Manutenzioni e revisioni impianti
- Consulenza su qualsiasi problema del riscaldamento

S.C.I.R.O.C. S.A.S.
TORINO - VIA RICALDONE, 52 - TELEFONI 390 308 - 393.727

LAVAGNO
S. p. A.
NAFTA *DENSA E FLUIDA per forni e caldaie*
CARBONI *per industria e riscaldamento*
Specialità carboni per caldaie Cuneo e caloriferi Ciney
RISCALDAMENTO A FORFAIT
Assistenza gratuita ai nostri clienti per i bruciatori a nafta
★
Depositi e Uffici:
VIA TRECATE, 29 - TORINO - TELEF. 780.488 - 784.923

Suggerimenti buoni e meno buoni a Stresa

Troppa severità nel ritiro della patente non è il toccasana del traffico stradale

L'art. 91 del Codice va modificato, ma non secondo il progetto esposto alla conferenza - Superare i 50 km orari può non essere pericoloso, sono imperdonabili invece alcuni sorpassi in terza posizione

Alla conferenza di Stresa sul Traffico e sulla Circolazione, uno degli argomenti su cui più vivacemente si è discusso, è stato quello sul ritiro della patente di guida. L'articolo 91 del Codice della Strada dispone che il Prefetto può ordinare la *sospensione* della patente per un periodo da uno a tre mesi qualora il titolare sia incorso in più violazioni riguardanti: 1) la non osservanza dei limiti di velocità; 2) la mancata precedenza ove questa sia obbligatoria; 3) il sorpasso a destra, o in prossimità o corrispondenza delle curve o dei dossi o in ogni altro caso di scarsa visibilità; 4) il sorpasso di autotreni, autoarticolati, ecc. da parte di autoarticolati e di autosnodati; 5) il mancato uso degli anabbaglianti nell'incrocio con altri autoveicoli; 6) l'uso degli occhiali, se prescritto; 7) la guida in stato di ebrezza; 8) la circolazione contromano nei casi di cui al punto 3.

Sempre all'art. 91 è detto che la patente è *sospesa* dal Prefetto per un periodo da uno a sei mesi qualora siano state contestate tre violazioni nel periodo di un anno; e per un periodo sino a dieci anni in caso di incidente: a) se l'investimento abbia causato la morte o lesioni personali gravissime o gravi; b) in ogni caso di investimenti di persone; c) se il conducente non abbia ottemperato all'obbligo di fermarsi e di portare assistenza alla persona investita.

Infine la patente può essere *revocata* qualora al titolare vengano a mancare i prescritti requisiti fisici o psichici, o i requisiti morali, o non risulti più idoneo alla guida dopo nuovo esame.

L'art. 92 prevede poi, presso ogni Ispettorato della Motorizzazione Civile, la tenuta di uno schedario per l'annotazione delle violazioni di comportamento dei titolari delle patenti.

Questa la legge, in vigore da poco più di due anni. Ma l'istituto del ritiro della patente di guida, che il legislatore aveva ritenuto sanzione sufficiente a infrenare il comportamento grave dei guidatori di auto e motoveicoli, pare non abbia dato i risultati sperati, almeno nell'attuale stesura. Di qui la proposta, partita — come si ricorderà — dal ministro degli Interni nel corso di una recente intervista, di inasprire l'articolo 91 del Codice come segue: per determinare il ritiro della patente basta una sola infrazione, accertata e verbalizzata da un agente e convalidata dal pretore entro le successive 48 ore.

Alla Conferenza di Stresa si è appunto parlato di una bozza di progetto di legge (ma di cui nessuno sembra abbia voluto assumersi la paternità) intesa a modificare nel senso sopra indicato l'art. 91.

Ora, a parte il fatto che lo stesso art. 91 è all'esame della Corte Costituzionale che dovrà decidere — nella parte in cui l'articolo prevede la sospensione della patente «in caso di investimento» — se sia o meno incostituzionale (l'obiezione era stata ritenuta «non manifestamente infondata da parte di un Pretore»), a parte questo dunque, non sembra esservi dubbio che l'inasprimento della legge nei termini previsti dalla presunta o autentica iniziativa di progetto di legge sia nettamente da respingere. Arrivare al ritiro della patente in base a una sola infrazione può ancora essere un principio accettabile in linea teorica, ma soltanto in quei casi gravi che mettano in evidenza un comportamento obiettivamente pericoloso del guidatore di autoveicolo. Superare i 50 orari nei centri abitati (caso di ritiro previsto al punto 1° dell'art. 91) può non essere pericoloso in concreto, mentre lo è — come dimostrano le cronache di molti incidenti mortali — superare in fase di incrocio portandosi sulla corsia centrale della strada, o in «terza posizione» (infrazione che con 3 mila lire si concilia).

Ma comunque, una revisione dell'art. 91 nel senso discusso a Stresa appare inaccettabile al lato senso comune. Anzitutto, come potrebbe fare il magistrato a convalidare sempre entro 48 ore il provvedimento proposto dall'agente verbalizzante, quando nei casi di investimento grave non sempre è possibile conoscere nel giro di due giorni la prognosi sulle condizioni del ferito? E nei casi di conflitto di competenza territoriale, le 48 ore quante possono diventare? E sarà sempre possibile interrogare — secondo la comune prassi giuridica — l'automobilista incriminato prima di prendere la decisione?

Detto questo, rimane in ogni caso la necessità di modificare radicalmente l'articolo 91 del Codice della Strada, che così com'è oggi configurato va oltre i limiti là dove per esempio cita come casi indiscriminati di ritiro della patente la non osservanza dei limiti di velocità oppure la mancata precedenza in certi incroci cittadini, mentre per contro non prevede casi ben più gravi, come la velocità giudicata pericolosa in concreto (percorrere a 60 l'ora un corso cittadino può avere ben minori conseguenze che marciare a 30 in uno stretto vicolo), e il ricordato sorpasso in terza posizione.

E infine è indispensabile affermare il principio che in una materia così delicata, il cui giudizio immediato è sempre frutto di valutazioni soggettive, ogni misura di carattere amministrativo venga affidata all'autorità giudiziaria. Il Codice della Strada è uno strumento sostanzialmente buono ma tutt'altro che perfetto: lo si può emendare sulla scorta dell'esperienza e della casistica di questo ultimo biennio. Il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini ha annunciato che le modifiche saranno fatte, con i consueti strumenti legislativi: la questione della sospensione o del ritiro della patente andrà certamente affrontata da capo, ma con spirito realistico, senza demagogia.

Per concludere, e a titolo documentario, citiamo alcune cifre relative alle sospensioni della patente avvenute nel 1960 in base alle norme del Codice. Si sono avute alla Prefetture, da parte degli agenti del traffico, 42.724 segnalazioni; sulla scorta di queste, le patenti sospese sono state 5782, di cui 2645 per incidenti gravi e 2252 per incidenti mortali, 5 per guida in stato di ebrezza, 78 per non aver prestato soccorso agli investiti, 14 per essere incorsi in 3 violazioni in un anno. Ne sono state revocate complessivamente 782.

Nei primi 6 mesi del '61 si sono avute 1630 sospensioni e 1540 ritiri.

Ferruccio Bernabò

Presentate due interpellanze per abolire le corse d'auto

Roma, 26 settembre.

Il socialista sen. Roda ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri per «conoscere se non sia finalmente giunto il momento di vietare nel modo più assoluto e permanentemente qualsiasi corsa automobilistica, sia che si svolga su strada aperta sia che si effettui in circuiti chiusi e ciò per la constatata realtà che assai raramente tali competizioni si concludono senza un assurdo quanto tragico tributo di vite umane. D'altra parte — conclude il sen. Roda — è consapevole ipocrisia addebitare alla "fatalità" il continuo ripetersi di catastrofi strettamente connesse, invece, con la formula delle gare, con la incontrollabile potenza e velocità del mezzo meccanico quando non addirittura con la deprecabile rilassatezza con cui da parte di enti organizzatori si predispongono anche le più elementari misure di salvaguardia per gli spettatori».

Anche il sen. Angelilli (dc) ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri dell'Interno, della Sanità e del Turismo per chiedere l'abolizione di gare che costituiscono grave pericolo per le vite umane.

Ancora nessun pericolo di radioattività in Italia

Roma, 26 settembre.

Il comitato nazionale per l'energia nucleare comunica che la concentrazione media di radioattività beta dei prodotti di fissione nell'aria, espressa in picocurie per metro cubo, durante i giorni dal 18 al 23 settembre è risultata essere la seguente:

— Italia settentrionale e centrale: 0,9; 1,6; 1,4; 1,0; 0,8.

— Italia meridionale e insulare: 1,8; 2,0; 2,1; 1,8; 2,2.

— Stazioni di alta montagna: 5,0; 2,8; 1,0; 1,2; 1,2.

Le punte massime giornaliere di picocurie per metro cubo, si sono verificate nelle località seguenti: 16 settembre, M. Cimone, 9,2; 17 settembre, M. Scuro, 4,6; 18 settembre, Messina, 3,4; 19 settembre, Napoli, 3,2; 20 settembre, Resina (Napoli) 4,8.

Negli ambienti scientifici è stato fatto notare come le punte più alte del livello del «fall out» radioattivo siano state registrate nelle zone di alta montagna. Ciò è dovuto al fatto che le scorie radioattive conseguenti alle esplosioni nucleari sovietiche, portate nella stratosfera dal fungo atomico, precipitano nella troposfera dopo aver percorso anche migliaia di chilometri a causa dei venti. Le zone di alta montagna quindi, essendo più elevate rispetto al resto del territorio nazionale, registrano non un certo anticipo lo status della radioattività ambiente.

I dati forniti indicano un leggero aumento della radioattività nell'Italia Meridionale e Insulare, aumento che tuttavia non desta alcuna preoccupazione di carattere sanitario.

E' morto a 71 anni C. Wilson ex ministro della difesa Usa

Detroit, 26 settembre.

L'ex segretario alla Difesa degli stati Uniti durante l'amministrazione Eisenhower, Charles Wilson, è deceduto la notte scorsa all'età di 71 anni nella sua proprietà di Wilson in Louisiana. La notizia è stata data dalla società automobilistica «General Motors», in quanto Wilson era stato il presidente del suo consiglio di amministrazione, prima di divenire segretario alla Difesa nel gennaio 1953. Sotto la sua presidenza, la General Motors divenne la più grande produttrice singola di materiale bellico con una produzione valutata ad oltre 10 miliardi di dollari.

L'incidente durante l'atterraggio sulla pista di Newport

L'apparecchio di Kennedy subito dopo l'atterraggio alla base di Rhode Island (Tel.)

Scoppia una ruota dell'aereo di Kennedy

Nessuna conseguenza - Il Presidente americano e la consorte erano giunti da New York per una settimana di vacanza

Newport, 26 settembre.

Una gomma del carrello di atterraggio dell'aereo che trasportava il presidente americano Kennedy è scoppiata oggi al momento in cui il velivolo toccava terra a Newport.

Cinque automezzi dei vigili del fuoco hanno seguito l'aereo durante tutto il percorso dall'estremità della pista fino all'arrostazione e hanno parcheggiato in prossimità di essa quando si è arrestato.

Il Presidente e la consorte sono giunti qui da New York per trascorrere una settimana di vacanza nella residenza estiva dei genitori della signora Kennedy.

La gomma esplosa apparteneva alla ruota esterna della coppia di ruote posta all'altezza dell'ala sinistra.

Circa un migliaio di persone erano ad attendere il Presidente e la consorte all'aeroporto.

Un Caravelle con 24 passeggeri atterra a Ginevra senza una ruota

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 26 settembre.

(t. f.) - I ventiquattro passeggeri di un «Caravelle» appartenente alla «Swissair» hanno vissuto oggi attimi drammatici: al momento dell'atterraggio all'aeroporto di Basilea, avvolto dalla nebbia, il carrello destro si è staccato dall'apparecchio. Senza l'eccezionale destrezza del pilota, lo svizzero Hans Kaufmann, la paurosa avventura dei ventiquattro passeggeri, che provenivano da Londra, si sarebbe probabilmente risolta in una catastrofe. Il pilota ha preferito riprendere quota e puntare sull'aeroporto di Ginevra, dove un'ora più tardi ha compiuto un perfetto atterraggio di fortuna.

Prima di scendere sulla pista, il pilota eseguì numerose evoluzioni nel cielo di Ginevra per consumare la scorta di benzina ed evitare il pericolo di un incendio. Nel frattempo venivano mobilitati i vigili del fuoco, e numerose autoambulanze si fermavano ai margini della pista. Alle 9 precise il «Caravelle» iniziava l'atterraggio, posandosi con il carrello sinistro; il pilota azionava il paracadute, di cui sono muniti gli apparecchi di questo tipo, per frenare la corsa. Soltanto all'ultimo istante l'aereo si inclinava sulla destra e l'ala sfiorava il prato attiguo alla pista. I passeggeri, pallidi in volto, ma tutti illesi, andavano a complimentarsi con il pilota.

Alla televisione francese

Vietato perché «indecente» uno spettacolo con Dali

Parigi, 26 settembre.

I telespettatori francesi saranno privati sabato sera di uno spettacolo che era iscritto sul programma e che si annunciava di un certo interesse, dato che doveva prendervi parte il pittore surrealista Salvador Dali, al quale si possono rivolgere molte critiche salvo quella di annoiare con le sue trovate, molto spesso fuori del comune.

Lo spettacolo, che era stato organizzato da Pierre Cardinal, è stato soppresso perché giudicato «immorale»: il direttore generale della Radio televisione francese ha spiegato la decisione affermando che il carattere «choquant» di alcune immagini «osées» e di diverse dichiarazioni dell'intervistato dànno all'emissione un tono che oltrepassa i limiti della decenza.

Dal suo canto, Pierre Cardinal si è detto costernato della interdizione «Per me — ha detto — la cosa è catastrofica. Il documento di cui sono in possesso è straordinario: per la prima volta, il pittore surrealista è stato fotografato "in completa libertà" e agiva senza alcuna limitazione o imposizione da parte mia. Per girare il film, ho dovuto percorrere 1200 chilometri e impiegare mezzi molto importanti. Non ho niente da dire, com'è logico, contro la decisione della direzione, ma sono aveva già autorizzato lo spettacolo, che avrebbe dovuto svolgersi in un'ora in cui i bambini dormono. In questo senso, posso ripetere di essere rimasto addirittura costernato in seguito alla decisione della R.t.f.».

I paracadutisti del Bianco si lanceranno sull'Himalaya

Courmayeur, 26 settembre.

(s.) Daniel Camus, Charles Bonnay e Jacques Dubourg, i tre paracadutisti che domenica mattina si sono lanciati da un aereo da turismo sulla cima del Monte Bianco, alla loro partenza da Chamonix hanno dichiarato che prossimamente si faranno paracadutare sull'Himalaja.

Camus ha precisato che il loro primo lancio di prova avverrà nella zona delle grandi montagne himalajane ad una altezza di 6000 metri, per dare soluzione al problema della discesa nell'aria rarefatta.

E' nata dalle prime nozze dell'attrice con il dott. Lindstrom

La figlia ventiduenne di Ingrid Bergman scappa di casa dopo 20 mesi di matrimonio

Si era sposata all'insaputa dei genitori con un ricco industriale americano - E' decisa a divorziare perché accanto al marito si sente «inibita» - Laureata in storia, dichiara di voler seguire i corsi d'arte drammatica per darsi al teatro

Jenny Lindstrom, figlia della Bergman, col marito all'epoca del loro matrimonio (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

S. Francisco, 26 settembre.

Jenny Ann Callaway, figlia ventiduenne dell'attrice Ingrid Bergman e del dott. Lindstrom, ha lasciato il marito, dopo soli venti mesi di matrimonio, ed intende divorziare per incompatibilità di carattere. La notizia è stata confermata dal marito, il ricco industriale Fuller Callaway III, il quale è parso sinceramente addolorato per la decisione della moglie che non sa spiegare.

«Non riesco a capire che cosa abbia Jenny — ha aggiunto l'industriale —. E' vero che ha abbandonato la casa e che non vi è più tornata da quando io sono rientrato dal mio viaggio. Mi auguro che si tratti di una crisi passeggera. Certo è che io non ho alcuna intenzione di divorziare».

«Ma vi è stato fra di voi un litigio serio?» gli è stato chiesto.

«No, nessun litigio serio. Normali discussioni come fra tutte le coppie di questo mondo. Non riesco proprio a capire che cosa voglia da me. Io ho sempre cercato di accontentarla in tutto. Se voleste saperne di più dovreste rivolgervi a lei».

Il consiglio è stato accettato ma è stato impossibile raggiungere Jenny. La figlia di Ingrid Bergman si è stabilita a Menlo Park nei pressi dell'Università Stanford, dove intende studiare arte drammatica dopo essersi laureata l'anno scorso in storia e i suoi amici e colleghi le hanno creato attorno un muro di protezione per sottrarla alla curiosità dei giornalisti e dei fotoreporters.

Abbiamo dovuto accontentarci di sapere quali sono le intenzioni della signora Callaway dai suoi amici. Costoro hanno detto che Jenny non intende tornare a vivere con suo marito, ma sciogliere definitivamente il vincolo coniugale «per farsi una sua vita». «Jenny è proprio decisa a divorziare — ha detto un giovane che frequenta la stessa classe della signora Callaway e pare sia legato a lei da sincera amicizia —. Dice che vicino al marito si sente "inibita" e che la sua personalità rimane soffocata. Solo quando lui è lontano lei riesce a tornare se stessa».

Probabilmente alla base del dissidio fra i coniugi Callaway vi è una profonda diversità di carattere. Jenny ha grandi ambizioni e a quanto pare non intende limitarsi a fare la parte della moglie di un ricco industriale. Il marito non avrebbe compreso le sue «aspirazioni» e avrebbe preferito che lei fosse rimasta una moglie «casalinga». D'altro canto Fuller Callaway, erede di una fortuna nel campo tessile nella Georgia, ha molteplici attività che lo obbligano a frequenti assenze. I rapporti con la moglie si sono raffreddati, pare, per i continui viaggi.

Jenny Lindstrom e Fuller Callaway si sposarono nel febbraio del 1960 ad Elko, nel Nevada, dopo un week-end trascorso a Squaw Valley dove si erano recati per assistere alle olimpiadi invernali. Né i genitori di lui né quelli di lei ne erano al corrente. La cerimonia si svolse nella sala radio della stazione di polizia e il guardiano delle celle di sicurezza aveva fatto da testimone. Lei frequentava ancora il College di Oakland ed era in procinto di laurearsi. Dopo il matrimonio lui era tornato al lavoro e lei al «College». Lei era alla sua prima esperienza matrimoniale, mentre lui aveva ottenuto nel 1958 un divorzio messicano dalla prima moglie.

Si erano conosciuti due anni prima a Jenny stessa trascorso un Natale presso i genitori di lui, i quali avrebbero desiderato che i due giovani si fossero conosciuti meglio. I primi mesi, specialmente durante il lungo viaggio di nozze in Svezia, sembravano confortare le più rosee speranze.

a. p.

Oggi solenni funerali a Roma alle sei vittime del crollo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 settembre.

Nella basilica di San Lorenzo saranno celebrati domattina i solenni funerali dei sei operai morti domenica nel crollo del viadotto dell'Autostrada del Sole. Soltanto le salme di due delle vittime saranno tumulate nel cimitero del Verano: le altre, dopo il rito funebre, saranno fatte partire per i paesi d'origine. Le condizioni di due dei quattro feriti permangono gravi, ma i medici sperano di poterli salvare.

Il Presidente della Repubblica ha messo a disposizione del Prefetto di Roma una somma di denaro da distribuire ai familiari delle vittime. Aiuti sono stati predisposti anche dal Vaticano e dall'ufficio assistenza della Questura.

I sindacati provinciali dei lavoratori edili aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno proclamato uno sciopero — per il continuo ripetersi dei tragici incidenti sul lavoro — a partire dal mezzogiorno di domani, e hanno indetto un comizio per le 11 al pianale del Colosseo. La Camera del Lavoro di Roma ha impartito l'ordine alle altre categorie di lavoratori di sospendere il lavoro in segno di lutto per un quarto d'ora, dalle 13 alle 13,15, mentre per i servizi auto-filotranviari la sospensione sarà soltanto di cinque minuti.

L'ing. Chiaffredo Bellero e il geom. Giovanni Dedier, arrestati in seguito alla sciagura preparano a Regina Coeli la difesa. Dalle celle di isolamento sono stati trasferiti in due celle comuni del primo braccio «a grande sorveglianza». Essi non si ritengono responsabili del crollo; attribuiscono la sciagura a una tragica fatalità.

r. s.

Cartolina impiega 20 anni da Palermo fino a Catania

Catania, 26 settembre.

Una cartolina postale ha impiegato 19 anni e 9 mesi a percorrere i 210 chilometri che dividono Palermo da Catania. Il singolare record di lentezza è stato conquistato dalla missiva spedita il 19 dicembre 1942 dal soldato palermitano Antonino La Cumina al commilitone Carmelo Di Salvatore, allora di stanza nella città etnea.

La cartolina, piuttosto sbiadita, è stata recapitata stamane al destinatario che abita in via Santa Trinità. Recava scritto «Buon Natale». Il Di Salvatore ha gradito ugualmente l'augurio. «Sono certo — ha detto — che sarà un Natale migliore di quello di 20 anni fa».

Un impiegato postale sotto processo per spionaggio

A favore della Jugoslavia - Il dibattito a porte chiuse alle Assise di Venezia - L'imputato si proclama innocente

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 26 settembre.

E' comparso stamane davanti alla Corte d'Assise l'ex-impiegato postale quarantunenne Francesco Arduino, nato a Rovigno d'Istria e residente a Mestre. L'Arduino, che si trova in stato d'arresto, è imputato di spionaggio a favore della Jugoslavia per essersi procurato sin dal febbraio 1960 notizie sulla formazione, sulla costituzione e sulla dislocazione di unità, reparti e servizi delle forze armate, sull'entità numerica e sull'armamento di tali forze e sulla navigabilità dei canali lagunari. Arrestato dagli agenti del Servizio Segreto nella notte dell'8 febbraio nel presi della sua abitazione a Mestre, egli deve pure rispondere di rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione e di detenzione abusiva di arma da fuoco.

Con l'imputato sono processati in stato di latitanza i cittadini jugoslavi Giovanni Kos e Bozo Marincovich da Fiume, Marin Kastrapelli da Dubrovnic, Marijan Pajalic da Boeka, Nedjelko Zoric da Gruda, Velibar Nicolic da Nis, chiamati a rispondere del resto di rivelazioni di notizie di cui è vietata la divulgazione e di aver ottenuto dall'Arduino le informazioni.

In apertura di udienza (il processo si è svolto a porte chiuse) il difensore dei sei jugoslavi avrebbe fatto eccezione che l'identificazione degli imputati stranieri non era certa in quanto essi erano conosciuti dall'Arduino attraverso dei soprannomi.

La Corte avrebbe tuttavia respinto l'eccezione ed ordinato la prosecuzione del dibattimento. Dopo la lettura del capo d'imputazione è seguito il lungo interrogatorio del maggiore imputato, il quale pare abbia confermato le versioni rese nei suoi numerosi memoriali dove, pur ammettendo di aver intensificato la sua attività spionistica a favore della Jugoslavia dal tempo in cui era militare durante l'ultima guerra, a tutto l'aprile 1957, ha sostenuto di aver poi servito lealmente il nostro paese.

Come è noto pare invece che il controspionaggio italiano sostenga di avere le prove che l'Arduino, anche dopo il '57 e fino al suo arresto avvenuto 13 febbraio dell'anno scorso, avrebbe continuato a trescare con gli agenti stranieri, pur fingendo di lavorare per l'Italia.

Sono stati poi sentiti dalla Corte vari testimoni (ufficiali, sottufficiali e agenti del controspionaggio) dai quali s'ignorano le generalità e le deposizioni dato lo stretto riserbo che ha circondato il dibattimento.

Verso le 13 il dibattimento è stato rinviato a giovedì alle ore 9 per la requisitoria del p.m. e le arringhe. A quanto sarebbe trapelato, l'avv. Arturo Sorgato, difensore dell'Arduino, avrebbe chiesto alla Corte, in apertura di udienza, l'acquisizione agli atti di alcuni documenti che riguardano in possesso del controspionaggio e che non sarebbero stati allegati al fascicolo della causa. La Corte avrebbe accolto questa istanza, ordinando che i documenti siano depositati in Cancelleria entro domani mattina.

n. l.

Quando mangiare vi dà malessere

ENO

vi dà benessere

Se avete mangiato troppo o in fretta e non digerite bene, ENO è quello che ci vuole per sentirvi in forma. Una bustina di ENO, di sapore gradevole, dà immediato sollievo allo stomaco e vi assicura una digestione facile e tranquilla.

In vendita nelle farmacie. Concessionarie Esportaz S.p.A. via Privali 19 Milano

CEDESI INDUSTRIA MECCANICA
lavorazione conto terzi - torni automatici
AVVIATISSIMA
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3169 - TORINO

SCUOLA MEDIA

Genitori, se non potete più iscrivere i vostri figli alla Scuola Statale rivolgetevi con piena fiducia all'Istituto «Scuola Nuova», via Balbis n. 1 (Piazza Statuto) presso il quale funziona ottimamente il corso completo di Scuola Media Parificata. Funziona anche la Scuola Elementare (esami interni a valore legale), e la Scuola di Avviamento Commerciale Autorizzata.

Per una punizione ricevuta uccise il direttore della fabbrica

Iniziato il processo all'operaio napoletano - «E' stata la guerra che, rovinando il mio sistema nervoso, mi ha insegnato ad uccidere»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 settembre.

E' iniziato stamane in Corte d'Assise il processo all'operaio Pasquale Rossi che il 27 novembre del 1957, a Scafati, uccise con un colpo di pistola Mauro Galavotti, direttore della Manifattura Tabacchi di cui egli lavorava. Il Rossi commise l'omicidio per vendicarsi di una punizione ricevuta per essersi assentato senza giustificazione dal corso antincendi, obbligatorio in quel tipo di stabilimento dove la materia prima e il genere di lavorazione rendono sempre possibile una sciagura. La punizione inflitta all'operaio fu una sospensione di alcuni giorni, poi diminuita in una multa che gli toglieva i sei settimi della paga di una sola giornata.

Durante l'istruttoria, dal carcere di Poggioreale l'omicida aveva scritto una lettera alla vedova della sua vittima, Nella Bartolucci, per chiederle il «perdono giudiziale». L'imputato spiegava che, recatosi a casa, aveva trovato la moglie e i figli a letto con la febbre alta. Dopo avere assistito i familiari per tutta la notte si era addormentato, dimenticandosi di avviare la direzione che non avrebbe potuto recarsi al corso anti-incendi. La vedova del direttore uccise si è costituita parte civile.

Il presidente della sezione d'Assise ha informato i giudici che l'imputato aveva fatto pervenire alla Corte un memoriale di trentasei pagine. Nel documento, dopo avere narrato le sue molte peripezie nei Balcani — dove fu inviato in un reparto italiano — e poi in Germania, dove venne condotto quale prigioniero ed infine nel Nord Italia, durante la guerra di Liberazione, cui partecipò da partigiano, il Rossi scrive per giustificarsi: «E' la guerra che, rovinando il mio sistema nervoso, mi insegnò a compiere la più inumana delle azioni: uccidere».

Il difensore del Rossi, on. Adelmo Cerabona, ha chiesto alla Corte che fosse fatta venire dal carcere di Poggioreale non solo la cartella clinica dell'accusato — per provare le sue anormali condizioni di mente, turbate dalle lunghe sofferenze degli anni di guerra — ma anche quella della madre di lui, Rosa, il cui ritratto clinico rivela le tare della famiglia. La richiesta è stata accolta.

Il resto dell'udienza è stato assorbito dall'esposizione dei fatti e dalla testimonianza di numerosi operai che hanno ricordato il loro direttore e ne hanno sottolineato le doti di grande umanità.

c. g.

Oggi in Tribunale ad Acqui

Vedova di Spigno accusata di atti immorali su minori

Acqui, 26 settembre.

(g.) - Il Tribunale di Acqui giudicherà domani la signora Clementina Bracco vedova Sassetti, di 55 anni, residente a Spigno Monferrato accusata di atti immorali commessi circa un anno fa, nel periodo giugno-dicembre 1960, nella propria abitazione a danno di alcuni minori.

La Bracco, di condizioni modeste, vive sola in due stanzette di via dell'Asilo 1. Nel giugno 1960 la donna aveva avvicinato un gruppetto di alunni delle classi elementari di Spigno.

Secondo l'accusa, ben presto la natura dei rapporti fra la vedova e i giovani amici (tutti di età fra i dieci e i sedici anni) sarebbe mutata. Negli episodi, che saranno oggetto del dibattito a porte chiuse, sarebbe inserito anche il fatto di un undicenne giunto a sottrarre in casa una banconota da diecimila lire per fare dei regali alla signora Clementina.

Interrogata, la vedova ha sempre negato con energia tutti gli addebiti a lei mossi, limitandosi a dichiarare di avere avuto rapporti con i giovinetti solo per far loro eseguire alcuni servizi.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Panathinaikos stasera allo Stadio bianconero

La Juventus in campo contro i campioni di Grecia

Quattro torpedoni di tifosi da Atene a Torino per incitare i calciatori verdi - Nove nazionali nella squadra greca L'incontro di andata si era chiuso alla pari - Prima partita ufficiale di Rosa allo Stadio torinese - Inizio alle 21,30

Campioni di Grecia e campioni d'Italia questa sera allo stadio juventino. Nell'incontro di andata, mercoledì scorso ad Atene, la Juventus aveva chiuso in pareggio, uno a uno; ora l'undici italiano dovrà impegnarsi a fondo per ottenere il successo pieno che gli permetterebbe di proseguire nella Coppa.

La squadra di Atene, allenata dall'inglese Game, dopo quattro giornate di campionato, è in testa al torneo ellenico insieme con l'Olimpicos, l'Aek e l'Apollon. Il quartetto ha dodici punti poichè in Grecia vengono assegnati tre punti a chi vince, due per il pareggio ed uno alla compagine sconfitta. Nel Panathinaikos sono giocatori hanno fatto parte almeno una volta della rappresentativa nazionale. Tra i più noti sono il capitano Nempidis, mediano destro, e il diciannovenne centravanti Domasos, l'*enfant terrible* del calcio ellenico, un tipo molto intelligente, vivace e dal gioco piuttosto energico. Domasos, sebbene scenda in campo con la maglia numero 9, assume in gara una posizione prevalentemente arretrata, lasciando il lavoro di punta alle due mezze ali. Papaemmanouel o Papamanolis (il nome dell'interno destro significa Prete Emanuele e viene scritto indifferentemente secondo la grafia francese o greca) e Filakuris, un ragazzo di venti anni dal tiro piuttosto forte. Mister Game, che non voleva ieri svelare la formazione della sua squadra, lasciandosi alla fine strappare i nomi di undici giocatori ha escluso Papamanolis, affermando che questi non è in buona forma. I cinque o sei tifosi ateniesi giunti in aereo al seguito della compagine carichi di entusiasmo e di distintivi biancoverdi, assicurano però che ben difficilmente il Panathinaikos farà a meno del suo capocannoniere.

In Grecia da poco sono attuate le disposizioni tattiche, tenio discusse e soprattutto assai frequentemente attuate nel nostro paese. Il Panathinaikos, ad ogni modo, si schiera spesso con il doppio centromediano ponendo il laterale Pitichutis accanto al «n. 5» Linoxilakis. Non è questa la unica concessione alle norme moderne del football praticate dal Panathinaikos. Il club campione di Grecia è stato anche il primo ad adottare un curioso premio di partita per i suoi giocatori. Dall'incasso netto, il 30 per cento in caso di vittoria 20 per cento (pareggio) e 10 per cento (sconfitta) viene suddiviso tra gli atleti, i quali in tal modo sono costantemente spinti a lottare per portare la loro squadra in buona posizione di classifica con conseguente afflusso di pubblico. Nel complesso, un «dilettante» calciatore del club ateniese, viene a percepire ogni quarantamila lire di stipendio fisso e sessantamila di percentuale sugli incassi. Non è molto, paragonato ai guadagni degli italiani, spagnoli, francesi o inglesi, ma per le quotazioni elleniche la cifra è notevole.

I «verdi» hanno sostenuto ieri sera un allenamento allo Stadio. Erano preoccupati di dover giocare in notturna, ma alla fine si sono dichiarati più che soddisfatti per la perfezione dell'impianto torinese. Così ci ha cortesemente riferito Michel Janakakos, il radiocronista che stasera trasmetterà in Grecia la cronaca delle varie fasi del confronto.

Alla parte conclusiva della seduta di preparazione dei calciatori ellenici hanno assistito anche quaranta tifosi arrivati in pullman da Atene (erano partiti sabato mattina). Tre altri torpedoni, carichi di sportivi, arriveranno in giornata. Come si vede l'avvenimento è molto sentito in Grecia, se i tifosi del Panathinaikos effettuano una trasferta così lunga e faticosa per essere accanto ai loro atleti.

La Juventus non sottovaluta le difficoltà della gara, tenendo ben presente la velocità e l'impegno dei suoi avversari. Anche Parola ha fatto allenare in notturna i suoi giocatori. Voleva soprattutto provare le condizioni di Garzena appena guarito dallo stiramento muscolare. Il responso è stato negativo, cosicché il difensore rimarrà a riposo insieme con Stacchini che lamentava ieri qualche linea di febbre e Sarti.

Farà stasera il suo esordio «torinese» Rosa. L'oriundo, che non può giocare in campionato per le note regole dei due stranieri utilizzabili su tre, ci tiene molto a ben figurare nelle partite internazionali e soprattutto in questa sua prima esibizione a Torino. Un motivo in più d'interesse per il confronto odierno della Coppa dei campioni.

p. b.

I greci Linoxilakis, Vutsaras e Papamanolis in allenamento allo Stadio (f. Moisio)

JUVENTUS

1 Anzolin
2 Leoncini, 3 Charles, 4 Sarzano
5 Colombo, 6 Cervato
8 Rosa, 10 Sivori
7 Mora, 9 Nicolè, 11 Nassano

Panakis 11, Domasos 9, Kolevas 7
Filakuris, Tsolakis (Papantonopulo)
10, 8
Pitichutis, Nempidis
6, 4
Andreu 2, Linoxilakis 5, Kamaras 2
Vutsaras 1

PANATHINAIKOS

Arbitro: Obeidovic; segnalinee Kusak e Korelus della Federazione cecoslovacca.

Inizio alle ore 21,30 allo stadio comunale.

Le notizie sull'automobile

La vettura europea tipo è una «1500»

Il Salone di Francoforte ha accentuato la tendenza dei costruttori europei per i modelli da un litro e mezzo - Le macchine italiane di questa cilindrata hanno le prestazioni più vivaci - La prima automobile lunare studiata in America - Nel mondo circolano 130 milioni di automezzi

Il Salone di Francoforte, iniziando la serie delle rassegne automobilistiche d'autunno, ha accentuato quella tendenza verso la vettura di 1500 cmc. che rappresenta più che mai la cilindrata europea tipo. Modelli con motore da un litro e mezzo (che è una misura classica da moltissimi anni) erano un tempo considerati poco più che utilitari, quando cioè il livello del progresso tecnico consentiva potenze così modeste da rendere necessarie cilindrate elevate anche nel caso di pesi ridotti. Successivamente, mentre i 1500 cmc. diventavano normali per le auto di tipo popolare, le 1500 appartenevano alla categoria delle vetture quasi di lusso (periodo a cavallo della seconda guerra mondiale). Oggi, come abbiamo accennato, la cilindrata di un litro e mezzo sta diventando caratteristica per le vetture di tipo medio che sono sempre più richieste in tutta Europa.

Attualmente, senza considerare quelli sportivi, quindici sono i modelli di 1500 cmc. prodotti in Europa (l'Inghilterra da sola ne possiede oltre la metà). Ma a rigore il conteggio si potrebbe facilmente allargare a quelle vetture che la cilindrata (in parola avvicinano per difetto di 100 cmc. e per eccesso di almeno 100 cmc. In altri termini si potrebbero comprendere nella stessa categoria le auto di cilindrata tra i 1400 e i 1600 cmc., che per caratteristiche, prestazioni e prezzo sono sensibilmente vicine le une alle altre. Per citare solamente un caso che è ormai familiare sul nostro mercato, la Fiat 1500 non è che un'edizione potenziata del modello-base di 1300, del quale conserva identici gli organi meccanici e la carrozzeria.

All'altro estremo si rileva che qualche fabbricante ha dilatato a 1600 cmc. gli originari 1500: l'esempio più recente è quello della Singer «Vogue», passata appunto dai 1494 cmc. della precedente versione (denominata «Gazelle») agli attuali 1592 cmc.

Nella tabella che pubblichiamo a completamento di queste note, sono considerati però i quindici modelli europei strettamente di un litro e mezzo. Si osserverà che esiste una certa gamma nei valori delle potenze, dei pesi e delle velocità massime, rivelando anche in questo le differenze tra le varie «scuole». Le due vetture italiane di questa cilindrata, la Fiat 1500 e la Lancia Flavia, detengono il primato della potenza e della velocità massima; per contro i costruttori inglesi conservano in genere per le loro vetture prestazioni molto «tranquille»; fanno eccezione la MG e la Sunbeam, marche che vantano una tradizione nel campo delle auto sportive.

Uguale schema è adottato la Volkswagen sulla sua vecchia 1500: 54 CV di potenza a 4100 giri contro i 44 CV a 4000 giri della 1500 attuale. Ma in questo caso c'è una giustificazione precisa: il motore ha un regime di rotazione assai ridotto (appena 3800 giri al minuto), voluto dai tecnici della Casa di Wolfsburg per limitare al massimo le sollecitazioni meccaniche e quindi ridurre il logorio delle parti in movimento. Lo stesso rapporto di compressione (7,2:1) è così basso da escludere la necessità di impiegare benzina ad alto Numero Ottano.

Queste differenziazioni sono suggerite dalle dissimili esigenze della clientela, cioè dalla mentalità, dal temperamento, dal modo stesso di concepire l'automobile. I Saloni servono anche per poter mettere a confronto diretto tali diversi orientamenti tecnici e commerciali, e consentire al pubblico una scelta a ragion veduta.

* *

La prima «automobile lunare» che dovrebbe venir impiegata in una delle future spedizioni astronautiche sulla Luna, è stata progettata dalla Chrysler. La macchina, battezzata «Lunar Explorer», ha l'aspetto di un gigantesco insetto a sei zampe: su ciascun lato del corpo principale del veicolo si dipartono infatti tre grandi bracci a ricurvo che sorreggono all'estremità altrettanti ruli in gomma. I bracci possono sollevarsi per superare grossi ostacoli, e il movimento è ottenuto per mezzo di motori elettrici alimentati da una serie di cellule ad energia solare.

La macchina comporta anteriormente una grande apertura protetta da materiale trasparente, ed è ricavata da speciali pannelli di alluminio trattati per ridurre al minimo gli effetti delle radiazioni.

* *

Sono state calcolate le percorrenze medie delle automobili nei Paesi più motorizzati. Secondo questi calcoli, gli automobilisti italiani percorrerebbero mediamente 13 mila chilometri annui, i francesi 12 mila, gli americani 17 mila, i tedeschi 82 mila.

Ricordiamo che in complesso circolano attualmente nel mondo oltre 130 milioni di autoveicoli, di cui 34 milioni in Europa, 85 milioni nelle due Americhe, 4 milioni e mezzo in Asia, 2 milioni in Africa e 4 milioni in Oceania. Al 31 dicembre 1960 nei soli Stati Uniti si contavano oltre 73 milioni di autoveicoli, di cui 61 milioni di vetture da turismo, cioè un'automobile ogni tre abitanti.

f. b.

Caratteristiche delle «millecinque» in Europa

MARCA E TIPO	Paese	Cilindrata cmc.	Rapporto di compressione	Potenza CV	Numero giri al minuto	Peso Kg.	Velocità Km./ora
Austin «A 55»	GB	1498	8,3	55	4400	1045	125
BMW «1500»	D	1499	8,2	75	5500	990	150
Fiat «1500»	I	1481	8,8	80	5500	930	150
Ford «Taunus 17 M 1,5»	D	1498	8,8	55	4350	985	130
Hillman «Minx»	GB	1494	8,5	57,5	4600	980	128
Lancia «Flavia»	I	1488	8,3	78	5200	1150	145
MG «Magnette III»	GB	1489	8,3	67	5200	1035	140
Morris «Oxford»	GB	1489	8,3	58	4400	1060	130
Opel «Rekord 1,5»	D	1493	7,2	55	4400	920	128
Peugeot «404/1500»	F	1468	7	65	4750	1055	150
Riley «1,5»	GB	1489	8,3	68	5400	955	145
Sunbeam «Rapier»	GB	1494	9,2	78	5400	1010	145
Vauxhall «Victor III»	GB	1508	8,1	57	4800	940	125
Volkswagen «1500»	D	1493	7,2	54	3800	980	125
Wolseley «15/60»	GB	1498	8,3	56	4400	1030	120

Puledri oggi in pista all'ippodromo torinese

Interessante corsa per puledri di due anni oggi pomeriggio all'ippodromo torinese. Si corre il Criterium Torinese (L. 1.100.000, m. 1500), in cui sono iscritti: Regai (partenza dubbia), Valtina (p. d.), Ginia (L. Canzi), Ruschena (G. Pasolini), Decima (F. Branchini), Tornata (L. Sarli), Frangé (A. Scirea). Frangé è il favorito della gara che annuncia un confronto del massimo interesse: infatti Frangé è imbattuto ed il primatista dei due anni; finora ha sempre corso a Cesena; Ginia viene da Roma, dove si è mostrata uno degli elementi migliori fra quanti presentatisi nel Centro-sud; Decima ha conquistato due belle vittorie a Montecatini. Il pronostico si orienta soprattutto su Frangé e su Decima.

Sei altre corse completano il programma della giornata, che ha inizio alle 15; l'ultima però sarà quasi certamente disputata in due divisioni, dato il gran numero di cavalli rimasti iscritti. I favoriti: premio De-Coster (L. 262.500, m. 2000): Madison-Sodoma; premio Ferro e Groder (L. 400.000, metri 2100): Coronà-Frascata; premio Stratta (gentlemen: L. 250.000, m. 2100): Galea-Gary; premio Taurasia (L. 420 mila, m. 2060): Gesana-Castel Delfino; premi Baratti e Milano (L. 250.000, m. 1600): Giolito-Detonia; premio Caffarel Prochet (L. 262.500, m. 1600): Oxford-Bronzello-Grandezza.

La Lega nazionale, sentito lo sodalizi capitanati, ha stabilito i seguenti orari per le gare dell'ottava giornata di andata del campionato nazionale di serie A, in calendario per mercoledì 4 ottobre 1961: Bologna-Atalanta ore 15,30; Internazionale-Spal, Juventus-Catania e Lanerossi V.-Mantova ore 15; Lecco-Roma e Palermo-Fiorentina alle ore 15,30; Sampdoria-Padova alle 15; Udinese-Torino alle 15 e Venezia-Milan alle 15,30.

Il nazionale inglese ancora al centro di una polemica

Jimmy Greaves per scarsa disciplina multato dal Milan di mezzo milione

Il calciatore è stato anche sospeso a tempo indeterminato dai premi di partita, cioè praticamente dall'attività Sabato scorso ha abbandonato il ritiro di Como rimanendo fino a tarda ora in un locale notturno insieme con la moglie - Il presidente della società rossonera, Rizzoli, in aereo a Treviso per parlare con Viani

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 settembre.

Il calciatore inglese Greaves è stato multato dal Milan di mezzo milione e sospeso fino a tempo indeterminato dai premi di partita. Questo è il provvedimento ufficiale comunicato dalla segreteria della Società rossonera, ma praticamente la sanzione comporta anche la sospensione dall'attività. Tutto ciò in conseguenza della condotta tutt'altro che irreprensibile e coscienziosa tenuta in questi ultimi giorni dal nazionale inglese. Sabato scorso, alla vigilia della partita contro la Sampdoria, egli abbandonò alla chetichella il ritiro di Como e trascorse buona parte della notte in un locale notturno milanese assieme alla moglie (giunta in aereo da Londra), al cognato e ad alcuni amici. Rincasato a tarda ora in condizioni tutt'altro che ideali per un atleta, Greaves giuocò allo stadio di San Siro senza infamia e senza lode (altri rossoneri, per la verità, resero meno di lui). Lunedì disertò l'allenamento e soltanto stamane si è presentato al campo «Schuster» dove l'allenatore Rocco gli ha consegnato la lettera «riservata» con la quale la presidenza rossonera gli comunicava i provvedimenti disciplinari deliberati a suo carico.

Nel tardo pomeriggio il presidente del Milan, Andrea Rizzoli, ed il vice-presidente dott. Mimmo Carraro sono partiti in aereo alla volta di Treviso: ad attenderli era il direttore sportivo Giuseppe Viani, tuttora in convalescenza nella sua villa di Nervesa della Battaglia. Ovvie le ragioni del volo fuori programma. Per vecchia tradizione, la società rossonera è contraria alla diffusione delle sue vicende intorno ed ai colpi di scena, preferendo risolvere senza strepito e senza pubblicità i suoi problemi, le sue beghe ed i suoi «casi»; ma questa volta l'evidente crisi tecnica e morale della squadra (sconfitta tre volte nello spazio di otto giorni) e soprattutto l'indisciplina del nazionale inglese Greaves — costato duecento milioni — non hanno potuto essere tenute nascoste. Il consueto ritegno dei dirigenti milanisti non è riuscito insomma a soffocare quanto è stato deciso e quanto sta maturando; per contro le poche indiscrezioni trapelate dopo la mediocre prova di domenica scorsa hanno indotto ad interpretare con un po' di pessimismo, esagerandone le proporzioni e la portata, fatti e provvedimenti, data appunto l'avversità che l'ambiente rossonero ha sempre mostrato verso le speculazioni scandalistiche. «Se è venuto questo a galla — si è pensato — chissà che non c'è sotto».

Invece le notizie di maggior gravità — licenziamento in tronco di Greaves, partenza per Londra ed arrivo dell'«orlando» Lojacono — sono state smentite in forma ufficiale prima dal presidente Rizzoli al momento di partire per Treviso e più tardi dalla stessa segreteria rossonera. Sono stati confermati invece i provvedimenti disciplinari a carico di Greaves (e soggetti peraltro alla ratifica da parte della commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti).

Durante il pomeriggio, sono giunte alla sede del Milan parecchie telefonate urgenti da Londra. Nella capitale inglese si trova in questo momento l'altro vice-presidente rossonero, il dott. Mino Spadaccini, per motivi professionali; ma è probabile che qualche società d'oltre Manica segua con interesse le vicende italiane di Greaves. Comunque l'allenatore Winterbottom ha dichiarato che, grazie all'autorizzazione concessa dal Milan, Jimmy potrà essere utilizzato nella prossima partita che la nazionale inglese giocherà contro il Portogallo.

Leo Cattini

Il calciatore Ike Angelis dell'Alessandria colpito al ginocchio destro durante la partita di domenica col Brescia, sarà probabilmente assente dai campi di gioco per un paio di settimane.

Jimmy Greaves (a sinistra) e l'allenatore Rocco (Tel.).

Due reti del granata Law in Scozia-Cecoslovacchia: 3-2

L'attaccante del Torino ha realizzato il goal decisivo a 3 minuti dal termine, evitando alla squadra scozzese l'eliminazione dai Campionati del mondo - Law domani in Italia

(Nostro servizio particolare)
Glasgow, 26 settembre.

Si è disputata oggi a Glasgow, di fronte a 85 mila spettatori la partita di ritorno tra la Scozia e la Cecoslovacchia, valevole per le eliminatorie della Coppa del Mondo. La rappresentativa scozzese si è imposta con il punteggio di 3 a 2.

L'artefice di questa vittoria è stato Denis Law. L'attuale mezz'ala del Torino ha disputato una grande prova segnando due reti, l'ultima delle quali a soli tre minuti dal termine. Il primo tempo si era chiuso in parità, con una rete per parte. Erano andati per primi in vantaggio i cecoslovacchi poi, prima del riposo il centroattacco scozzese John pareggiava su passaggio di Law.

In apertura di ripresa la Cecoslovacchia segnava nuovamente e quindi si chiudeva in difesa per mantenere il vantaggio acquisito. La Scozia però contava oggi su un Law in grandissima forma. La mezz'ala granata, con una condotta di gara veramente generosa, trascinava i suoi compagni all'attacco e con due reti, entrambe su azione personale, l'ultima delle quali realizzata a soli tre minuti dal termine, riusciva a capovolgere il risultato. Law rientrerà a Torino giovedì.

Alla Cecoslovacchia, in pratica, sarebbe stato sufficiente un pareggio per assicurarsi l'ingresso nella finale dei campionati del mondo. La classifica dell'VIII gruppo europeo, prima dell'incontro odierno vedeva la rappresentativa scozzese con quattro punti (realizzati nei due incontri con l'Irlanda) e tre partite disputate, seguita dalla Cecoslovacchia con 2 punti e una partita e dall'Irlanda con 0 punti e due partite. Dal momento che la nazionale cecoslovacca è nettamente favorita nei due prossimi confronti con l'Eire, chiudere in parità la gara di oggi le avrebbe, con ogni probabilità, garantita la qualificazione per il Cile.

o. g.

Scozia: Brown; Mackay, Caldow; Crerand, Mcneill, Baxter; Scott, White, St. John, Law, Wilson.

Cecoslovacchia: Schroiff; Bomba, Novak; Bubernik, Popluhar, Masopust; Pospichal, Scherer, Kadabra, Kvasnak, Masek.

Record della Martinoli a Sanremo nei 1500 m. stile libero: 21'08"

Sanremo, 26 settembre.

La nuotatrice Valentina Martinoli, della Doria di Genova, ha oggi migliorato, nella piscina dell'albergo Mediterraneo, il primato italiano sui 1500 stile libero, facendo registrare il tempo di 21'8". Il limite sulla distanza apparteneva alla stessa Martinoli, che lo stabilì il 7 settembre nella piscina Lido di Albaro a Genova, con 21'14"5/10. I tempi dei passaggi della Martinoli sono stati: 1'16"6 sui 100 metri; 2'40"1 sui 200 metri; 5'30"1 sui 400 metri; 14'6"7 sui mille metri; 16'57"3 sui 1300 metri; 19'47"7 sui 1400 metri.

In otto riprese il pugile Visintin mette k. o. André Scheppler

Anche Caprari e l'argentino Miranda vittoriosi ieri sera al Palazzo dello Sport

Pugili di valore — purtroppo apparsi ad avversari di scarsa consistenza — nella riunione di ieri sera al Palazzo dello Sport torinese. L'argentino Ernesto Miranda, Visintin e Caprari hanno confermato le loro doti, strappando applausi al pubblico e rivalorizzando lo spettacolo dopo i tre fiacchi incontri iniziali.

Soltanto due dei tre incontri d'apertura, quelli fra i welters Orru e Mecunni ed i massimi Masteghin e Goubelle, sono finiti al termine delle riprese previste.

Il pubblico (non molto folto: 2000 persone per circa due milioni d'incasso) comincia a vedere del buon pugilato nel quarto combattimento fra i «massa» Miranda e Manca.

Il secondo compie l'errore di stuzzicare l'avversario nel terzo tempo con una coraggiosa «serie» al corpo, ma ottiene l'effetto di scatenare la reazione dell'argentino. Nel quarto round Miranda conclude una violenta scarica con un secco destro al corpo: Manca è al tappeto avvelato di energia ed abbandona. Applausi per Miranda, confermatosi pugile di gran classe.

Salgono quindi sul ring i «welters» Visintin e Scheppler, dopo un lungo intervallo poco gradito agli spettatori. Visintin attacca subito ma Scheppler risponde bene; i guantoni — bianchi — dei due avversari guizzano in rapidi scambi.

La superiorità di Visintin è netta, appena mascherata da qualche spunto del francese e dai voluti rallentamenti dello spezzino. Scambi veloci nel quinto tempo: la televisione è entrata in cronaca diretta e Visintin non vuole deludere. All'ottavo round, Visintin attacca a fondo: una dura scarica e Scheppler è a terra sino ai «dieci».

Superiorità iniziale di Caprari sul francese Vivier nel match conclusivo della serata: l'italiano preferisce toccare in risposta agli attacchi dell'avversario che ha nel sinistro il suo colpo più efficace. Vivier accetta con coraggio gli scambi e riesce a porre in difficoltà Caprari che ha una reazione violenta nel quarto tempo ed apre una ferita sotto l'occhio sinistro dell'avversario. Nei tre minuti successivi Vivier è in difficoltà: prima barcolla sotto un secco «uno-due» di Caprari, poi va a terra per un destro alla mascella e si rialza all'«otto». Il francese è ammonito per la continua trattenuta nel sesto round ed è inutile il suo vivace finale.

Pesi welters: Domenico Orru (Acqui, kg. 65,300) b. Raffaele Mecunni (Milano, kg. 65,700) ai punti in 6 riprese; *leggeri:* Sandro Lopopolo (Milano, kg. 60,600) b. Emiliano Tarquini (Roma, kg. 59,200) per k.o. a 1'30" della seconda ripresa; *massimi:* Giorgio Masteghin (Valenza Po, kg. 99) b. René Goubelle (Parigi, kg. 85) ai punti in sei riprese; *mosca:* Ernesto Miranda (Buenos Aires, kg. 50,300) b. Salvatore Manca (Pallodoro, kg. 49) per getto della spugna a 2'55" della quarta ripresa; *welters:* Ermanno Visintin (La Spezia, kg. 67,200) b. André Scheppler (Belfort, kg. 65,600) per k.o. dopo 47" dell'ottava ripresa; *pesi*: Sergio Caprari (Civitacastellana, kg. 57,500) b. Germain Vivier (Arroche, kg. 58,200) ai punti.

Visintin (a sinistra) blocca un attacco di André Scheppler

L'ago originale che non fa male!

PIC ago indolor

la puntura senza paura

Inutile far soffrire e soffrire, oggi che finalmente c'è l'ago PIC Indolor. Chiedetelo nelle Farmacie e diffidate dalle imitazioni - L. 200

ARTSANA DÀ FIDUCIA

Turinflex

FABBRICA MATERASSI A MOLLA
CERCA OPERAIE

già pratiche alla confezione materassi a molle, con buona retribuzione. Presentarsi in stabilimento: via Latina 54 - Regina Margherita (Torino) - Telefono 781-025.

LOTTI TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41 LOTTI VI VENDE MEGLIO
TELEVISORI CON GETTONIERA
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

ISTITUTO METHODO
SCUOLA MEDIA PARIFICATA
SCUOLA DI AVVIAMENTO COMMERCIALE PARIFICATA
RAGIONIERI — SEGRETARIE D'AZIENDA
CORSI DIURNI E SERALI
Nell'anno scolastico decorso sono stati presentati agli esami n. 356 allievi; sono stati promossi n. 348
Gli elenchi sono esposti all'albo dell'Istituto.
Le iscrizioni si ricevono presso l'ISTITUTO METHODO
VIA SANTA TERESA 20 - TORINO - TELEFONO 46.244

Inviato dal Governo a 25 confederazioni padronali e a 10 sindacali

«Referendum» sull'orario di lavoro a imprenditori e prestatori d'opera

Il questionario chiede tra l'altro se è realizzabile la settimana di cinque giorni e se è possibile ridurre gli orari, mantenendo le retribuzioni attuali - Il problema degli «straordinari» e della disoccupazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 settembre.

Un importante *referendum* sul dibattuto problema dell'orario di lavoro è stato indetto dal ministero del Lavoro fra le tutte le associazioni sindacali nazionali degli imprenditori e dei lavoratori, a breve distanza dalla riunione intersindacale nel merito della quale il ministro on. Sullo annunciò il suo proposito di riordinare e modificare la legislazione esistente, che — pur con alcuni aggiornamenti — risale al lontano 1923.

Il ministro ha inviato ad oltre 35 Confederazioni e Associazioni dei datori di lavoro e a 10 organizzazioni dei lavoratori un ampio questionario, compilato con qualificati docenti di diritto del lavoro, allo scopo di acquisire gli elementi necessari per un'elaborazione «la più saggia possibile» d'un nuovo testo, che tenga conto delle esigenze dell'industria, delle aspirazioni dei lavoratori e delle mutate condizioni tecniche e industriali nelle quali si svolge l'attività produttiva.

Fra le associazioni interpellate vi sono la Confindustria, la Confagricoltura, la Confcommercio, la Confedilizia, la Confederazione dell'artigianato, l'Associazione delle aziende petrolchimiche, la Cisl, la Cgil, la Uil e la Cisnal.

Le risposte, che cominciano ad affluire in questi giorni, costituiranno la «documentazione-base» per i lavori di una commissione che verrà costituita prossimamente appunto per redigere lo schema di un organico provvedimento: si ritiene che entro la prima decade di ottobre, tutte le risposte saranno pervenute al ministero, sicché la commissione speciale potrà iniziare la sua attività tra la fine di ottobre e i primi di novembre.

Il questionario si articola in 24 domande su sei argomenti distinti: 1) opportunità e metodi per una revisione della disciplina giuridica della durata normale del lavoro e del lavoro straordinario; 2) determinazione dei criteri generali per la revisione della durata del lavoro; 3) fissazione di esclusioni, deroghe ed eccezioni alla disciplina generale; 4) regolamentazione del lavoro straordinario; 5) maggiorazioni retributive; 6) norme per speciali categorie.

Tra le domande rivolte sul primo punto, le più interessanti sono quelle che tendono a stabilire: se la riduzione della durata del lavoro debba avvenire con il mantenimento della retribuzioni complessive attuali, oppure no; quali potrebbero essere i vantaggi dal punto di vista umano e sociale; quali le conseguenze in relazione alla fatica del lavoratore, all'assenteismo dal lavoro, al rendimento del lavoro, agli infortuni; quali le ripercussioni sfavorevoli, mantenendo la retribuzione complessiva, sotto i diversi profili della capacità a competere sui mercati, della disponibilità della manodopera soprattutto specializzata, dell'emigrazione interna ed esterna. Inoltre, a quali difficoltà, sotto il profilo economico e sotto il profilo pratico e tecnico, andrebbero incontro le aziende nei vari settori con una riduzione generale dell'orario di lavoro; l'opportunità di collegare la revisione della disciplina giuridica della durata del lavoro ad una revisione delle norme sul collocamento, sulla formazione professionale, sull'apprendistato e su altri istituti; l'eventualità di un regime differenziato per le «zone depresse»; l'efficacia della riduzione dell'orario nella lotta contro la disoccupazione.

Molto interessanti anche i quesiti sul secondo argomento (Criteri generali per la revisione): si dovrebbe tener conto, nella revisione, dei regimi dei riposi settimanali, delle festività e delle ferie annuali? Di quanto potrebbe essere ridotto l'orario giornaliero o settimanale? La legge dovrebbe affrontare in via generale il problema della migliore ripartizione del lavoro giornaliero e quello della ripartizione del lavoro nei giorni della settimana? Orario unico o diviso? E' realizzabile la settimana di cinque giorni, in quali modi e criteri? E' preferibile una disciplina generale dell'orario di lavoro, ovvero una disciplina differenziata per rami o settori economici, per tipi di lavorazioni, per categorie e per qualifiche (impiegati, intermedi e operai)? La durata settimanale del lavoro deve essere coordinata con la cadenza del riposo settimanale?

Con il gruppo di domande sulle «deroghe ed esclusioni» si mira ad accertare anzitutto se è possibile prevederne e, poi, in caso affermativo, come debbano essere determinate: per settori, per categoria o per qualifiche? Per i giovani lavoratori e gli apprendisti? Per le donne lavoratrici e per le lavoratrici-madri? Ed ancora: in caso di necessità di superare l'orario normale massimo, qual è la procedura preferibile? Quali sanzioni sono più opportune per rendere effettivamente e generalmente osservata la disciplina dell'orario di lavoro?

Nei gruppi di quesiti sul «lavoro straordinario» e sulle «maggiorazioni retributive», le due questioni, connesse l'una all'altra, sono inquadrate in tutte le possibili forme e soluzioni: da una definizione precisa di che cosa debba intendersi per «lavoro straordinario», alla possibilità di compensarlo in un periodo successivo, con riduzione del numero delle ore lavorative, alla determinazione della misura delle «maggiorazioni» (25%, come previsto dalla convenzione internazionale 1919 n. 1), alla eventualità di stornare a favore del fondo per la disoccupazione il 15% della retribuzioni, oltre le maggiorazioni di legge e di contratti collettivi.

Le ultime domande, infine, riguardano la individuazione di «categorie speciali»: la disciplina dell'orario di lavoro deve riguardare anche lo Stato e gli enti pubblici, compresi gli enti economici? I servizi pubblici e le aziende artigiane? Debbono farsi norme speciali per le piccole aziende o per particolari categorie o settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura?

Scorrendo rapidamente le numerose domande, si può vedere come il problema dell'orario di lavoro sia stato approfondito in ciascuno dei suoi molteplici aspetti sociali, umani, economici e tecnici; da esse si può anche facilmente intuire come il proposito del Ministero sia quello di giungere ad un riordinamento che operi in profondità, pur con tutte le possibili cautele

g. f.

Oggi congresso a Torino di tecnica dell'automobile

Con l'intervento dei rappresentante del governo, del sindaco di Torino avv. Peyron, del prof. Capetti rettore del Politecnico di Torino e presidente del Comitato organizzatore generale, e di altre numerose personalità della tecnica e della scienza, ha luogo oggi mercoledì alle 11, a Palazzo Madama, la cerimonia inaugurale del Congresso della Associazione termotecnica italiana (Ati), Associazione tecnica dell'automobile (Ata) e Associazione italiana di aeronautica (Aida)

I lavori del Congresso si svolgeranno sino a venerdì 29 corrente presso il Politecnico di Torino, ove i partecipanti — che ammontano a circa cinquecento —, discuteranno le relazioni pervenute su argomenti di grande interesse storico e scientifico

La relazione del Presidente del Consorzio autonomo

Il traffico nel porto di Genova segnerà nel 1961 un nuovo primato

Il movimento merci si avvicinerà ai 22 milioni di tonnellate, contro 20 milioni 655 mila dell'anno scorso - Oltre 10 miliardi per nuove opere e per completare quelle in corso - Lo scalo aereo di Sestri Ponente sarà pronto l'estate prossima

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 settembre.

Si è svolta oggi a Palazzo San Giorgio l'assemblea generale del Consorzio Autonomo del Porto, presenti le rappresentanze dello Stato, delle province, dei comuni e delle Camere di commercio di Genova, Torino e Milano, delle Associazioni industriali, commerciali e sindacali genovesi.

Il presidente generale, Filiberto Ruffini, ha iniziato la sua relazione affermando che il Porto di Genova, con il suo volume di traffici (la punta massima registrata nello scorso anno è stata di 20.655.803 tonn.) è il più importante d'Italia ed uno dei maggiori in Europa. Nei primi otto mesi di questo anno si è inoltre avuto un incremento nel traffico delle merci di 886.440 tonnellate rispetto al corrispondente periodo del 1960: il movimento passeggeri è stato di 293.942 viaggiatori contro i 244.713 nei primi otto mesi del 1960. Per la fine di quest'anno è previsto il conseguimento di un nuovo *record*, molto vicino ai 22 milioni di tonnellate.

Bisogna, però, evitare l'errore di considerare il Porto di Genova come inscindibile per l'entroterra lombardo e per le zone contigue del Piemonte e dell'Emilia. Questo mito potrebbe crollare — ha proseguito il relatore — sotto la concorrenza di altri scali, potenziati nelle strutture, resi meglio accessibili dalle nuove comunicazioni stradali e fatti più aggressivi dallo spirito di competizione che anima concordemente maestranze e operatori tutti. Anche l'allargamento del Mercato Comune Europeo potrebbe riserbare, sotto questo aspetto, sgradita sorpresa.

L'attuale presidenza del C.a.p. — ha precisato il gen. Ruffini — ha posto concrete basi a questo necessario sviluppo. E' di questi giorni, infatti, la notizia dell'approvazione di un piano di finanziamento per nuove opere e per il completamento di quelle in corso, con una spesa di 10 miliardi e 650 milioni. Gli obiettivi cui punta il programma sono: la creazione del nuovo porto petroli a Multedo, con quattro accosti capaci di assorbire un traffico di 18 milioni di tonnellate di greggio all'anno; il potenziamento dell'attrezzatura meccanica con 51 nuove gru; la creazione di nuovi accosti merci e passeggeri; la sistemazione del piano ferroviario nonché la realizzazione di un nuovo bacino, di un magazzino di Lanaa Ponte Libia e di un nuovo silos a Ponte Parodi.

Con la posa dell'ultimo cassone di contenimento avvenuta proprio oggi, inoltre, è entrato nella sua fase di realizzazione conclusiva l'aeroporto «Cristoforo Colombo» a Sestri Ponente. Lo scalo aereo — che sarà pronto entro l'agosto del prossimo anno — avrà una pista di 2285 metri. La sua realizzazione ha richiesto la costruzione di opere marittime per lo sviluppo di 8295 metri e di un terrapieno di 130 ettari, ottenuto con il versamento in mare di oltre 13 milioni di metri cubi di materiale.

Un rilievo di molta importanza è costituito dall'interdipendenza che da parte governativa si vuole affermare fra la rivalutazione dal contributo dello Stato al Consorzio Autonomo del Porto e la riforma della legge istitutiva del Consorzio. Il contributo, per compiti che spettano allo Stato e che il Consorzio del Porto assolve in sua vece, è rimasto finora ancorato a circa 4 milioni e dovrebbe essere portato a 100 milioni, con decorrenza dal presente anno finanziario.

E' un provvedimento che, in piccola parte, rende giustizia al C.a.p. ed esso non può essere subordinato — rileva la relazione — a modifiche «che non solo contrasterebbero con i dettami istituzionali in materia di autonomia e decentramento amministrativo, ma lacererebbero le facoltà del Consorzio, snaturandone la figura di mandatario dello Stato, voluta dal legislatore nel 1903».

c. m.

A tutti i tessili biellesi il premio di 25 mila lire

Biella, 26 settembre.

(m.) Il premio *una tantum* di 25 mila lire, concesso dagli industriali agli operai occupati nei laniferi e poi esteso ai dipendenti dei maglifici, in seguito ad un accordo firmato in questi giorni, verrà corrisposto anche ai lavoratori di tutti gli altri settori: linieri, canapieri, cotonieri e tessili vari.

150 delegati alla Conferenza aperta dalla Regina

«Fra Commonwealth ed Europa Londra sceglierebbe il primo»

Il ministro Duncan Sandys afferma che l'adesione inglese al Mec avverrà soltanto se saranno garantiti gli interessi delle altre nazioni della Comunità britannica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 settembre.

(m. ci.) «*Se si dovesse giungere ad una scelta fra il Commonwealth e l'Europa, dovremmo senza dubbio scegliere il primo*». *Così ha detto oggi a Londra il ministro per le relazioni con il Commonwealth, Duncan Sandys, il quale ha aggiunto: «Se i negoziati con i paesi della Comunità economica europea fallissero e non riuscissimo ad ottenere speciali intese per proteggere i vitali interessi del Commonwealth, in tal caso la Gran Bretagna non entrerebbe nel Mercato comune».*

Il ministro ha fatto queste dichiarazioni ai centoquaranta delegati partecipanti alla «conferenza parlamentare del Commonwealth», inaugurata ieri a Londra dalla regina. Sono state dichiarazioni di tono singolarmente secco e deciso, ma non devono scoraggiare coloro che sperano in una saldo adesione britannica al mercato continentale. Subito dopo Duncan Sandys ha infatti sostenuto: «Noi non crediamo che i nostri amici in Europa ci porranno di fronte ad una dolorosa scelta fra questo continente e il Commonwealth».

Due sono le ragioni del tono usato dal ministro: 1) il desiderio di smorzare le apprensioni evocate tra i soci della comunità britannica dall'approssimarsi dei negoziati fra Londra e i Sei. 2) La speranza di distruggere nella Cee la diffusa impressione che l'Inghilterra aderirà in ogni caso, «non avendo altra scelta». Il governo britannico è preoccupato di questa certezza continentale e, nelle prossime settimane, farà il possibile per ricordare che Londra prenderà una decisione definitiva solo al termine dei negoziati.

Queste «Commonwealth Parliamentary Conferences» si occupano esclusivamente di procedura parlamentare, ma quest'anno l'accento onde sulla possibilità di un distacco inglese dalla comunità. E' evidente che molti, e legittimi, sono i timori, e non solo d'ordine economico ma anche politico e costituzionale.

L. H. E. Bury, il leader della delegazione australiana, ha dichiarato: «Checchè accada, la regina Elisabetta resterà sempre, in ogni senso, la sovrana dell'Australia».

In novembre a Bruxelles i colloqui tra Londra e il Mec

Proposto un incontro preliminare il 10 ottobre a Parigi

Bruxelles, 26 settembre.

Dopo oltre nove ore di discussione, i ministri dei sei paesi del Mercato comune europeo hanno deciso di invitare la Gran Bretagna a un incontro preliminare da tenersi a Parigi il 10 e l'11 ottobre, seguito ai primi di novembre dalle trattative vere e proprie che si svolgeranno a Bruxelles. I ministri del Mec hanno concordato, tra l'altro, i seguenti punti: che le trattative debbano essere condotte a livello intergovernativo e non da parte dei sei paesi in blocco unico; che i Sei dovranno adottare una politica concertata; che il ministro germanico Erhard presiederà la riunione preliminare a Parigi nella quale, con la partecipazione degli inglesi si stabilirà in che modo verranno presiedute le successive discussioni.

Da Londra dove entro domani stesso dovrebbe essere accettato l'invito dei Sei, si è appreso in serata che giovedì avrà luogo un incontro preparatorio a Parigi fra il Lord del Sigillo privato Edward Heath (che dovrà essere il capo della delegazione britannica nelle trattative di Bruxelles) ed il ministro degli Esteri francese Couve de Murville.

Nel quadro della «accelerazione doganale e contingentale del ritmo d'attuazione del trattato di Roma» è molto probabile che con il prossimo 31 dicembre i paesi membri della C.e.e. effettuino una riduzione «supplementare» del 10%. Tenuto conto dell'andamento della congiuntura economica, la riduzione «supplementare» dovrebbe essere effettuata in aggiunta a quella ordinaria anch'essa del 10%.

Nei primi sette mesi di quest'anno

La produzione industriale in Italia aumentata dell'8,5% rispetto al 1960

Roma, 26 settembre.

L'indice generale della produzione industriale (calcolato dall'istituto centrale di statistica con base 1953-100) è risultato nel mese di luglio 1961 pari a 206,9 segnando un aumento del 7,0 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,7 per cento rispetto al mese di luglio dell'anno 1960.

Nei primi sette mesi dell'anno 1961 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 198,3 segnando un aumento dell'8,5 per cento rispetto a quello del primi sette mesi del 1960, che risultò uguale a 181,1.

Nello stesso mese di luglio 1961 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 197,1 contro 181,6 nel mese precedente e 17,8 nel corrispondente mese dell'anno 1960; l'indice della industrie manifatturiere è risultato pari a 210,1 contro 195,1 nel mese precedente e 183,2 nel luglio 1960; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 171,2 contro 164,7 nel mese precedente e 153,9 nel corrispondente mese dell'anno 1960.

Nei primi sette mesi dell'anno 1961 gli indici medi dei tre rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 188,6 con un aumento del 7,9 per cento rispetto all'indice medio dei primi sette mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 198 con un aumento dell'8,6 per cento rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 168 con un aumento del 6,5 per cento rispetto all'indice medio dei primi sette mesi del 1960.

La produzione italiana di energia elettrica nei primi sette mesi del 1961 è stata di 83 miliardi 494 milioni 325 mila Kwh, contro 30 miliardi 944 milioni 27 mila Kwh dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento di 2 miliardi 550 milioni 298 mila Kwh, pari all'8,24%.

La produzione risulta così suddivisa: Italia settentrionale (in migliaia di kwh) 22.952.985; centrale 5.281.994; meridionale 3.615.525; insulare 1.644.421.

Rispetto ai primi sette mesi del 1960 si sono verificate le seguenti variazioni nella produzione: Italia settentrionale + 8,27 %; centrale + 5,71 %; meridionale + 4,13 %; insulare + 28,91 %.

La regione che ha prodotto di più è, ancora una volta, la Lombardia con 6.707.840 mila kwh, seguita, nell'ordine, dal Trentino-Alto Adige (5.370.324 mila kwh), dal Piemonte (4 milioni 300.353 mila kwh), dal Veneto (3.003.047 mila kwh), dalla Toscana (2.824.988 mila kwh), ecc.

I maggiori aumenti percentuali sono stati registrati in Puglia (581,42), in Campania (52,10), in Liguria (36,93), in Sicilia (35,42); le diminuzioni più rimarchevoli in Calabria (44,99) in Basilicata (17,62), nelle Marche (15,38), nel Lazio (14,62).

Dai primi 7 mesi del 1960 al corrispondente periodo del 1961 l'energia importata è aumentata dell'84,53 % mentre per quella esportata si segnala una diminuzione del 20,26 %.

L'automazione fa rapidi progressi anche negli uffici e nelle banche

Gli impianti chimici sono già praticamente automatizzati - L'industria meccanica in corso di rinnovamento - Conclusi a Torino i lavori del congresso internazionale

I trecento studiosi e tecnici partecipanti al congresso internazionale dell'automazione hanno concluso ieri i loro lavori presso il Politecnico di Torino. Nella mattinata avevano svolto le ultime relazioni il prof. Giuseppe Pastonesi del Politecnico di Milano su «Applicazione dell'automazione nei processi industriali continui», l'ingegnere Franco Pinolini della Fiat su «Applicazioni dell'automazione nei processi industriali iterativi» e mr. Jean Auricosta, direttore generale della «Compagnie Européenne d'Automatisme Electronique» su «Applicazione dei calcolatori numerici nella condotta automatica dei processi industriali continui».

Tutto il dibattito, durato due giorni, si è mantenuto su un tono altamente specializzato, quasi inaccessibile ai profani. L'automazione è una scienza giovane in pieno sviluppo. Ogni giorno si creano nuove attrezzature e si inventano nuovi vocaboli. Per evitare il pericolo che tecnici di paesi diversi si esprimano in termini scientifici reciprocamente incomprensibili, gli studiosi partecipanti al congresso hanno sottolineato l'opportunità che in sede internazionale si giunga alla determinazione di una terminologia unificata per esprimere gli stessi concetti».

La cerimonia di chiusura, svoltasi al pomeriggio, è stata presieduta dal Rettore del Politecnico prof. Capetti. I presidenti delle quattro «sezioni di lavoro» in cui erano divisi i congressisti hanno riassunto brevemente gli argomenti discussi e il prof. Capetti ha rivolto agli ospiti un saluto e parole di vivo elogio.

Nell'ambito del Mercato comune europeo chi sono i paesi più automatizzati? Al termine del congresso abbiamo rivolto questa domanda ad alcuni dei presenti e al segretario generale dell'Associazione italiana per l'automazione dott. Romeo Mathis. Secondo gli esperti una graduatoria precisa è impossibile. In modo molto approssimativo si pone la Germania al primo posto seguita dalla Francia e dall'Italia.

Quali saranno le industrie dove l'automazione procederà più rapidamente? A parte i grandi impianti chimici che nascono già automatizzati e l'industria tessile dove i procedimenti produttivi più moderni possono già rientrare nell'automazione, si pensa che si registreranno grandi progressi nell'industria meccanica e nel lavoro d'ufficio. In quest'ultimo termine si comprendono gli istituti di credito e tutti i settori tecnici ed amministrativi delle grandi o medie imprese sia industriali che commerciali.

a. d. v.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	26	var.
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ %	83	—
» ex.	82,90	—
Rendita 1962	90,75	—
Rendita 5 %	106,60	—
» ex.	106,50	—
Redimibile 3½ %	98,60	—
» ex.	98,50	—
Redimibile 5 %	102,20	—
» ex.	102,10	—
Ricostruz. 3½ %	86,65	— 0,15
» ex.	86,55	— 0,15
Ricostruz. 3 %	100,20	— 0,10
» ex.	100,10	— 0,10
Med. Fond. 3 %	98,50	—
Pr. R. 3% Trieste	99,25	+ 0,30
Pr. R. 3% lir. '34	98,20	+ 0,30
U.I.R. 3 % 1961	101,85	—
» » 1962	102,30	+ 0,15
» » 1964	102,50	+ 0,05
» » 1965	102,55	— 0,05
» » 1966	102,90	+ 0,10
» » 1967	102,80	+ 0,05
» » 1968	102,70	— 0,05
U.I.S. 5 % 1966	102,30	+ 0,05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 % 1961	100,05	—
» [3] 5 %	102,30	—
» Imm. 5 %	101,85	— 0,10
» [2] 5 %	101,90	—
» Sid. 5 %	101,70	— 0,20
» [3] 5 %	101,85	—
» [2] 5 %	101,95	—
» 5½ %	99,60	— 0,12
» 5½ %	99,35	— 0,50
Sid. 6 %	106,50	+ 0,30
Elettr. 5 %	103	+ 2
» 5,50 %	105	
» 5,50 %	100,70	
Elter 1964 4 %	97,30	
Elter 1971 5 %	100,25	
» » 5½	99,80	— 0,10
» » 5½	99,80	
» » 5½	99,80	
» » 5½	99,60	— 0,60
» » 6 %	96,90	+ 0,05
Gen. Fr. 5 %	99,80	
» 5½ %	100	—
C. C. e F. 5 %	101,70	+ 0,25
Cel Piemonte 5%	102	—
» 5½ %	101,80	
» 5½ %	101,80	— 0,20
» 5½ %	101,80	
Cons. 5½ %	102,20	+ 0,20
Ind. 5 %	100,20	—
» 5½ %	99,37	— 0,03
» 5,50 %	99,50	+ 0,20
S. Paolo 5 %	96,50	—
» 5,50%	98,50	—
» 6 %	94	—
» 6½ %	84,50	—
Mediocr. 5 %	95,20	+ 0,40
C.I.R. Stet. 5 %	99,50	—
Pr. C. Sicil. 5 %	99,50	—
Cr. I. Sicilia 5 %	96,50	—
C.I.R. Napoli 5 %	99,50	—
» 6 %	99,50	—
Meridionali 5½ %	101	—
» 6 %	104,75	—
» 6 %	99,40	—
Cassa R.P.L. 5 %	97,65	—
Cr. Fd. Sicilia 5 %	97,50	—
Imprese ecced. 5 %	101,60	+ 0,10
» 5,50 %	100,50	—
» 6 %	105,50	—
» 6 %	104	—
Opere Casse 5 %	101,70	— 0,10
I.R.I. 5½-5½ %	—	—
» 5½ %	101,70	—
» [2] 5½ %	101,50	+ 0,20
I.R.I. 5½-6 %	101,60	—
» 6 %	101,70	+ 0,20
» 6,5 %	102,10	+ 0,30
» 7 %	96,80	—
Ippica 5½ %	98,75	—
» 6 %	98,75	—
Cassa 6 % (58)	101,50	—
Fiat 4 %	102	— 0,50
Fiat 4 % '58	101,90	+ 0,20
Fiat 5 % '57	101,90	+ 0,10
Fiat 5,50 % '59	102,10	+ 0,25
Pirelli 4 %	105	—
Pirelli 5,50 % '59	106	— 0,25
» 5,50 % '60	106,10	—
» 6 % '61	111,75	— 1,15
» 6 % '62	107,70	+ 0,20
Montecat. 6,50 %	100,40	—
Magneti 6 %	102,50	—
» 6 % '61	107,50	—
» 6 % '62	106	—
Elettrol. 6 %	107,60	—
» 6 % 1960	104	—
» 6 % '61	104,50	—
» 7 % '61	107	—
» 7 % '62	106,60	—
» 7 % '63 I	107,50	—
» 7 % '63 II	107,80	—
Cost-Generali 7%	102,25	—
Westingh. 7 %	101,60	—
Saint 6 %	104	—
Ferrari 7 %	106	—
Ferrari 7 % '58	106	—
Ang.-Fiat 6 %	107	—
Cartiere It. 7 %	101,75	+ 0,25
Cartiere It. 1958	103	— 0,50
Cartiere It. 1959	102,50	— 0,20
Cantoni 6 %	102,10	+ 0,20
» 6,50 %	100	— 0,30
» 6,50 % '57	101,50	—
Bonomi 6 %	100,80	—
Vercesi 6 %	112,50	+ 0,50
Snia 6 %	103	—
Snia 6 %	102	—
Rhodiatoce 7 %	101	—
Soie 6 %	100,75	—
Linif. 6 %	103	—
Linif. 6 %	101	—
Eridania 6 %	100,75	—
Zucch. 6 %	103	—
Zucch. 6 %	101	—
Saffa 6 %	102,40	—
Saffa 6,50 %	101,50	—
Pirelli 6,50 %	101,50	—
Pirelli 7 %	96	—
Fiat 6,50 % '58	99,65	—
Fiat 6,50 % '59	97,90	—
Lancia 5,50% '58	97	—
Lancia 6,50% '59	96	— 0,35
Lanificio 6% (58)	98,80	+ 0,10
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Italia	28900	+ 200
Assic. Generali	146350	— 650
Cons. Gest. Soc.	3350	— 30
Fiduc. Finanz.	5900	+ 250
Fon. Mobiliari	5255	+ 70
Fon. Meridionali	4060	— 2
I.R.I.	17200	—
Fondo Gest.	62	— 5
Fr. Italia		
Gest. Mob.		
SIAT	4270	— 20
Invest	5000	—
Finanziaria	1800	+ 25
Meridionale	128900	— 800
Ut. Centrale	21950	+ 850
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecat.	1685	— 15
Fiera Cavalli	38000	—
Ital. Talchi	6450	— 70
ELETTRICI		
Elettr.	1890	+ 45
Conti	772	+ 3
F.E.I.	1545	—
Edis-Fiditalia	5815	—
Meridionale	1580	—
Sade	815	—
Selm	3090	+ 10
Ronda	4725	—
U. Elettr.	1210	— 5
SAIP	1900	—
Negozi Metalli	2270	— 5
Ind. Elettr.	—	—
METALMECCANICI		
FIAT	5040	+ 2
FIAT priv.	2450	+ 6
Ansaldo	1310	— 20
Riv.	2230	—
Nuovo Pign.	3035	—
Finsider	1594	+ 6
Autolav.	1805	+ 1
Aeronaut.	1350	—
Aeronautica	1530	—
Agusta	600	— 25
Salmoiraghi	2710	+ 40
Officini mecc.	11470	+ 120
TESSILI E MANUFATTI		
Legnamina	15600	+ 250
Tricot	7970	+ 70
» priv.	6840	— 20
Cucirini	11800	—
Manifatt. Rott.	800	—
Linif.	750	—
Chi	8050	—
CHIMICI		
Montec.	3405	— 9
Farmochim.	2750	— 30
Schiapparelli	8500	—
Rica Lazzi	52500	+ 2500
SAFFA	12530	+ 50
ANIC	4696	— 12
Resinite	3760	+ 30
Montecatini	4185	+ 5
Linoleum	330	—
Pirogas	191	— 1
S. A. F. B. B.	1980	—
ALIMENTARI		
Ass. Zucchero	440	—
Buton	135	—
Eridd.-Buton	370	— 5
Eridania	3800	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7500	+ 300
Sips	8200	+ 470
Risanam. Napoli	9400	—
Immobil. Roma	1360	+ 8
Risanam.	2100	—
DIVERSI		
Acqua Pia Vec.	1485	—
Acq. Serino Ripr.	1620	—
Cartiere Italiane	1000	—
Cartiere Burgo	37450	+ 250
Cartiere Marsia	77000	—
Ciments	7300	—
Pirelli	9600	—
Cementir. Pozzi	1470	—
Elettrocar.	895	+ 25
Grandi motori	—	—

Il mercato azionario è stato influenzato, in apertura, da una battuta di pessimismo che ha smorzato settamane i toni del dopoborsa di ieri. L'arretramento ha fornito materia per diffusi interessamenti di compera, rivolti in modo particolare ai finanziari ed alla Viscosa. La chiusura è stata compilata su un buon processo di ripresa. Dopoborsa migliore.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2 milioni e. n., obbligazioni per lire 83.860.000 e. n., azioni per contanti n. 87.400.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	128.950	Pirelli C.	10.700
Gen.	9500	Sifir	2270
Centrale	22.100	Sist.	4260
Invest.	5170	Italgi	6595
Bastogi	4125	Generali	146.990
Sviluppo	3420	Ras	58.100
Firmaro	713	Incendio	29.500
Finelettr.	1795	Assicur.	91.000
Finsider	1585	Ass. Ass.	25.750
Bresda	1405	Ass. Milan	61.000
TRASPORTI			
N. Milano	3132	Venezia	3020
Mittel	5320	Assitalia	4295
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.100	Cavarzb.	5800
Val Tidone	140	Lanerossi	4610
Olcese	2180	Tibone	428
De Angeli	6570	Fisac	740
Cucirini	15.550	Cascami	9800
Linifício	1570	Bemberg	3770
Rasseri	60.500	Chatillon	12.000
Rotondi	54.000	Snia Visc.	8030
Tessi	5520	Pacchetti	1910
Cot. Mor.	1972	Scotti	347
Linlano M.	109.500	Marzotto	8000
MINERARI E METALLURGICI			
Montecatini	1823	Dalmine	2700
Magona	1578	Elba	7800
Metallurg.	8000	Breda-Ilv.	2650
Ansaldo	6400	Falck	14.150
Marcora	4175	Trafilerie	3540
Montegrappa	1385	Ilva-Viola	5010
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Alemagna	1550	Meccan.	1316
Bianchi	760	Pr. Tosi	1900
Fiat	5035	Weinligh.	1500
Fiat priv.	2455	Olivetti	11.430
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edison	1910	Vizzola	4730
Ç	8350	Ewo	1590
Ei.	3401	Orobia	3125
Edis.	6120	Romana	3796
Edison -	2845	Terni	775,50
Gresolenta	950	Unes	839,50
Campania	2120	Marelli	1199
Caffaro	630	Magneti	2280
Valdarno	3952	Tecnom.	4769
Sarda	6650	Tel A	4870
Emiliana	3340	Tel B	4880
Sesa	3112	Siti	1440
App. C.	3400	Alto Van.	2700
Pugliese	1960	Calabro	1970
Subalpina	3450	Lucana	2700
Sip	1080		
ALIMENTARI			
Distillati	4870	Certosa	3150
Eridania	3810	Motta	57.990
Ed. Molini	2100	R. Zucch.	440
CHIMICI			
Anic	4698	Landi Sal.	4710
Saffa	12.910	Mira L.	31.500
Italgas	2410	Ossigeno	4000
Liquigas	328	Rumianca	2732
Nap. Gas	1170	Sarom	2071
Pilligas	193	C. Erba	20.500
Solgas	—	Brioschi	10.500
IMMOBILIARI E FONDIARI			
Aedes	8310	Milano G.	49.700
Iniziative	7890	Sifes	7975
Sagi	3110	Ben. Ferr.	792
Beni Stab.	7340	L'Edilizia	7500
Cen. Imm.	1305	Finan. R.	6560
DIVERSI			
Barcel	298	Reina A.	2250
Ginori	65.500	Settefilo	421
Burgo	37.650	Linoleum	6495
Ciment	1440	Pir. SpA	10.460
Cigi	8810	Y. Acqui	50.000
Italcem.	28.600	Rinasc.	894,50
Cementir	6000	O. Acqui	1340
Cer. Pozzi	1479	Da Favari	1740
Elettrocar.	7380	Elettrocar.	219.000

Ginevra, 26 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5085; Nav. Alta Italia 17.300; Colonificio Ligure 6600; Oeg 8000; Eridania 3820; Romana Zuccheri 435; Ind. Zucchero 9500; Distillerie It. 4980; Sermide 2720; Esercizio Molini 2170; Mira Lanza 51.500; Aedes 8440; Italsider 1814.

Quotazioni all'estero

New York e Parigi irregolari - Londra in declino Zurigo stabile - Francoforte in lieve ricupero

New York, 26 settembre.

In mattinata il mercato ha ricuperato in parte il declino di ieri, che è risultato il più sensibile in 5 mesi, ma il denaro non

I ministri acattolici godono della reversibilità per moglie e figli

I preti chiedono la pensione anche per nipoli o «perpetue»

Invito di «Famiglia Cristiana» ai sacerdoti perché regolarizzino la propria posizione ai fini del trattamento assicurativo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 settembre.

A tre mesi dalla entrata in vigore della legge concernente il «fondo per la assicurazione di invalidità e vecchiaia al clero» non tutti i sacerdoti più anziani specialmente delle zone più lontane dai grandi centri hanno provveduto a regolarizzare la loro posizione per poter usufruire dei benefici.

E pertanto la rivista «Famiglia cristiana» rispondendo a precise richieste di spiegazione ha così illustrato i provvedimenti: «Con recente legge 5 luglio 1961, numero 579 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 20 luglio 1961) è stato istituito presso l'Istituto nazionale della Previdenza Sociale il "fondo per la assicurazione di invalidità e vecchiaia al clero". Il provvedimento dispone innanzi tutto l'obbligo di iscrizione al fondo per tutti i sacerdoti secolari aventi cittadinanza italiana, residenti in Italia dal momento della loro ordinazione sacerdotale fino al compimento dell'età di 70 anni o fino alla liquidazione della pensione di invalidità. Tali condizioni debbono risultare da una attestazione rilasciata dall'ordinario che esercita sul sacerdote la propria giurisdizione secondo le norme del Diritto canonico.

«Il fondo per la assicurazione obbligatoria del clero stabilisce il versamento di un contributo annuo di L. 30.320 ed è dovuto da ciascun iscritto per tutto il tempo per il quale dura l'obbligo assicurativo. Lo Stato a sua volta concorre con un contributo speciale alla copertura degli oneri del fondo. Il diritto alla pensione di vecchiaia è acquisito su domanda dell'iscritto al compimento del 70° anno di età, purché risultino versati almeno dieci anni di contributi al fondo. Si prescinde tuttavia da questo limite per i sacerdoti assicurati che raggiungono il 70° anno di età nel primo decennio di applicazione della legge.

«La pensione di invalidità è attribuita quando il sacerdote si trova nella permanente impossibilità materiale di esercitare il proprio ministero a causa di malattia o difetto fisico o mentale purché siano stati versati al fondo almeno cinque anni di contributi. Anche per detta pensione si prescinde da quest'ultima limitazione per quei sacerdoti assicurati, che sono riconosciuti invalidi nel primo quinquennio di applicazione della legge.

«In via transitoria la citata legge dispone la immediata liquidazione della pensione nella misura fissa di lire 180.000 annue, a favore dei sacerdoti non congruati che alla data del 1° luglio 1959, ed entro il primo decennio dalla data stessa, abbiano compiuto l'età di 70 anni o risultino permanentemente invalidi». «Pertanto — conclude la rivista — i sacerdoti che si trovino nelle condizioni menzionate dal provvedimento legislativo possono rivolgere la domanda di pensione all'apposita gestione dell'Inps locale da cui dipendono».

Sul medesimo argomento interviene anche la «Palestra del clero» che pubblica un articolo di monsignor Donato Venditti in cui si rivendica per i sacerdoti il beneficio della «reversibilità» della pensione, a favore dei familiari, parenti stretti e «perpetue» che con il sacerdote convivano e che alla morte di questi verrebbero a trovarsi privi di sostentamento.

I ministri dei culti acattolici, rileva la rivista, godono già di questo beneficio a favore delle loro mogli e dei figli; ma, avendo la Costituzione repubblicana «messo bene o male allo stesso livello i ministri dei culti acattolici con quelli cattolici nell'uguaglianza dei diritti di assicurazione contro la vecchiaia e l'invalidità» è sperabile che presto anche i sacerdoti cattolici abbiano la reversibilità della pensione a favore di «sorelle e nipoti, a noi legati come, e qualche volta di più e meglio di mogli e figli», i quali «alla nostra morte restano privi di mezzi a vivere dignitosamente». Come è noto il canone 133 del codice di Diritto Canonico vieta assolutamente ai chierici di convivere con donne non del proprio sangue o che non abbiano una età avanzata o in qualunque modo possano dar luogo a sospetti.

f. p.

Circolare del sen. Giardina

Disposto un severo controllo sulla titolarietà delle farmacie

Roma, 26 settembre.

Il ministro della sanità, senatore Giardina, ha richiamato l'attenzione degli uffici periferici sulla necessità di fare rigorosamente osservare l'articolo 112 del testo unico delle leggi sanitarie, che vieta di assumere la titolarietà di due o più farmacie anche se queste sono situate in città diverse. I medici provinciali sono stati pertanto invitati a individuare e segnalare i casi plurimi di titolarietà e di trasmettere i relativi dati al ministero dove si sta compilando uno schedario nazionale. Sarà così possibile identificare con più facilità quei farmacisti che sono titolari di più farmacie anche in sedi diverse.

Nel diramare tali disposizioni, il sen. Giardina ha anche precisato che il ministero si riserva di esaminare l'opportunità di affidare a farmacisti non titolari la gestione di una farmacia divenuta disponibile in seguito alla vincita, da parte del titolare, del concorso per altra sede farmaceutica. In simili casi, è fatto obbligo ai medici provinciali di indire al più presto il concorso per la sede farmaceutica vacante al fine di eliminare la gestione provvisoria.

In libertà il giovane sospettato d'aver ucciso la suora a Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 26 settembre.

(c.) Il giovane sospettato di aver ucciso suor Domitilla è stato posto in libertà questa sera poiché non sono stati raccolti indizi a suo carico.

L'uomo, incensurato e sposato, fa parte del personale di fatica dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Era stato trattenuto e interrogato a lungo perché era risultato che, senza plausibili motivi, si era spostato da un reparto all'altro dell'ospedale proprio nell'ora in cui era avvenuto il delitto. Gli inquirenti pensavano che l'«uomo di fatica» sapesse qualcosa della tragica vicenda anche perché, durante i lunghi ed estenuanti interrogatori, era caduto in qualche contraddizione. Il sospettato aveva sempre protestato con energia la propria innocenza.

Scartata l'ipotesi del delitto occasionale compiuto da un ladro colto sul fatto, rimane quella che suor Domitilla sia stata uccisa perché sapeva qualcosa che poteva rappresentare una seria minaccia per qualcuno. La polizia pare convinta che il responsabile debba essere cercato nell'ambiente dell'ospedale o fra chi con l'ospedale aveva continui contatti ed era in grado di conoscere le abitudini della monaca.

Una circostanza che gioca a favore dell'assassino è il fatto che nessuno l'ha visto. Anche la speranza di trovare un abito o un indumento macchiato di sangue è molto tenue, poiché il sangue uscito a fiotti dalle molte ferite provocate dai colpi di mazza di ferro sul capo di suor Domitilla, fu assorbito completamente dalle bende e dalle fasce dell'abito monacale.

Esempi pratici di pronto soccorso

Un graduato della «Brigata sanitaria St. John» offre ai londinesi un esempio pratico della respirazione artificiale con il sistema bocca-bocca. Per la dimostrazione, il milite infermiere si è servito di un manichino che rappresenta una ragazza (Tel.)

Il mediatore di Cuneo torna in carcere sotto nuove accuse di usura e truffa

Era stato posto in libertà provvisoria sette giorni fa - Il suo arresto sarebbe connesso alle indagini sulla «Anonima usurai»

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 26 settembre.

Nuovo colpo di scena nel clamoroso affare dell'«Anonima usurai». Il mediatore Armando Pascale, abitante a Borgo S. Dalmazzo, in via Cuneo 55 — che in base ad elementi in possesso della Magistratura avrebbe agito anche come mediatore dell'Anonima usurai — oggi pomeriggio è stato di nuovo rinchiuso in carcere per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aldo Spaziani. Il Pascale era già stato arrestato domenica 17 settembre ed era stato posto in libertà provvisoria tre giorni dopo.

Al momento del primo arresto, l'accusa era di appropriazione indebita aggravata di cambiali per un importo di quindici milioni ai danni di una società di Orbassano. Ora, il nuovo mandato di cattura a carico del Pascale è stato emesso per reati di usura e truffa. Pare che l'arresto del mediatore sia connesso alle indagini che l'autorità giudiziaria svolge da tempo sull'attività di una organizzazione di uomini d'affari che, attraverso intermediari, sconterebbero assegni e cambiali a persone in difficoltà economiche, riscuotendo interessi varianti dal trenta al duecento per cento.

L'attività dell'«Anonima usurai» venne alla luce nel giugno scorso quando il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Santucci, chiuse l'inchiesta sul suicidio della signora Rita Rossi ved. Ballatore e rinviò a giudizio, sotto l'accusa di truffa e falso, l'esercente Luigi Alfio Dall'Ara che dopo aver spogliato di ogni sostanza l'amica, l'avrebbe affidata a persone che le avevano prestato denaro ad un tasso d'interesse variante dall'84 al 180 per cento. Per tale ragione Giovanni Eula, Rosario La Barbera, Galdino Gallo, Giuseppe Giraudo, tutti residenti a Cuneo, e Arturo Colonna, di Torino, erano stati incriminati per usura.

Il Pascale era già coinvolto nell'attività dell'«Anonima usurai». Due mesi fa, Giorgio Dalmasso — già titolare di un ristorante di corso IV Novembre, fallito lo scorso anno — aveva presentato una denuncia contro il mediatore, l'Eula e il panettiere Riccardo Frivoli. Il Dalmasso, con l'acqua alla gola, si sarebbe rivolto al Pascale sapendo che egli era uno dei principali intermediari del gruppo che si sostituiva alle banche, prestando denaro a chi ormai era privo di «fido». Secondo l'accusa, il Pascale non solo non avrebbe consegnato al Dalmasso la somma pattuita, ma avrebbe posto in circolazione le cambiali avute in garanzia. Giova ricordare che lo scorso anno, allorché il nome del Dalmasso comparve più volte sui bollettino dei protesti cambiari, l'esercente aveva voluto inserire nel periodico questa postilla: «Questi effetti sono andati in protesto perché sono stato truffato da agenti privati di una società anonima di cambio».

n. m.

A colloquio con gli avvocati

Fenaroli si dice sicuro dell'assoluzione in appello

Roma, 26 settembre.

Questa mattina gli avvocati Francesco Carnelutti e Giacomo Primo Augenti, difensori di Giovanni Fenaroli, si sono recati nel carcere di Regina Coeli dove hanno avuto un colloquio con il loro assistito.

«Si è discusso — hanno detto al termine del colloquio — del prossimo processo d'appello e della linea difensiva che sarà adottata durante il dibattimento. Fenaroli è apparso un po' stanco; tuttavia è tranquillo e sicuro che nel dibattimento, di secondo grado la sua innocenza sarà riconosciuta, e la sentenza della Corte d'Assise, con la quale fu condannato all'ergastolo, annullata».

La visita di Carnelutti a Regina Coeli sta a confermare ancora una volta che il penalista non ha abbandonato la difesa di Fenaroli e che è deciso ad assistere il geometra anche nel prossimo giudizio.

Quattro denunce in Lomellina per violazione alla legge Merlin

Un oste di Robbio è accusato d'aver spinto a vita immorale le due figlie di 20 e 17 anni - Altre sei persone coinvolte nell'indagine estesa a Torino e Casale

(Dal nostro corrispondente)

Mortara, 26 settembre.

Per violazione alla Legge Merlin quattro persone sono state denunciate dai carabinieri di Robbio Lomellina: si tratta di Paolo Angelino di 53 anni, dimorante a Mirabello Monferrato in cascina Valle, ex-gerente della trattoria «Sant'Antonio» di Robbio; l'autonoleggiatore Lorenzo Zarotti di 40 anni, residente a Palestro in via Garibaldi; il rappresentante Pietro Spinoglio di 29 anni, abitante a Casale Monferrato in via Rotondino 51 e l'operaio Giovanni Ogliino, di 27 anni, residente a Palestro in via Vittorio Emanuele II.

Gli ultimi tre sono stati denunciati a piede libero per favoreggiamento e sfruttamento; il primo per avere spinto alla prostituzione le figlie Natalina e Piera Angelino, rispettivamente di 20 e 17 anni.

Il 14 scorso si presentava ai carabinieri la quarantacinquenne Ermelina Vallerini, abitante a Robbio in via Garibaldi 44. La donna denunciava che la propria figlia, Bruna Barbé di 17 anni, voleva fuggire da casa con le due sorelle Angelino. Poiché la ragazza doveva partire in giornata, i carabinieri si recavano immediatamente al luogo del convegno. La Barbé insieme a Natalina Angelino si era già allontanata da Robbio, sembra su un'auto torinese pilotata dal trentaquattrenne Mirando Bolzanello, residente a Torino in via Consolata 1.

Poco dopo la giovane Barbé faceva ritorno a Robbio. Secondo i carabinieri, lo Spinoglio e l'Ogliino, preoccupati del fatto che la madre aveva informato i carabinieri, avevano ritenuto utile far rientrare la giovane a casa. Lo Spinoglio, interrogato, avrebbe ammesso di aver trasportato alla frazione di Solcio di Lesa, la Barbé e Natalina Angelino. Le due ragazze, insieme all'altra sorella Angelino, Piera, dovevano essere ospitate nel ristorante Belvedere, gestito dal quarantunenne Pietro Beltrami, come ragazze tuttofare. I carabinieri accertavano poi che Lorenzo Zarotti, sposato e padre di due figli, avrebbe accompagnato più di una volta le tre ragazze alla locanda perché s'incontrassero con due commercianti di Mortara e un professionista di S. Giorgio.

f. p.

Un fatto insolito sulle colline piemontesi

I mediatori quest'anno corteggiano chi produce uva ed i prezzi salgono

La barbera ha toccato la quotazione massima di 770 lire al miriagrammo - Nel '60 valeva la metà - Gli aderenti alle cantine sociali tentati dai commercianti con offerte vantaggiose - Il prodotto è buono, ma scarso

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 26 settembre.

Quest'anno a causa delle grandinate e della siccità l'uva è scarsa ma buona, due ragioni dunque perché i prezzi salgano. Si calcola, lo si è ripetuto varie volte, che il raccolto sia il 30% inferiore al normale, ma con un tasso zuccherino che supera i 20° Babo. E' questo coefficiente che determina appunto il pregio, e quindi il valore commerciale, dell'uva. Si è pure calcolato che quel 30% di minor introito, tenuto conto del maggior prezzo dell'uva, si ridurrà all'incirca al 15%. Il produttore se ne considera pago, poteva anche andar peggio.

Appunto per la minor disponibilità di uva, i mediatori che servono gli stabilimenti enologici piemontesi e lombardi si stanno dando molto da fare per accaparrarsi i più forti quantitativi e le migliori qualità. Parecchi insidiano la tranquillità dei contadini con offerte decisamente tentatrici. Accade così che un agricoltore si impegnato con un mediatore per un certo quantitativo a un certo prezzo si veda fare un'offerta migliore da un altro. La tentazione è forte, ma sensibile anche lo scrupolo di mantenere i patti. Il più delle volte la soluzione è salomonica, viene ceduta metà per metà promessa a uno e metà all'altro.

Accade anche che il contadino a esser tentato sia socio d'una cantina sociale. In questo caso la tentazione presenta qualche rischio di natura economica. In provincia di Asti vi sono quest'anno 42 cantine sociali, più un enopolio gestito dal consorzio agrario. In totale le cantine sociali lavorano un milione 300 mila quintali d'uva, tre quarti dei quali sono barbera, e il resto è rappresentato da freisa malvasia grignolino bonarda, più le uve bianche moscato e cortese.

Gli agricoltori si associano volontariamente, ogni socio accetta le condizioni stabilite dallo statuto e s'impegna a rispettarle. La condizione principale è che il socio vincola alla cantina la totalità della sua produzione viticola, o i tre quarti, esclusa la quota del fabbisogno familiare. Le spese di lavorazione si aggirano sulle cento lire il quintale. Il vincolo comporta però delle sanzioni per gli inadempienti, ed esse consistono in una penale che si aggira sulle 2000 lire per ogni quintale di uva non consegnata alla cantina.

Nelle stagioni di alta produzione e di qualità scadente il conferimento alle cantine è totale. Quest'anno che si hanno insieme bassa produzione e alta qualità, ogni agricoltore sarebbe invogliato a cedere l'uva direttamente al mediatore che gli offre un prezzo alto. Nel '60 per la zona del barbera, che è quello a sud del Tanaro, i prezzi dell'uva al mercato libero andarono da 1200 a 3200 il quintale; il rendimento di chi invece la consegnò alle cantine sociali fu da 4200 a 6000 lire il quintale.

In questa prima settimana di vendemmia l'uva barbera ha già toccato in quotazione di 7700 lire il quintale. Data la gradazione zuccherina di 20° Babo ne deriverà un vino di 13°, il cui valore di mercato sarà di circa sette lire l'ettolitro.

Significativi cartelli sono affissi in questi giorni sulle facciate di alcune cantine sociali. In essi viene ricordata la norma dello statuto che commina ai soci in penalità di 2000 lire per ogni quintale di uva non consegnata. Tra l'offerta seducente del mediatore e la minaccia di quel cartello, gli agricoltori sono in un bel pasticcio. La tentazione del prezzo alto è forte, e c'è anche il vantaggio d'incassare immediatamente, invece di dovere aspettare parte a Natale e il saldo a Pasqua. Ma le 2000 lire di penale annullerebbero l'utile. Bisogna fare bene i conti.

g. f.

Mercati delle uve

Acqui — Moscato Mg., prezzo medio lire 1190 al Mg.; dolcetto Mg. 3500, lire 750; barbera 500 Mg., lire 780.

Strevi — Moscato, lire 1150-1300 al Mg.; dolcetto lire 750-850.

Casale — Moscato lire 1100-1200 al Mg., gradazione mostimetro Babo 23-26 gradi.

Rivalta Bormida — Dolcetto lire 750-800 al Mg., gradazione mostimetro Babo 20-22 gradi.

Alba — Barbera lire 775-850 al Mg.; dolcetti lire 775-920 al Mg.

Dogliani — Dolcetti: 3000 Mg. da lire 700 a lire 800 al Mg.; barbere: Mg. 2800, da lire 760 a lire 900 al Mg.

Alessandria — Uve comuni da lire 550 a lire 600 al Mg.; uve fini da lire 700 a lire 800 al Mg.

Asti — Barbera Mg. 4993 a lire 720 al Mg.; grignolino Mg. 395 a lire 928; uvaggio Mg. 987 a lire 628.

Castagnole Monferrato — Barbera Mg. 3490 a lire 710 al Mg.; grignolino Mg. 1488 a lire 1015.

Nizza Monferrato — Barbera Mg. 15.604 a lire [illegible] al Mg.; uvaggio Mg. 1077 a lire 642.

Canelli — Moscato: Mg. 4117 venduto alla media fissata a fine stagione; barbera: Mg. 3951 venduto alla media fissata a fine stagione; barbera: Mg. 6716 a lire 745 al Mg.; dolcetto: Mg. 907 a lire 755 al Mg.

Cella Monte — Barbera Mg. 2097 al presso medio di lire 645 al Mg.

Vignale Monferrato — Barbera Mg. 3800 al presso medio di lire 710 al Mg.

Cuneo — Medie ponderate progressive delle uve vendute a tutto il 23 settembre nella provincia: bracheito lire 815,45 al Mg.; dolcetto lire 863,33 al Mg.; moscato lire 1201,03 al Mg. Quantità complessiva contrattata Mg. 746.706,4.

Mondovì — Notevole aumento delle contrattazioni, che hanno toccato durante la giornata di oggi i 2700 Mg., ceduti alla media di lire [illegible] al Mg.

Novi Ligure — Uve da tavola: cortese da lire 700 a lire 900 al Mg.; comune 700-800; nebbiolo 800-900; regina 850-1300. Uve da vino: dolcetti e barbera da lire 630 a lire 640; uvaggio comune 480-520.

Capriata d'Orba — Uva bianca cortese da lire 670 a lire 700; dolcetto e barbera 650-670; uvaggio [illegible] 560-590.

Stradella — Le contrattazioni continuano ad essere sostenute in conseguenza della scarsa disponibilità; ma il mercato fa registrare scarse vendite in quanto i produttori intendono rinviare il maggior quantitativo possibile. Uve nere nostrane di pianura da lire 500 a lire 550 al Mg.; uve nere fini di pianura da lire 600 a lire 700 al Mg.; uve nere di bassa collina da lire 700 a lire 750 al Mg.; uve nere fini di alta collina da lire 750 a lire 850 al Mg.; uve nere fini di alta collina partita prescelta da lire [illegible] a lire 950 al Mg.

Orada — Dolcetti da lire 700 a lire 750 al Mg.; uvaggi 680-800.

Cremolino — Dolcetti da lire 700 a lire 800 al Mg.

Sirtano d'Orba — Dolcetti da lire 650 a lire 720.

Casaleggio Boiro — Dolcetti da lire 700 a lire 750 al Mg.; uve bianche 740-770.

Morsasco — Uvaggi da lire 690 a lire 750 al Mg.; uve nere selezionate 720-750; uve bianche selezionate 760-770.

Tagliolo Monferrato — Uve bianche cortese da lire 780 a lire 800 al Mg.

Consulente sindacale di Aosta si tratteneva le quote dei contributi

Denunciato per appropriazione indebita a danno di due ditte che gli avevano versato i fondi per la Previdenza Sociale

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 26 settembre.

Un noto consulente sindacale di Aosta, Taddeo Gilardino, di 45 anni, residente ad Aosta in via Xavier de Maistre 24, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di appropriazione indebita aggravata dall'abuso delle sue relazioni d'ufficio. I fatti risalgono ad alcuni mesi addietro. Il Gilardino era consulente sindacale di molte ditte di Aosta, fra cui quella di autotrasporti di Renato Frola e figli e quella di industria edile dell'impresario Giusto Zacovich di St. Pierre. Nell'esercizio delle sue funzioni il Gilardino aveva ricevuto dalle due ditte rispettivamen-

Taddeo Gilardino

te 418 e 800 mila lire, quale versamento dei contributi alla previdenza sociale.

Il signor Frola l'altro giorno ricevette la visita di un ispettore dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale, il quale gli fece presente che la ditta non aveva pagato i contributi per i dipendenti da alcuni mesi ed era rimasta anzi da ogni sollecitazione dell'Istituto. All'autotrasportatore non fu facile dimostrare la propria buona fede, avendo egli versato la somma al proprio consulente. Poco dopo però lo stesso ispettore poteva appurare che Taddeo Gilardino era il fiduciario di un'altra impresa, quella di Giusto Zacovich, che era a sua volta in forte ritardo col pagamento dei contributi.

I titolari delle due ditte hanno sporto denuncia nei confronti del consulente, che, dopo lunghe indagini, è stato rinviato a giudizio. Sembra che il Gilardino si sia appropriato dei fondi destinati al pagamento dei contributi e all'acquisto delle marche assicurative essendosi trovato in difficoltà finanziarie e che contasse di restituirli appena gli fosse stata possibile. La notizia ha suscitato vivo scalpore in città e molte imprese che avevano affidato i libri contabili al Gilardino stanno febbrilmente controllando le ricevute dei versamenti.

l. r.

Pietro Marzotto in Pretura per porto abusivo di arma

Milano, 26 settembre.

(g. m.) Davanti alla Pretura sarà chiamato domattina il conte Pietro Marzotto, di 24 anni, il minore dei figli dell'industriale Gaetano Marzotto, che deve rispondere dei reati di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco.

La causa, che ha avuto due rinvii, si riallaccia ad un episodio avvenuto il 20 gennaio dello scorso anno. Quel giorno la polizia fu chiamata in via Arcimboldi 2 nell'appartamento della signora Nadia Girod, una svizzera da qualche tempo residente a Milano. In casa della Girod c'era anche Pietro Marzotto che, unitamente alla donna, appariva in preda a grande agitazione.

Il giovane aveva lievi ferite d'arma da taglio al polso destro. Egli e la signora Girod fornirono versioni diverse. Pietro Marzotto disse di aver avuto un litigio con la padrona di casa, per motivi personali, e aggiunse che quei tagli al polso se li era procurati alzando una persiana.

La signora affermò che il Marzotto avrebbe procurato le ferite [illegible]mentemente.

Perquisendo l'auto del giovane, gli agenti trovarono una rivoltella calibro 22. Quando fu controllato, il porto d'armi risultò scaduto. L'arma fu sequestrata ed il conte denunciato. Pure imputata è la Girod.

Vasche di acquedotto demolite a colpi di piccone per vendetta

A Castelmagno, nel Cuneese - Tre serbatoi su cinque sono stati distrutti L'impianto, collaudato due mesi fa, non era ancora entrato in funzione

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 26 settembre.

(m. m.) Ignoti vandali hanno compiuto, la scorsa notte, un grave danno all'acquedotto comunale di Castelmagno, ultimo comune della Val Grana: a colpi di piccone hanno inferito contro tre delle cinque vasche in cemento, distruggendole totalmente.

L'acquedotto — costruito col contributo dello Stato del 67% ed il rimanente 33% fornito da un consorzio di privati composto da una ventina di famiglie — pur essendo stato collaudato due mesi or sono non era ancora entrato in funzione causa una vertenza sorta fra i consorziati a proposito delle aliquote pro-famiglia per l'allacciamento a domicilio. I dirigenti avrebbero pretesto che ogni famiglia sborsasse centomila lire, mentre questa ultima erano disposte corrispondere una cifra assai inferiore, dato che la spesa a carico del consorzio non superava le 600.000 lire.

Giovedì scorso il prefetto dott. Lorè aveva convocato le parti riuscendo a stipulare un compromesso. In base all'accordo, il Comune avrebbe assunto a suo carico la quota-spesa di cinque consorziati particolarmente ostili. Per martedì prossimo era prevista una riunione del Consiglio comunale di Castelmagno che avrebbe dovuto ratificare l'accordo faticosamente raggiunto in prefettura: dopo di che, dopo un'attesa di tanti anni, la popolazione del paesello alpestre avrebbe avuto la tanto sospirata acqua potabile.

Si pensa che il gesto vandalico sia dovuto a vendetta per far fallire il compromesso. I carabinieri di Pradleves, che stanno indagando sull'episodio, hanno presentato denuncia per danneggiamento aggravato contro ignoti. Per ordine della tenenza di Cuneo i carabinieri presidieranno nelle prossime notti due vasche che sono rimaste intatte.

Morente una sposa travolta in bicicletta da un camion

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 26 settembre.

(f. m.) Una giovane casalinga di Predosa è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Alessandria in seguito ad un incidente stradale. Verso le 12 di oggi la trentenne Teresa Donato in La Cola, di Predosa, mentre in bicicletta percorreva via Alessandria nei pressi del cimitero del paese è stata investita e travolta da un camioncino sopraggiunto alle sue spalle.

Ancora sconosciute sono le cause dell'incidente.

Tonnellate di pesci morti nel Belbo forse per la siccità

La moria in un tratto di 10 km. fra Nizza e Castelnuovo - Distrutti anche quintali di avannotti, barbi e carpe, lanciati in primavera

(Dal nostro corrispondente)

Nizza Monf., 26 settembre.

(r.) Nel torrente Belbo si è nuovamente registrata una disastrosa moria di pesci in un tratto di circa 10 chilometri, da Nizza ai limiti di Castelnuovo Belbo: sul greto limaccioso che attraversa la nostra cittadina si calcola che fra ieri e oggi siano morti tonnellate di pesci adulti oltre a una decina di quintali di avannotti di carpe e barbi, lanciati in primavera.

L'autorità sanitaria non ha preso per ora alcun provvedimento. Rimedi sono stati richiesti dalla popolazione per le esalazioni che invadono parte della città. La causa della moria pare si debba attribuire alla prolungata siccità.

Sarà razionata l'acqua a Napoli se il caldo non cessa

Napoli, 26 settembre.

(e. g.) L'acqua verrà razionata se non termina il caldo e se le piogge non colmeranno i serbatoi dell'acquedotto: queste le dichiarazioni dei tecnici preposti a quel servizio municipalizzato; essi han hanno esitato a parlare di «condizioni drammatiche» precisando che causa l'eccezionale arsura, non interrotta dalla fine dell'estate, le sorgenti del monte Serino sono quasi asciutte e altrettanto sembra l'acquedotto sussidiario di Lufrano. Vi sarebbe un altro acquedotto, quello di Santa Maria la Fuce, ma esso basta appena per i comuni sotto le falde del Vesuvio.

Una soluzione sarebbe quella di far entrare in funzione il grande acquedotto costruito dalla Cassa del Mezzogiorno nel Molise e in Campania per utilizzare la ricca risorsa del Biferno, del Sarno e del Torano, sufficienti da sole ad assicurare un adeguato approvvigionamento per Napoli e almeno 150 paesi della Campania.

Intanto a Napoli la gente affolla le rivendite di «minerale», le cui scorte stanno anch'esse per esaurirsi.

Scoppia una bombola di gas e distrugge la casa: 5 feriti

Pisa, 26 settembre.

In una casa colonica, in località Macchia Verde nel comune di Santa Luce Orciano, è esplosa una bombola di gas. Sono rimaste ferite cinque persone, tra cui due bambine, di cui si ignorano ancora le generalità, che sono state trasportate all'ospedale di Pisa. La casa è andata distrutta.

Il tempo che farà

Sulle regioni meridionali nuvolosità intermittente, localmente intensa su Calabria e Sicilia, ove si avrà isolata attività temporalesca nelle ore pomeridiane; altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni ovunque. Venti: deboli a direzione variabile, con locali rinforzi da nord-est sulle regioni meridionali. Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Ieri le temperature minime e massime di ieri

Bolzano	9	28	Pescara	13	25
Verona	13	26	L'Aquila	13	28
Trieste	16	24	Roma	14	30
Venezia	19	24	Campob.	17	26
Milano	14	27	Bari	18	24
Torino	16,4	23	Napoli	18	29
Cuneo	18	25	Potenza	10	24
Bologna	14	29	Reggio C.	18	27
Firenze	15	28	Messina	20	27
Pisa	14	27	Palermo	20	26
Ancona	19	31	Alghero	16	28
Perugia	17	27	Cagliari	15	26

Il «ciclista» milionario si compra una villa

Milano, 26 settembre.

(g. m.) Il sig. Giuseppe Cinzio, il meccanico ciclista di Sesto San Giovanni che ha vinto i 150 milioni alla lotteria di Merano, ha trascorso la sua prima notte di multimilionario in un albergo di Desenzano sul Garda. Nella cittadina lacustre egli era giunto ieri sera per riabbracciare la moglie ammalata insieme ai figli Giorgio e Otello, a bordo di una vecchia auto prestatagli dall'amico Basilio Zanetti.

Giuseppe Cinzio, che si fermerà a Desenzano sul Garda per parecchi giorni, ha voluto portare personalmente l'annuncio dell'eccezionale vincita alla moglie Lina Garbellini, di 46 anni, che da molto tempo è ricoverata presso la clinica «Villa del Sole», una Casa di cura che sorge su una collina sopra Desenzano: la signora soffre di una malattia che la costringe a sottoporsi a brevi interventi chirurgici.

Circa i progetti per il futuro, il Cinzio pare non avere ora alcun dubbio: «Da stasera, — ha detto — non intendo fare più nulla. Io la carretta l'ho già tirata abbastanza».

Il neo-milionario avrebbe incaricato oggi un mediatore di acquistargli una villa a Desenzano nel quartiere «del Sole».

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA, 3 - Tel. 42.820
CORSI ACCELERATI DIURNI PRESERALI E SERALI
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO MAGISTRALE
ISTITUTO TECNICO (RAGIONIERI - GEOMETRI)

RISULTATO ESAMI:

La Direzione è lieta di poter comunicare che gli alunni presentati dall'Istituto agli Esami di Licenza Media presso la Scuola Statale sono stati promossi nella misura del 90% (Presentati 19 - Promossi 17), ottenendo così il migliore risultato fra tutti gli Istituti Privati di Torino.

Altissima è pure la percentuale dei promossi agli esami di Idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri che raggiunge l'89%.

Tali dati sono controllabili: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'Istituto.

ISCRIZIONI:

Le iscrizioni per i Corsi accelerati diurni, preserali e serali per il prossimo anno scolastico si ricevono presso la Segreteria nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 21 e la domenica dalle ore 9 alle 12.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA:

Chi non avesse ancora deciso a quale tipo di scuola iscrivere i propri figli, o comunque avesse dei dubbi, potrà rivolgersi, senza alcun impegno, alla nostra Segreteria, ove ricevarà le più ampie informazioni.

BORSE DI STUDIO:

L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli, nonché sconti agli orfani ed invalidi di guerra e del lavoro, ecc.

CERCANSI CONCESSIONARI - OTTIMO GUADAGNO
REGOLO della DIVISIBILITÀ
Strumento unico al mondo - Brevettato - Serve agli studenti delle medie e dell'avviamento, notai, commercialisti ed altri professionisti per il calcolo dei M.C.D. e dei m.c.m. nelle frazioni. Scrivere: PUBBLIMAN CASELLA 209 - BERGAMO

LINGUA INGLESE
Centro di Cultura Linguistica
DOCENTI INGLESI
METODO RAZIONALE
Corsi per tutti i gradi
L'ESSENZIALE DEL LAVORO SI FA IN CLASSE
PREPARARSI PER IL MERCATO COMUNE
VIA SANTA TERESA N. 7 - TELEFONO 527.844

ULTIME NOTIZIE

La facile evasione degli ufficiali condannati per complotto

Sospesi due generali in Francia per la fuga dei colonnelli «ultras»

Eguale sanzione per i direttori di due ospedali militari e di un penitenziario - I colonialisti issano la loro bandiera in diverse città; fatta saltare con una bomba la sede comunista ad Avignone - De Gaulle continua a consultare i partiti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 settembre.

De Gaulle ha sospeso dalle loro funzioni il generale Rouvillois, comandante delegato della Piazza di Parigi, il direttore del penitenziario di Fresnes, il generale medico Henrion e il colonnello medico Hubert, direttori degli ospedali militari «Val de Grace» e «Begin», considerati responsabili della evasione dei colonnelli Filippo di Saint Remi, di 39 anni, e Rolando Scipione Annibale Vaudrey, di 48 anni. I due ufficiali, condannati rispettivamente a 5 e 10 anni di prigione per complotto contro lo Stato, fuggirono misteriosamente ieri dagli ospedali militari già citati, in cui erano stati condotti su loro richiesta per una visita medica.

Quando seppe della evasione De Gaulle andò su tutte le furie. Convocati immediatamente il Primo ministro Debré e il ministro della Giustizia, ordinò un'inchiesta e sanzioni esemplari. Vittime della fuga dei colonnelli saranno gli altri ufficiali detenuti, poichè d'ora in poi, quando marcheranno visita, saranno esaminati sul posto. Essi perdono quindi il contatto fra loro, che avveniva spesso, e quanto è stato stabilito oggi, proprio negli ospedali militari. D'altra parte i secondini del penitenziario di Fresnes hanno deciso un movimento di protesta di ventiquattro ore per solidarietà col direttore, al quale, secondo loro, non può essere imputato nulla, avendo egli agito secondo le consuetudini. In conseguenza di tale protesta nessun detenuto è uscito oggi da Fresnes, neanche per essere condotto in tribunale. Molti processi sono stati quindi rimandati.

Sull'evasione dei due colonnelli vengono riferiti particolari che fanno pensare a un film comico. E' stato accertato che le visite mediche servirono anche di pretesto agli incontri con le mogli e i figli, che andavano ad aspettare i detenuti all'ospedale militare a si intrattenevano liberamente con loro, mentre i gendarmi incaricati di sorvegliarli rimanevano a rispettosa distanza.

Anche ieri, quello che accompagnava il colonnello di Saint Remi al «Val de Grace» stava nei paesi indietro quando egli iniziò i corridoi per recarsi alla sala delle visite mediche; e dopo non lo vide più. Pensò che fosse entrato già nella sala delle consultazioni e si mise di guardia alla porta, dietro la quale, però, non c'era nessuno. Il medico militare che doveva esaminare il colonnello di Saint Remi ha dichiarato di non averlo visto; e lo stesso ha detto il medico dell'ospedale di Begin che doveva esaminare il colonnello Vaudrey.

L'Oas ha ricuperato così due ufficiali, sui quali potrà far assegnamento al momento opportuno in Francia. Anche qui le manifestazioni fasciste, pur non avendo l'ampiezza di quelle di Algeria, dove 316 attentati di attivisti sono stati compiuti fra il 1° e il 15 settembre, sembra incominciino ad essere quotidiani. Oggi la bandiera dell'Oas è stata issata a Tolosa in due punti della città, ad Hayange, paesetto dell'Est, sulla statua della Madonna, a Lione su una casa proprio dinanzi al commissariato di polizia, a Nizza su un'antica torre, a Marsiglia sulla piattaforma dell'ascensore che conduce alla Basilica di Notre Dame de la Garde. E' saltata inoltre la sede del partito comunista ad Avignone e manifestini con le parole d'ordine dell'Oas sono stati incollati nell'atrio del municipio di Aix-en-Provence.

Questa situazione è quella dell'Africa Settentrionale sono state nuovamente esaminate oggi dal comitato per la questioni algerine riunito all'Eliseo sotto la presidenza di De Gaulle, il quale aveva ricevuto in precedenza le delegazioni dei partiti indipendente, socialista e radicale. Ad esso il Capo dello Stato ha tenuto presso a poco lo stesso discorso che fece ieri ai democristiani: la maggioranza deve rimanere solidale e sostenere il governo per evitare lo scioglimento della Camera e nuove elezioni, che favorirebbero inevitabilmente il comunismo e l'Oas. Avrebbe aggiunto, secondo *Le Monde*, che se ciò avvenisse e si verificasse l'impossibilità di trovare una maggioranza parlamentare, egli si ritirerebbe.

L. Mannucci

Una bomba degli «ultras» devasta un ristorante italiano a Parigi

Parigi, 26 settembre.

(t. m.) - Una bomba è esplosa stamane all'alba davanti ad un ristorante italiano del quartiere di St. Germain-des-Prés. «Il teatro». Lo scoppio, particolarmente violento, ha mandato in frantumi la vetrina del locale e quelle di numerosi altri negozi circostanti; anche i vetri delle finestre di molti palazzi di rue de Buci, dove è situato «Il teatro», sono stati infranti. L'esplosione è avvenuta qualche minuto prima delle 5.

«Il teatro» è un ristorante tipico specializzato nella cucina italiana e nelle pizze. Il proprietario è però un nordafricano residente a Marsiglia. Lo gestiscono Laurent Negri e Victor D'Errico, quest'ultimo originario di Napoli.

Le cause dell'attentato restano ancora misteriose. Si fa l'ipotesi di una nuova operazione dell'Oas diretta contro il proprietario del locale, di cui sono note le opinioni politiche liberali.

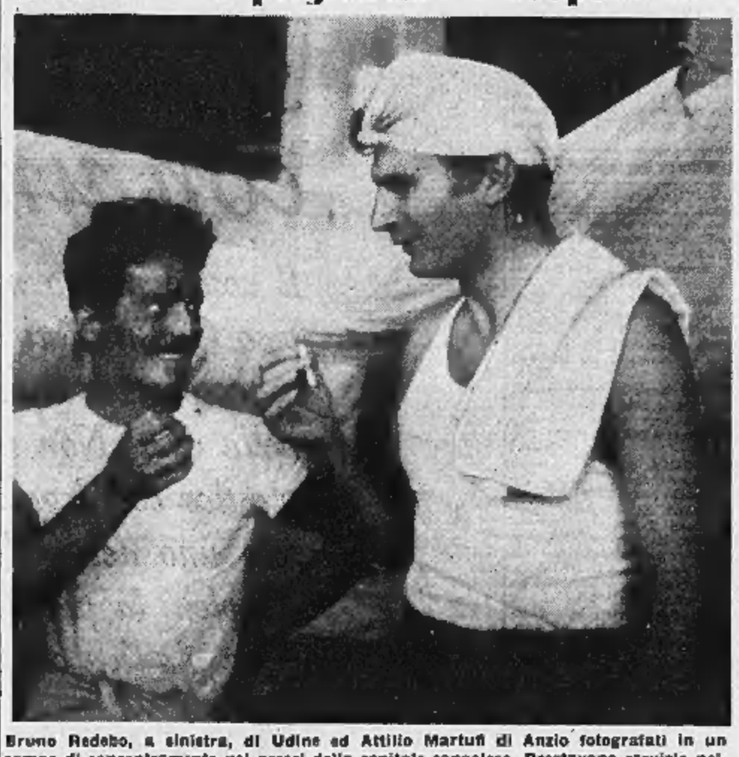
Ucciso da un terrorista ad Algeri l'addetto navale di Gran Bretagna

Algeri, 26 settembre.

Alfred Fox, di 44 anni, addetto navale presso il Consolato d'Inghilterra ad Algeri, è stato ucciso alle 16 di oggi con tre colpi di rivoltella sparategli nella testa da un terrorista che è riuscito a fuggire.

I primi elementi dell'inchiesta sembrano provare che è «l'europeo anonimo» che si voleva colpire e non il funzionario inglese.

Due italiani prigionieri a Léopoldville



Bruno Redeko, a sinistra, di Udine ed Attilio Martuli di Anzio fotografati in un campo di concentramento nei pressi della capitale congolese. Prestavano servizio nell'esercito del Katanga quando le truppe dell'Onu li han fatti prigionieri (Telefoto)

Enrique Galvao, il ribelle del "Santa Maria"

Il portoghese che «rapì» un transatlantico per 12 ore a Roma nella sala dell'aeroporto

E' uscito due volte, per pochi passi, sempre accompagnato da un agente - Aveva chiesto di non essere avvicinato - Anche il gen. Delgado in Italia: ha solo il visto di transito, ma ha ottenuto il ricovero in clinica per un improvviso malore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

Enrique Galvao, l'uomo che alcuni mesi fa si impadronì del transatlantico portoghese «Santa Maria» e giunto all'aeroporto di Fiumicino la notte scorsa, proveniente da Rio de Janeiro. E' ripartito oggi alla volta di Parigi, da dove sembra abbia intenzione di proseguire per il Marocco.

Dal momento del suo arrivo dal Brasile, Galvao non ha abbandonato l'aeroporto, restando isolato in una saletta di rappresentanza della Compagnia Alitalia, le cui porte e vetri erano muniti di tendine. Galvao, durante le dodici ore in cui è rimasto all'aeroporto, è uscito dalla saletta soltanto due volte e sempre accompagnato da un agente di P. S.: la prima è stata per recarsi alla toilette, la seconda per andare stamani di buon'ora dal barbiere. Galvao era accompagnato dalla sua segretaria, la quale si è mossa più volte dalla saletta, ma sempre accompagnata dall'agente.

Secondo le autorità di polizia, Galvao e la sua segretaria avevano espresso loro stessi il desiderio di non essere avvicinati da nessuno e, tanto meno, da giornalisti e fotografi. Alcune foto in cui Galvao appare dietro le tendine della saletta mentre passeggia nervosamente, sono state comunque scattate da un intraprendente fotoreporter. Al momento dell'imbarco l'esule portoghese e la sua segretaria erano stati accompagnati all'aereo da agenti della polizia di frontiera.

La versione ufficiale fornita dalla polizia ha destato qualche perplessità e da alcune parti è stata avanzata l'ipotesi che si sia voluto impedire a Galvao di avere, durante la sua breve sosta a Roma, qualsiasi contatto con il generale Humberto Delgado, uno dei più rappresentativi e popolari capi dell'antisalazarismo. Anch'egli infatti, si trova a Roma.

La sua permanenza nella capitale non avrebbe dovuto superare le due o tre ore, ma Delgado, grazie a un fortunoso espediente, è riuscito a prolungarla di settantadue ore. Nel corso di una intervista concessa a un giornalista di sinistra, l'esule portoghese ha dichiarato di aver ottenuto dal Brasile il «passaporto giallo» riservato agli apolidi per recarsi in Italia, dove avrebbe voluto incontrarsi coi familiari che ancora si trovano in Portogallo: le autorità del nostro Paese gli hanno invece concesso soltanto il visto di transito, per cui quando giunse a Fiumicino gli fu detto che non poteva uscire dall'aeroporto; Delgado allora accusò un improvviso malore e il medico che lo visitò ne ordinò il ricovero in clinica dove ancora si trova. Nel frattempo egli ha però ottenuto il visto per la Jugoslavia, dove si recherà appena possibile.

g. fr.

Sono 884 le atomiche nei depositi in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 settembre.

Una tabella pubblicata stamane sul quotidiano *Daily Express* rivela ai lettori quanti ordigni nucleari sono concentrati in Inghilterra. Il totale è imponente: 884 bombe, con una potenza complessiva di ben 898 megaton, ovvero pari alla forza esplosiva di 898 milioni di tonnellate di tritolo. Il numero delle bombe negli Stati Uniti e in Russia è senza dubbio più elevato, ma, essendo il territorio britannico meno vasto, quest'Isola — conclude il *Daily Express* — è il più fitto deposito nucleare del mondo».

Il ministero della Difesa, da noi interrogato sulla fondatezza di questi dati, non ha voluto nè confermarli nè smentirli. Il *Daily Express* è foglio brillante e dinamico, ma incline talvolta all'esagerazione. D'altra parte, l'autore dell'articolo sostiene d'aver ricevuto «la massima cooperazione a massimo livello» delle autorità militari britanniche.

Gli ordigni nucleari di produzione inglese — leggiamo sul giornale — sono complessivamente 270, così suddivisi: 140 bombe all'idrogeno; 80 bombe tattiche della Raf; 50 bombe tattiche della Marina.

Più ricco, ovviamente, l'arsenale americano. I bombardieri B-47, con base in quest'Isola — sostiene l'*Express* — dispongono di 80 grandi bombe H. Oltre 30 dello stesso tipo sono riservate per i nuovissimi e potenti bombardieri americani che si alternano in Inghilterra per brevi periodi. Vi sono infine 400 bombe tattiche, nonchè le 24 speiette nucleari dei missili *Polaris*, installati sui sommergibili americani in Scozia.

Completano la lista le 80 cariche nucleari dei missili *Thor*, disposti lungo la costa orientale inglese. Questa batteria costituiscono una proprietà congiunta anglo-americana. Gli inglesi hanno il controllo dei razzi; gli americani, dell'esplosivo atomico.

Secondo i calcoli del *Daily Express* vi è quindi in Inghilterra «l'equivalente di una bomba tipo Hiroscima per circa ogni sei chilometri quadrati di territorio». Ma non v'è da preoccuparsi. L'autore garantisce che tante e tali sono le precauzioni che né il caso né un sabotatore potrebbero causare lo scoppio di qualsiasi di questi ordigni.

m. ci.

Stasera «Tribuna politica» si occuperà dei libri di scuola

Roma, 26 settembre.

Domani mercoledì 27 alle ore 21,10 «Tribuna politica» trasmetterà alla Rai-tv un dibattito sul tema: «I libri di scuola dei nostri ragazzi».

Replica alleata all'Urss sui due caccia di Bonn

Smarriti nella nebbia atterrarono a Berlino occidentale

Mosca, 26 settembre.

Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno fatto pervenire oggi al governo sovietico le rispettive risposte alla nota di protesta che il Cremlino aveva indirizzato il 17 settembre, a seguito dell'avvenuto atterraggio a Berlino Ovest — il 14 dello stesso mese — di due apparecchi militari della Germania Federale. Si trattò — secondo la giustificazione a le stesse immediatamente formulate dalle autorità federali — di un atterraggio forzato cui i piloti dei due aerei si videro costretti per guasti agli strumenti di volo.

Nelle note di protesta indirizzate ai governi alleati, l'Urss aveva definito l'incidente «una aperta provocazione» affermando la propria determinazione, nel caso dovessero ripetersi analoghi incidenti, di abbattere qualsiasi apparecchio fosse scoperto a sorvolare senza precisa autorizzazione lo spazio aereo della Germania Orientale.

Le note di risposta americana, inglese e francese respingono l'accusa sovietica di provocazione, sottolineando che il risultato delle indagini confermano la natura casuale dell'incidente fra la nebbia.

La Sierra Leone 100° Stato dell'Onu

Si unanime del Consiglio di Sicurezza per l'ammissione dell'ex-colonia inglese - Polemiche russo-americane sulle candidature della Mongolia Esterna e della Mauritania

New York, 26 settembre.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha raccomandato oggi, all'unanimità, l'ammissione della Sierra Leone quale 100° membro delle Nazioni Unite. La decisione deve essere confermata ora dall'Assemblea generale; si prevede che non vi sarà alcun ostacolo: l'ammissione appare sicura.

La Sierra Leone, ex-colonia britannica dell'Africa Occidentale, ha ottenuto piena indipendenza il 27 aprile di quest'anno. A partire dalla stessa data la Sierra Leone è entrata a far parte del Commonwealth.

E' situata fra la Guinea e la Liberia; ha una popolazione di circa due milioni e mezzo di abitanti e una superficie di circa 73 mila chilometri quadrati. Capitale è Freetown. Le principali risorse sono: nell'agricoltura, il riso ed i semi di arachidi; nelle materie prime: ricchi giacimenti di ferro, oro e diamanti.

Il paese è governato da un gabinetto di coalizione nazionale composto di sedici membri. Il primo ministro ne è Milton Margai.

Aspre polemiche si sono accese tra russi e americani sulle candidature della Mongolia Esterna e della Mauritania. Il delegato sovietico ha minacciato il veto contro l'ammissione della Mauritania se gli occidentali non accetteranno la Mongolia Esterna all'Onu.

Infine il Consiglio di Sicurezza, con 9 sì, 2 no ed una astensione, ha deciso di discutere prima il problema della Mauritania e poi quello della Mongolia, respingendo così la tesi russa sull'interdipendenza fra i due casi. Il dibattito è stato rinviato a domani sera.

Una donna di ottant'anni

Fugge da Berlino Est gettandosi dalla finestra

Berlino, 26 settembre.

Un incidente si è verificato questa mattina alla linea di confine del settore francese di Berlino Ovest. Un gruppo di agenti della polizia comunista ha varcato la linea di confine per riparare lo sbarramento di filo spinato tagliato ieri sera da alcuni giovani di Berlino Ovest. Gli agenti della polizia di Berlino Est hanno minacciato con le armi alcuni poliziotti occidentali in servizio in quel punto ma si sono ritirati oltre la linea di confine quando è giunta una squadra di agenti di Berlino Ovest assieme a due autocarri carichi di soldati francesi.

Una donna di 58 anni si è gettata dal secondo piano di una casa che si affaccia su un telone teso dai pompieri e riportando lievi ferite. Parecchi altri berlinesi, tra i quali due bambini, sono fuggiti con lo stesso sistema malgrado i colpi d'arma da fuoco ai quali sono stati fatti segno dai «vopos». Un uomo ha riportato la frattura del bacino e due donne quella della colonna vertebrale.

Durante la notte due altri agenti della polizia comunista sono passati a Berlino Ovest recando con loro i mitra. Ieri sera due «vopos» avevano approfittato della rottura dello sbarramento di filo spinato per fuggire a Berlino Ovest.

A Trieste l'Istituto internazionale per le ricerche di fisica nucleare?

Il «centro» dovrà costituire un punto d'incontro fra gli studiosi dei due blocchi - La candidatura discussa alla conferenza di Vienna, con la partecipazione di 77 Paesi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 settembre.

Nata in un momento di tensione internazionale, la quinta assemblea dell'Ente per l'uso pacifico dell'energia atomica sembra destinata a culminare in un ennesimo dibattito tra Est e Ovest. Oggi, giornata inaugurale, pochi minuti dopo l'elezione del nuovo presidente nella persona dell'argentino Quihillalt, il delegato russo Emelyanow, dopo avere rilevato la presenza, nell'ufficio direttivo, di otto rappresentanti occidentali, cinque neutrali e due soli comunisti, ha accusato l'Occidente di volere monopolizzare l'attività degli istituti internazionali. Secondo lo scienziato sovietico, il sistema della «troika» dovrebbe essere applicato anche all'Ente internazionale per l'energia atomica.

Poco prima il presidente uscente Nadjakow, bulgaro, aveva invitato i delegati dei 78 paesi membri a lanciare al mondo un appello contro l'impiego dell'energia nucleare a scopi militari. Dopo la nomina delle varie commissioni, la riunione odierna si è conclusa con l'accettazione, a grande maggioranza, del Congo, che entra così a far parte dell'ente come 77° membro.

Una questione che affiorerà certamente nel corso dei lavori è il progetto di istituire sull'Europa centrale un Centro di ricerche fondamentali di fisica nucleare. Attualmente esistono in Europa due istituti del genere: uno a Dubna, nell'Unione Sovietica, e l'altro a Ginevra. Il nuovo centro dovrebbe costituire un punto di incontro per gli studiosi dei due blocchi. Il governo italiano, il Comune e l'Università di Trieste hanno già comunicato di essere disposti a contribuire finanziariamente alla gestione dell'ente e a mettere a disposizione il castello di Duino. A rafforzare le speranze italiane è intervenuta nei giorni scorsi la decisione, da parte dell'ente, di istituire annualmente a Trieste dei corsi estivi di ricerca fondamentale nel campo nucleare. Alla candidatura di Trieste la Danimarca contrappone quella di Copenaghen.

La candidatura di Trieste, favorita dalla sua posizione geografica, sembra stia guadagnando terreno. Un'altra proposta avanzata qualche tempo fa dai rappresentanti dei paesi comunisti, che vorrebbero Varsavia come sede del nuovo Centro, sembra ormai scartata: ed è probabile che i rappresentanti dell'Europa orientale si pronuncino a favore di Trieste.

Venerdì il delegato italiano prof. Ippolito, segretario generale del Comitato per l'energia atomica, terrà una relazione nella quale sarà fatto cenno anche alla candidatura di Trieste.

vice

Incontro tra Fanfani e Saragat

Il colloquio si è protratto per oltre un'ora - Altri incontri di esponenti politici - Stamane assemblee dei gruppi dei deputati dc, psi e socialdemocratici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

La politica interna ha avuto non poco rilievo nel dibattito sulla situazione internazionale, in corso a Montecitorio. Tanto da destra, quanto dal centro e da sinistra, come si nota negli interventi di Malagodi e Riccardo Lombardi, pure stigmatizzandosi i tentativi di unire gli opportunismi di politica estera ai fini interni, si son fatti ampi riferimenti al processo di chiarificazione oramai in atto. Malagodi ha detto, senza perifrasi, che se ci dovesse essere la rottura della convergenza e chiunque la decidesse, la crisi deve risultare da un dibattito e da un voto in Parlamento.

Domattina la discussione sarà sospesa, per consentire le assemblee plenarie dei deputati democristiani (con l'intervento di Fanfani, Segni e Moro), di quelli socialisti e di quelli socialdemocratici. I democristiani, come sempre avviene alla vigilia di impegnative votazioni, vogliono discutere all'interno del loro gruppo taluni argomenti nei quali possono esserci dissensi tra le varie tendenze.

La situazione politica interna ha, inoltre, determinato oggi una serie di incontri politici e di iniziative. C'è stato, anzitutto, l'incontro tra Fanfani e Saragat a Palazzo Chigi. E' durato più di un'ora. Tema: la prospettive del governo dopo le prese di posizione dei partiti socialista democratico e repubblicano. «Ho illustrato — ha detto Saragat — al presidente del Consiglio i deliberati del comitato centrale del mio partito. Essi sono ben chiari». Saragat ha fatto rilevare con quale senso di responsabilità l'assise del suo partito abbia appoggiato la sua proposta di rinviare l'apertura della crisi a dopo il congresso della dc nella fondata speranza che le tendenze democristiane favorevoli al centro-sinistra si impegnino perchè quella politica prevalga in tutte le assemblee precongressuali; il segretario del psdi, a quel che se ne sa, avrebbe poi ribadito la sua tesi che occorre arrivare alla elezione del Presidente della Repubblica, prevista per il 12 maggio 1962, con una maggioranza che vada dai liberali ai socialisti, onde evitare il trionfo di coalizioni di tipo milazziano. E i candidati alla suprema magistratura della Repubblica non possono quindi, ad avviso di Saragat, non tener conto di questa realtà.

Tra gli altri incontri da registrare quelli tra Fanfani, Moro, Salizzoni, Scaglia e Gui; tra Piccioni e Malagodi.

Una iniziativa, non del tutto inattesa, è stata quella dell'on. Granelli, esponente della sinistra dc. In una lettera inviata all'on. Moro ha chiesto che sia convocata la direzione per discutere il disagio in cui viene a trovarsi il governo, dopo che i partiti che ne costituiscono la base parlamentare in «hanno indebolito nel prestigio e nella caratterizzazione politica con le loro irreversibili decisioni».

Ultimo dato della giornata riguarda un articolo che l'onorevole Saragat ha scritto per *L'Espresso*. Nel testo egli esamina la situazione del psi e la prospettive dei centro sinistra, affermando che oggi esistono le condizioni economiche per una svolta decisiva sul piano sociale».

v. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

25 settembre 1961

NATI. — **Perino** Giuseppe; **Re** Carla; **Matola** Bruno; **Campese** Isabella; **Malasanne** Giovanni; **Micielete** Silvana; **Orcel** Gabriella; **Depetris** Lorenzo; **Chiesano** Luca; **Feorino** Francesco; **Citarda** Maria; **Farentola** Walter; **Talami**, al Bruna; **Sella** Gabriella; **Madies** Cristina; **Favretto** Manuela; **Maddalena** Maurizio; **Benadio** Ivano; **Vischi** Luciana; **Fiuviano** Mario; **Campisi** Franco; **Miscio** Maria; **Stella** Loris; **Cataldo** Giuseppe; **Ferrari** Laura; **Sernagiotto** Rosalba; **Starsaggi** Emanuela; **Sberveglieri** Anna Maria; **Tamietto** Mario; **Favanati** Miranda; **Scala** Maria; **Masera** Milena; **Pinetto** Giuseppina; **Serra** Daniela; **Mungiato** Giampaolo; **Micletto** Maria; **Semovare** Tiziana; **Gazzetta** Iris; **Bavina** Gabriella; **Piccinino** Amalia; **Vasapolli** Daniela; **Barbi** Franco; **Altabello** Laura; **Armanini** Patrizia; **Zappada** Antonietta; **Civavegna** Maria; **Gianfridde** Miriam; **Ferri** Alessandra; **Mansio** Margherita; **Traversa** Claudio; **Pechettino** Anna; **Stocco** Vanda; **Strazzolino** Patrizia; **Minetti** Clarice; **Di Carlo** Mauro; **Rosellini** Ugo; **Tartara** Roberta; **Timpanaro** Daniela; **Camburusi** Ebe; **Tartaglia** Maria; **Giannetto** Grazia.

MORTI. — **Bordone** Camillo, anni 51, nato a Torino, commerciante, abitante in via Borgo Dora 4; **Boria** Giuseppe a. 74, Cottegno, v. Lauro Rossi 12 bis; **Berrango** Mariana in Turinetto, anni 87, Mathi Can., v. del Carmine 8; **Segre** Emanuele, a. 55, Caltes d'Egitto, c. G. Ferraris 103; **Bosco** Giuseppe, a. 74, Torino, via Roccavione 24; **Ferrandina** Maria in Spinelli, a. 69, Altamura, corso Grosseto 124; **Isacco** Eraldo, a. 44, Torino, collaud., v. Giov. Duprè 3; **Rossetti** Guido, a. 72, Mezzenile, cacc., v. Drovetti 5; **Catiraghi** Elisa, a. 58, Alcurate, e Consolata 20; **Cravetto** Giuseppe, a. 62, Borgone di Susa, v. Giotto 15; **Bertello** Anna in Bellone, a. 59, Armstrong, v. Napoli 82; **Matuzzo** Rosa, a. 61, Torino, via Gius. Maria 2; **Perino** Domenico, a. 51, Rock Spring, v. Asiago 26; **Reggers** Valeria, a. 6, Torino, via Albenga 3; **Simondi** Maria ved. Rovera, a. 74, Druento, v. Carraglio 35; **Serra** Antonio, a. 64, Rivalba, v. Paolo Sarpi 72; **Amerio** Mariano, a. 72, S. Mariano Olivero, cont., c. Maroncelli 38.

Deceduti in ospedali: **Gunella** Angela in Borriero, a. 55, Cossano Belbo; **Chez** Emilio, a. 44, Genova, bracc.; **Fea** Cornelio, a. 74, Massa Carrara; **Anciello** Paolo, a. 51, Ascoli Satriano; **Montano** Giovanna ved. Crosiani, a. 66, Cumiana; **Gauthier** Clelia, a. 71, Torino, commerc.; **Comba** Michele, a. 46, Vignolo, oper.; **Bonetti** Rosa ved. Pilotti, a. 73, Fiorenzuola d'Arda; **Sasso** Maria ved. Sosso, a. 71, Settimo Tor.; **Maffeo** Teresa, a. 83, Cigliano.

Matrimoni 64 - Nati 63 - Morti 27

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Anfosso nata Pogliani

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito dott. **Amedeo**, il figlio **Piero**, la sorella **Silvia Ercole** e **Angiolina Appiano**, la cognata, i cognati, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Castagnole Lanze, ove avranno luogo i funerali (parrocchia S. Bartolomeo) giovedì 28 corr. alle ore 10,30. Si dispensa dalla visita. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 27 settembre 1961.**

I condomini della casa di via Duino 22/5 partecipano al dolore della famiglia del dott. Amedeo per la scomparsa della moglie

Vera Anfosso Pogliani

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Sono vicini a Piero per la perdita della sua adorata mamma

Vera Anfosso Pogliani

gli amici:
Maria Luisa Occhiena
Gabriella e Silvana Lamaglia
Giuseppina Robecchi
Adriana, Annarita e Mauro Forte
Giuseppina, Paola ed Enrico Dioguardo
Paola ed Augusto Bernardi
Enzo e Dino Consiglio
Massimo e Annalisa Betta
Massimo e Patrizia Dell'Antonio
Maria Luisa Papa.

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Il Personale dell'Ispettorato del lavoro di Torino, Alessandria ed Asti partecipa al grande dolore dell'Ispettore generale dott. Amadio Antonio per l'immatura perdita della moglie signora

Vera Pogliani

— **Torino, 26 settembre 1961.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lena Biancoli

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Giacomo, Francesco** con la moglie **Ida Rivetti**; la cognata **Maria Bozzo** ved. **Biancoli**. I funerali avranno luogo il 27 corr. a Bagnacavallo. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Lugo di Romagna.

— **Bagnacavallo (Ravenna), 26-9-1961.**

Impiegati, Produttori ed Agenti dell'Agenzia Generale di Sicilia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni prendono viva parte al dolore del loro titolare per la dipartita della sorella signorina

Lena

— **Sicilia, 26 settembre 1961.**

Impiegati e Maestranze della Soc. Ass. **Francesco Bianchi** si associano al lutto che ha colpito il loro titolare per la scomparsa della sorella signorina

Lena

— **Sicilia, 26 settembre 1961.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Vittoria Cavagnero ved. Becchio

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Luigina** col marito **Renzo Carretta**, **Livia** con la moglie **Ida Vaccaretta** e la piccola **Sandra**, che tanto adorava, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 partendo da via Sesto Angelico 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dottor Antonio Lanzilaotta per le amorevoli cure.

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Il figlioccio **Cesare Pagliano** col fratello **Beppe** si unisce al dolore.

La Ditta **OMEA** e Dipendenti tutti partecipano al dolore del cumitolare signor Lino Becchio, per la scomparsa della sua adorata

Mamma

— **Torino, 26 settembre 1961.**

La famiglie **Conti** si unisce al dolore dell'amico e socio sig. Lino Becchio e famiglia per la perdita della loro cara

Mamma

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Lia e Nino Salvia
Magli e Massimo Giorgio
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Teol. Giuseppe Pruatti

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Le famiglie **Giacomo Feriale, Giuseppe Tosco, Giovanni Feriale** e consorte, **Francesco Tosco** e consorte si uniscono al dolore per la perdita del

Teol. Giuseppe Pruatti

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Le famiglie **Rapetti** e **Vendrai** si associano al dolore.

La famiglia **Valdi** partecipa vivamente al grande dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Attilio Pugno

— **Asti, 26 settembre 1961.**

Mario Cerruti e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Pugno - Cumin per la morte del

Cav. Attilio Pugno

— **Asti, 25 settembre 1961.**

Prendono parte al dolore di Tina e Gigi per la morte del

Cav. Attilio Pugno

le famiglie: **Bagliano, Bruno, Corrado, Pasoli, Pavese, Solaligo.**

— **Asti, 26 settembre 1961.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ormea Ponteri ved. Pasqual Marsottin

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Aldo** col marito **Corrado Reita** e figli **Fernando** e **Dario**; **Carlo, Arturo** con la moglie **Pina** e figli **Elena** e **Bruno**; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Martinez per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 9 partendo da via Exilles 21, indi la cara salma proseguirà per Sagliano Micca ove sarà tumulata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ludovico Cornaglia

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Francesca** e **Luigina**, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle 14,30, da via P. Amedeo 55. La presente serve di ringraziamento.

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto della moglie e di tutti i suoi cari

Antonio Asperti

Addolorati ne piangono la moglie **Christina Barbero**, figlioli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente alle ore 10,30 di via Alessandria 45.

— **Torino, 26 settembre 1961.**

La **S.p.A. V. Gaffino** prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo affezionato collaboratore signor Osvaldo Colombo per la morte del papà

Enrico Colombo

— **Torino, 26 settembre 1961.**

RINGRAZIAMENTO

La moglie del compianto

Giovanni Manfrè

vivamente commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata verso il suo caro scomparso, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che, con presenze, fiori, scritti, partecipazione al suo grande dolore. In particolar modo, ringrazia la FIAT Sezione Automobili, Gruppo Anziani, Gav. Rotolo, e.g. Mantello, colleghi e dipendenti tutti; nonchè il sig. Franco e colleghi DAI-SPA.

— **Torino, 27 settembre 1961.**

Dopo lunghissima malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giuseppa Parabita ved. Santoro

Ne danno la dolorosa partecipazione il figlio **Alessio** con la consorte **Edmea Pressenda** e piccoli **Adamaro** e **Roberto**; nonchè i figli **Antonio, Mario** e **Iolanda** con le rispettive famiglie, la sorella **Lucia Parabita Doti** ed **Eusebio Parabita Mancini** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Napione 13. La presente serve di partecipazione.

— **Torino, 26 settembre 1961.**

La famiglie **Pistella, Parabita** e **Pregenda** prendono viva parte al dolore della famiglia Santoro.

Collaboratori e Personale dello **Studio** prendono viva parte al dolore del notaio avv. Alessio Santoro e famiglia per la perdita dell'adorata

Mamma

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Le famiglie del rag. **Edgardo Cassano**, avv. **Nicola De Pasquale**, comm. dott. **Renato d'Onofrio**, comm. prof. **Gilberto De Masi** e rag. **Fabrio Partassi**, prendono viva parte al dolore del notaio avv. Alessio per la perdita della mamma

Giuseppina Parabita ved. Santoro

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Gli Amici di Roma e Torino della famiglia Jonica partecipano, commossi, al dolore per la perdita della madre del notaio avv. Alessio Santoro

Giuseppina Parabita

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Mario Ferrero, Francesco Pignata, partecipano al grande dolore dell'amico carissimo notaio Alessio per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Parabita ved. Santoro

— **Torino, 27 settembre 1961.**

Manolfi Costruzioni e **Carla Ardemagni** partecipano al dolore dell'amico Alessio Santoro per la perdita della mamma signora

Maria Giuseppa Parabita ved. Santoro

— **Torino, 26 settembre 1961.**

E' mancato alla sua famiglia che tanto amava

Luigi Colla (Cino)

anni 55

Lo piangevano addolorati la moglie **Angiolina Palandella**, la figlia **Bruna** col marito **Claudio Odifreddi** ed il piccolo **Marco**, la mamma **Domenica Avataneo**, suocera, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al medici, amore, infermieri dell'ospedale Mauriziano e amici che lo hanno tanto amorevolmente assistito. Funerali oggi 27 settembre ore 16,15 da via Giacomo Dina 32.

— **Torino, 25 settembre 1961.**

Superiori e Colleghi di lavoro profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collaboratore ed amico signor

Luigi Colla

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Le famiglie **Palandella, Cattaneo, Castiglione** e **Turati** partecipano con vivo dolore l'immatura scomparsa di

Cino Colla

— **Torino, 25 settembre 1961.**

Gli Amici della **G.M.** prendono parte al dolore della famiglia Colla per la scomparsa del caro

Luigi

— **Torino, 26 settembre 1961.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Barioglio

di anni 29

Lo piangono con infinito dolore la mamma, papà, la moglie, la piccola Franca, sorella, cognata e nipotina. I funerali oggi 27 ore 16,15 da via Baltea 28.

— **Torino, 26 settembre 1961.**

La famiglia **Pedersolo**, nuora, ringrazia del compianto

Renato

partecipano al dolore della famiglia Barioglio.

— **Torino, 26 settembre 1961.**

La famiglia **Marchetto** partecipa al dolore.

Munita dei conforti della fede e della benedizione speciale del Santo Padre, cristianamente è spirato il

Comm. Eusebio Saviolo

Addolorati per la grave perdita ne danno il tristissimo annuncio: la figlia adottiva **Maria Gioia** con il marito **Antonio Lotaggio**; i nipoti **Dino Lo-Iacono, Franco L

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

PIDOCHETTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostro autogrues eccezionale portata. Scrivere telefonare 280-000: Ufano, Torino, Giulio Cesare 138.

BOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitter, via Nizza 32. 1349

TUBI Victaulic aria compressa 4 polici vagonetti tipo miniera da un metro cubo saltarotale impresa acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2423 — Torino». A75223

VENDESI tornio mono-puleggia ottimo stato 1500 x 180. Tel. 863-540.

2 Artigianato L. 90 p.p.

PARETI pulite con lavamenanola aspirapolvere Alpha. Provvedete subito. Tel. 31-450. 737

RESTAURI, manutenzione stabili, stabilimenti, opere murarie, idrauliche, ferro, decorazioni. Telef. 58-711.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti [illegible] modicità. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolax, piazza Statuto 24, tel. [illegible] 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionali. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. [illegible]

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti, anni medici, riservatezza, rapidità. Rafidi, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. 966

A.A.A. DIPENDENTI grandi aziende, banchieri, possessori immobili redditizi concedonsi prestiti firma. Mercanti 18. Telefono 40-879. 590

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCESSE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-869, 485-862. [illegible]

A. 50.000 incasso giornaliero cedo bar superalcoolici bottiglieria, dilagionando, volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1.

AFIA, Pietro Micca 28, telef. 40-632, concede prestiti a impiegati, operai, finanziamenti prestiti su immobili, automezzi. Serietà, segretezza, rapidità. 546

ARGENTERIA gioielleria, oreficeria vecchia ditta rintracciatissima per ritiro contanti[illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 455 — Torino». 27461

CERCANSI [illegible] praticissimi per buonissimo caffè, vini (orario ridotto). Borro, Carlo Alberto 41. 630

CONCEDIAMO rapidamente [illegible] e mutui ipotecari su [illegible] alloggi terreni autorizzati. I.F.I.T., 8. Quintino 4 bis.

TINTOSTIRERIA avviatissima (Crocetta) consigliabile installazione macchinario 680.000. Tel. 81-593. [illegible]

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ACQUISTO casetta rustica con terreno valli dintorni Torino Tel. 43-682.

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale, Ponteverde n. 9 bis - 11. 390

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46-49. 1009

[illegible] industriali. Tel. 45-152, via Cit[illegible] Amedeo [illegible]. Proprietari di aree industriali, situate a Torino, Beinasco, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli, Settimo affidate i vostri lotteri industriali alla nostra organizzazione! La più moderna ed efficiente [illegible] di collegamento tra compratori e [illegible] offerti.

CASA nuova, ogni comfort, 7 piani con set alloggi 2 locali, altri sei 3 locali più servizi, due negozi con retro, due autorimesse private. Vendo Racchetta, Alberi 20. 465

CASA nuova 27 camere, affittata reddito 6 per cento, 50 per cento contanti, resto dilazionato a mutuo. Telefonare ufficio 735-740. A75630

CASELLE, bucolica tertenzo, adatto costruzione ville, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telefonare 53-601. 842

CENTRO Santa Rita via Tripoli 7 angolo via Pomaroli vendonsi abitabili primavera alloggi signorili 2-3 camere servizi. Visite cantiere ore 15-18.

FINI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-060. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Ibn Mazzini 14, telefono 53-590. 137

IMPRESA idraulica termica aggraecchiature, rimodernamento impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598

IMPRESA specializzata costruzione stabilimenti, capannoni ferro, muratura, esegue qualsiasi lavoro. Telef. 824-267

MURI autoarmati, 150 brevetti redditizi, elevato, vende La Guerra, Tel. 555 043

TERRENO adatto cubatura mq. 10.000-15.000 [illegible] km. dazio proprietario vende, Telefonare 552-575. 422

TERRENO industriale piccoli lotti. Trebisacce tram, strada, servizi. Cecchinato, Libraria 14. 1054

VANCHIGLIETTA vendo ultimo tre alloggi nuovi eccezionali. Dilazioni. Telefonare 538-552. A74085

VENDESI proprietà mercantile nuova, apertura decisa caffè bar, drogheria, salumeria, posizione forte commercio. Bacchetta. Alfieri 20. 465

VIA Genova, piano secondo, alloggio moderno, 2 camere, cucina vendo. Telefonare 53-601. 842

11.000 mq. Settimo, fronte autostrada, prezzo occasione. Telefonare 552-850.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

4 coniugi piemontesi abbisognano alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefono 46-411. 733

A sposi statali abbisognano subito 2 [illegible], servizi. Tel 510-140.

APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze doppi servizi cercasi zona centrale. Telefonare 529-369 A75615

AUTOCARROZZERIA cerca locale 200-300 metri quadri Torino, Nichelino, Beinasco, Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino».

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO affitto locale industria semimanufatturiera. Preferibilmente zona Piazza Statuto. Telef. 164-484. A75647

URGEMI affittare grande, 3 camere servizi, moderno, possibilmente semiarredato. Telefonare 53-601 842

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 45.000-50.000-70.000 affittansi subito alloggi signorili. Telefonare 46-411.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, servizi. Agenzia Arsenale 42. 968

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTIAMO subito 2 camere cucina servizi zona Lucento a sposi acquistando arredamento. Telefonare 553-092.

AMMOBILIATE camera cucina centrale, telefono. 20.000 affitto subito. Telefonare 46-439. 968

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-588, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi Telefonare 518-321 ufficio. 386-320 abitazione. Mastropietro.

CENTRALISSIMO affittasi tre camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8488 — Torino». A75668

PIAZZA Bernini, 3 camere cucina servizi, affitto subito. Tel. 46-439

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

[illegible] CENTRI SERENESI AFFILIATI GIOVINETTI STUDI METODICI SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE. CHIEDERE PROGRAMMI RIMONATO COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI 859

A Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

ALL'ISTITUTO «Cima» corso estivo commerciale lingua tedesca: inizio 3 ottobre, via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO «Cima» 2 ottobre inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354. 501

AURORA, Mazzini 10, telef. 524-740, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impiegati.

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, tel. 553-970, inizio nuovi corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue straniere. Ufficio traduzioni. 479

BOIDOCI, Pizza 65: specializza rapidamente impiegati. Collocamento allievi. Telefono 682-435 A73194

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI: SPECIALIZZATO RICUPERO [illegible] SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' CARATTERI, CHIEDERE PROGRAMMI, INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.

CONDORSO magistrale inizio corsi preparazione giovedì domenica. Istituto Bertoia via Po 8. 27196

CORSI gratuiti ministeriali per radio riparatori, elettricisti installatori, analisti chimici, chiaveristi foto artistiche, rilegatori foto industriali, lituano spagnolo, via Genova 30, telefono 693-852.

FEMMINILE Collegio «Villa Castello». Media ragioneria parificate; avviamento, istituto ceramisti statale; contabilità; ripetizioni. Sede meravigliosa. Lavoro (Lago Maggiore). Telefonate 61-206. 26300

GIORNALISMO, pubblicità, Hostess, assistente turistica. Istituto Santa Teresa, scuola altamente specializzata prepara per una brillante professione. Esercitazioni presso giornali ed aziende turistiche. Ottimi risultati. Richiedere programma generale. Telefono 527-844, via Santa Teresa 7. 26958

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminile) per avviarsi carriera ufficio: stenodattilografia, computometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Corsi autorizzati Ruoniati Ministero Lavoro. Iscrizioni aperte. Istituto G. Giolitti, via G. Giolitti 55, telefono 555-239. 930

INGLESE lingua parlata e scritta con professori di Londra. Oxford presso Istituto Santa Teresa. Richiedere programma generale anche per il francese, tedesco, spagnolo, russo. Telefono 527-844, via Santa Teresa 7. 26958

ISTITUTO Santa Teresa, scuola altamente specializzata per segretarie d'azienda, segretarie contabili d'azienda, segretarie contabili industriali, segretarie corrispondenti in lingue estere, segretarie di direzione. Tutti i corsi sono a carattere superiore. Richiedere programma generale. Telefono 527-844, via Santa Teresa 7.

PETTINATRICE diventerete specialisti taglio ondulazione [illegible], tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telef. 40-346.

PRESSO l'osteria S. Helena, via dei Mille 29 B, si svolgerà corso femminile retribuito di qualificazione per invalide civili. Iscrizioni martedì, sabato pomeriggio. 27695

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, ragioneria, convitto, semiconvitto, servizio autotrasporto x domicilio. Istituto Redondo, via Santa Teresa 26, telef. 46-344.

SIST, via Po 2, telefono 47-573, liceo corsi segretarie d'azienda stenodattilocontabilità, esercitazioni super automatiche, operatrici, paghe contributi, corrispondenti aziendali, lingue. 850

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presso prendo lezioni private sono San Martino 6. Telefonate 512-025 792

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ESPERTO dir. ufficio vendite organizzazione interna esterna controlli vendite costi produzione, dinamico, preciso ec. doti comando trattative vendite esperienza pluriennale, referenze, migliore impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2453 — Torino».

INGLESE francese tedesco stenografia inglese francese italiana dattilografia 23enne diploma magistrale impiegherebbesi presso industria o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2085 — Torino».

MAGAZZINIERE abilissimo giovane, presenza, dinamico, referenziato offresi. Telefonare 523-563. A75945

MAGAZZINIERE spedizioniere trentaseienne offresi seria piccola media industria, presenza, robusto, ottime referenze. Telef. 752-804.

SEDICENNE cerca occupazione [illegible] aiuto disegnatore meccanico. Telefonare 30-033. A75841

STENODATTILO computometer quindicenne primo impiego offresi. Telefonare 593-871. A75036

STUDENTESSA tedesca ultimo italiano trascorrerebbe Torino mese ottobre insegnando tedesco od occupandosi bambini in cambio vitto, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. DITTA importante offre facile guadagno ad elementi maschili, liberi ore pomeridiane o soggetti a turni settimanali oppure pensionati per esazione a domicilio e svilupeo clientela. Corsi addestramento retribuiti. Rivolgersi via Mongrenetro 70, ore 15-17. 349

ABBISOGNASI subito geometra volenteroso anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2465 — Torino».

CERCASI signorina 16-17enne primo impiego per scuola guida. Telefonare 70-640. A75636

DOMMESSO tessuti confezioni maschili assume negozio zona commerciale indicare età, luogo nascita, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino». A74100

DATTILOGRAFA fatturista veramente veloce assume industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8492 — Torino».

IMPORTANTE ditta impianti termici cerca giovane 15-16 anni versato disegno matematica per apprendistato in ufficio tecnico; residente Torino con famiglia. Tel. ore ufficio 760-508.

IMPORTANTE industria cerca ragioniere da affidare ufficio analisi costi di produzione. Specificare età, eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3130 — Torino». A73199

INDOSSATRICE TAGLIA 44-48 GIOVANE SERIA, VOLONTEROSA, DISPOSTA VIAGGIARE [illegible] STABILMENTE. PRESENTARSI KETTY, LAGRANGE 29. 579

INDUSTRIA busti reggiseni cerca magazziniera possibilmente pratica tessuti. Telef. 394-091. A74655

OPERATRICE provetta macchina contabile Remington cerca importante industria elettromeccanica, ottimo trattamento. Telefonare 784-242. 20387

PERITO giulleo garante, militesente, celibe, lavoro curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino».

SEGRETARIA capace, veloce stenodattilografia, cerca importante industria elettromeccanica, ottimo trattamento, purché requisiti richiesti. Tel. 784-242.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE ditta polenta E provvisto passaporto, lingua scuola media, disposto trasferirsi occuperebbesi presso privato, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2454 — Torino».

AUTISTA cameriere bella presenza, lingua inglese conoscenza francese offresi ditta, privato, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino».

AUTISTA libera patente E offresi fuori e città 35enne, coniugato. Tel. 536-468.

CAMERIERE offresi subito bar italiano. Telefonare 720-223. A75298

CAMICIAIA cucito in genere offresi presso privato o negozio. Tel. 585-797.

CUOCA offresi giornata dalle 8 alle 18. [illegible]: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino». A75640

EX-CARABINIERE non pensionato referenziato attualmente presso città patente D occuperebbesi fattorino ditta esattore magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — Torino».

MAGAZZINIERE 35enne persona di fiducia con patente auto ottime referenze offresi. Telefonare 732-276 A72779

OFFRESI barbiere fisso. Tel. 60-661.

OFFRESI meccanico garagista aiuto. Telefonare 772-674. A75892

OFFRESI pasticciere aiuto. Telefonare 60-861. A75860

TIPOGRAFO compositore prima offresi media grande industria anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino».

TIPOGRAFO linotypista esperienza Heidelberg cilindro offresi media grande industria anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A. CERCASI pulitori limiti. Telefonare 656-552. A75174

A magliaiste abilissime 5-10-12 affidiamo lavoro domiciliare continuativo. Telefonate 389-936. A76507

ABILI pellettieri ed apprendisti cercansi. Pinatori cerniere lisci ed a ore cercansi. Buona paga. Botton, Bogino 23 (e). 53-668. A74616

ASSUMONSI TORNITORI PROVETTI, PAGHE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2460 — TORINO».

ATTREZZISTA stampista capace, massimo 35 anni, cerca media industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino», A75655

ATTREZZISTI limiti per trance imbottitura laniere cercansi. Telefonare Siem 732-932. A75631

AUTORI cercansi, inizio 3° Festival canzone. Mascaro, via Carlotta 11.

AUTORIMESSA assume garagista 40-50enne turno 8-11, 20-1. Telefonate 580-038. A75263

AUTORIMESSA Mongrenetro 80 [illegible] abilissimo autoabilitatura verniciature carrozzeria autocarrozzeria.

CARROZZERIA cerca operai, appendisti categoria verniciatori. Sapeto 2, telefono 389-884. A74315

CERCANSI abili operai decoratori. Nominare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino».

CERCANSI lavoranti e apprendista capace macchina nuda per impermeabili ayton, ottima retribuzione. Telefonare 53-341 Radicon, via S. Ottavio 39.

CERCASI abile ragioniera e commesso salumeria. Telef. [illegible] 072. A74954

CERCASI aiutante sarta. Tel. 682-224.

CERCASI appendista barista 17-19 anni. Telefonare 581-024. A75700

CERCASI cameriera fissa, ottima referenze, ben retribuita. Cupani, via Urbano Rattazzi 11, telefono 53-137.

CERCASI pulitrice pratica pala Fl 7. Telefonate 798-759. A75515

CERCASI ragazzo pratico imballo macchine. Presentarsi via Tenivelli 16, Torino. A75252

CERCASI ragazzo 14enne subito. Bar Stampa, via Bertola 2. A74144

CERCASI tornitore qualificato. Telefonare al 683-222 per appuntamento.

CERCASI tuttofare fissa ad ore o giornata per famiglia 5 persone zona Gran Madre. Telef. 84-756.

CERCASI tuttofare referenziato a giornata. Segre, via Tenivelli 11, telefono 761-645. A76504

CONIUGI cercasi per portineria casa civile due scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9062 — Torino». A74182

DISEGNATRICI e lucidatrici cerca industria bottoni, reggiseni. Tel. 394-091.

DONNA per pulizia cinque mattini cercasi. Telefonare 760-063. 3

DONNA tuttofare fissa cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Telefonare 45-745.

ELETTRICISTI provetti impianti interni e qualsiasi ricerca importante società per lavori in sede ed esterni. Precisare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2338 — Torino».

FABBRICA borse cerca operaie massimo 18enni. FIP. Ormea 86.

si solleva con un dito!

Il vostro nuovo mastello di Moplen non ha peso. Quanta fatica di meno per chi è costretto a trasportare continuamente questo oggetto nella casa! Non si è mai vista una materia plastica così leggera e così solida. E questo è solo uno dei molti vantaggi che vi offre il Moplen: la più nuova, la più moderna materia plastica che sia entrata nella casa.

Moplen

resiste al calore fino a 140°
è più leggero e vi affatica meno
è rigido, ma infrangibile
è più colorato e rallegra la casa

attenzione!

Questo marchio garantisce che l'oggetto da voi acquistato è realizzato con Moplen Montecatini

I casalinghi di Moplen sono in vendita nei migliori negozi

Moplen®

polipropilene Montecatini

FALEGNAMI ebanisti provetti, paga ottima, cerca. Bennati, via Nizza 6.

FAMIGLIA cerca persona media cultura pratica custodia bimbi. Telefonare 382-482 ore 10-12. A73018

FONDITORI ghisa esperti recasi subito. Telef. 681-556 ore pasti.

GARAGE assume inviano e aiuto meccanico provetti, referenze. Tel. 531-124.

IMPORTANTE azienda assume apprendiste 16-18 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3180 — Torino». A76503

IMPORTANTE ditta impianti termici cerca montatore lubista veramente esperto. Telefonare ore ufficio 760-508.

IMPRESA edile assume subito muratori abili e manovali pratici. Telef. 385-494.

INDUSTRIA CAMICIE CERCA MACCHINISTE ET [illegible]. TELEFONARE AL 788-146. A75585

INDUSTRIA cerca confezioniste busiate e tagliatrice lavoro interno. Telefonare 394-091. A74655

INDUSTRIA MACCHINE TESSILI UTENSILI CERCA AGGIUSTATORE ATTREZZISTA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6160 — TORINO».

LATTONIERE idraulico cercasi. Presentarsi ore pasti: Serantik, via Madama Cristina 21. A75692

MAGLIERISTE rettilinee, confezioniste, sarte, ricamatrici macchina abilissime assumonsi Sly Baby, Fuscolo 23.

MAGLIFICIO cerca rettilinee 12/100 Arlere o semispeciale per lavoro a domicilio. Telefonare 485-247. A75577

MEZZO servizio cercasi zona Francia. Telefonare 792-694, mattino 8-12.

ORTOFRUTTICOLTORE famiglia cerca al piccolo podere presollinare. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6142 — Torino». A75032

PICCOLA famiglia commercianti cerca tuttofare fissa, ottimo stipendio, permesso uscite serali. Telefonare 758-913.

PRIMARIO metallifico torinese cerca urgentemente operaio mobiliere, commesso od aiuto commesso possibilmente pratici ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6152 — Torino». A74983

RADIOTECNICI VERAMENTE ABILI, PRATICI APPLICAZIONE UHF, CERCA IMPORTANTE DITTA. DETTAGLIANDO SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2415 — TORINO».

RETTIFICATORE interno esterno conoscente disegno attrezzatura cercasi. Presentarsi Velox, strada antica Collegno 190/10. A74681

SIGNORE o signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domiciliata su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casucci, S. Quintino 4 bis.

TORNITORI aggiustatori specializzati, operatore, allievi professionali, magazzinieri cercasi. Pallenzo 64. Telefonare 372-847, pasti 582-678.

TRASPORTATORE litografo anche appendista cerca primaria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino». A74885

TUTTOFARE abile, referenziato, cercasi coniugi zona Carmagnola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6158 — Torino».

TUTTOFARE esperta referenziata intera giornata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 553-754. A75629

TUTTOFARE intera giornata o disposta assumere governo casa vivendo famiglia cerca 45enne con figlio anni 16. Buon trattamento, ambiente signorile. Telefonare 650-520 ore ufficio, 893-028 sera. A74201

VERNICIATORE spruzzatore abilissimo attitudine al comando cerca carrozzeria Capia, via Bassano 11. Referenze. Inutile presentarsi se non con requisiti richiesti. A74160

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABBISOGNASI subito produttore capace per introduzione articolo tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2463 — Torino». A75299

GROSSISTA calzetteria maglieria cerca ottimo piazzista Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino». A74179

IMPORTANTE industria specialità Alimentari, largamente conosciute, assume venditori prim'ordine per Alessandria, Asti e Vercelli (città e provincia). Età 23-35 anni, istruzione media, serietà e costanza di propositi, automezzo, sarà meglio, in rapporto alle capacità e all'attività spesa nella sopravvivenza delle proprie mansioni. Inserimento immediato. Possibilità carriera. Inviare dettagliata domanda a: «Pubblicità Stampa 139 — Milano».

IMPORTANTE magliario milanese cerca giovani venditori (non rappresentanti), abili, distinti. Buona istruzione, preferibilmente già pratici ramo. Offresi stipendio fisso, eventuale diaria, automezzo, incentivi. Dettagliare a: Casella 304 T Sip, Milano. 27569

VOLENDO migliorare propria posizione giovane 24enne intraprende presso farmacie corsa lavoro adeguato, di-pomeriggi macchina e piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, Nuovissima, Pia V 20, telefono 682-130, 662-876. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Bellezia, telefono 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. A68163

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Rahpol», Madama Cristina 113, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, sulle assicurate. Santa Teresa 10, telefono 571-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finctex, piazza Statuto 24, telef. 485-869, 485-902, le rendiate più convenienti, massime [illegible] anche su automezzi ipotecati. 656

A. ABBIAMO 103 '54-'58, Isso, 1200, Giulietta T.I., 600, Volkswagen '57, Commissionaria Cortaeco. Prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. Brescia 18, telefono 20-805. 882

A. DORIA 13, disponiamo: Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, T1 nuove, T1 trasformabile, 2000 Triumph, 850 Abarth, Aurelia B 24 '58, Flaminia berlina, Flaminia Zagato. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi. 288

ABBIAMO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO pronte 103 special seminuove, 103 normale 760 600, 500 D vetture Rinschiate, targate 500, camile, rateazioni 18 mesi. Autovalone, Vittorio 8.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi gravidi ed automezzi. Alia, piazza Statuto 1 p., telef. ne 521-281. 206

ACQUISTIAMO autovetture, massimo contanti. Piazza Carlo Felice 67. Telefono 46-007. 114

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti, via Sant'Antonino 8. 945

APPIA sei mesi perfettissima, vende dipendente. Telefonare 373-380 ore pasti.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 650-621. Compra vendita autoveicoli nuovi nacerimenti occasionali, massima garanzia. 98

AUTOGARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE CONAUTO, [illegible] RE UMBERTO A. 1126

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 D, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 B, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 50-564. 33

AUTONOLEGGIO Mariungo senza autista, nuove 500, 1100, 1200. Telefonare 485-295. 211

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 227 bis, telefono 42-335: Aurelia G.T. '58, Appia III, 11; Giulietta normali, Sprint, Spider, 2000 Spider, 1500 Coupé Farina, 1300 1200, assortimento 103, Familiare, 2100, 500, 1500 E. Cambi, rateazioni.

BIANCHINA panoramica come nuova, [illegible] quattro porte, 103 familiare, [illegible] vettura. Corso Giulio Cesare [illegible].

BORDESE CONCESSIONARIO OPEL, PIAZZA ADRIANO 11-12. TEL. 759-824 779-647. 88

COMPRO contanti qualunque autoveicolo, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 768

DAUPHINE Alfa Romeo '59-'61 come nuove, da Ilario Vico, via Filadelfia 51. Telefono 396-814. 862

FORD Consul 1961, cambio automatico, vendo cambio rateizzo. Alaulo, San Mauriziano 18. Telefonare 852-446. [illegible]

GIULIETTE [illegible] tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44. 826

JEEP, DODGE, GMC, CHEVROLET, FORD TUTTI RICAMBI ORIGINALI. MOLINO, RAFFAELLO 3. 455

OPEL, CONCESSIONARIO DI VENDITA BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONARE 759-824, 779-647.

PRIVATO vende famigliare 1958, unico proprietario, bellissima, [illegible]mente. Telefonare 755-103. 761

PRIVATO vende 103 '56 Equigas miglior offerente. Tel. 66-985.

S.A.G.AU.TO, Commissionaria Fiat-Savia. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato. Corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desiderata. [illegible] 271

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL. BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEF. 759-824; 779-647.

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLTURIAMO celermente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi, tel. 551-216.

103 1958 revisionato a nuovo, garanzie, vendesi, permutasi. Telefonare 521-324.

1100 Special nel [illegible] perfettissimo vendo privato. Telef. 778-396.

1100-103 1956 privato vende come [illegible], facilitazioni. Telefonare 755-103.

1400 gas serbatoio inamovibile 1950, guida destra, privato vende. Telefonare 835-482. A74988

1400 nuova, unico proprietario vende direttamente. Visibile Autopalazzo, XX Settembre 51. 156

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, motomotori e motocarrisi. Rimo, Brescia 44, [illegible] 273-519.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, furu, cuscinchilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendite: Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telefono [illegible] 553-484. 473

MOTOCARRI, moto, scooter nuovi ed usati, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 435

VENDO Gallotto [illegible] sidecar. Rivolgersi via Bardonecchia 104. Telef. 70-166.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A 20.000 in più libreria avendi inutile scaffali metallici per negozi. Rappresentante ditta Montani, via Cantorna 15. 665

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, supermobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ADQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Guidano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE. Di transito vendo [illegible] lussuoso pellico [illegible] argentino. Ampia garanzia. Giovedì o venerdì ore 16-19 presso Fazzari, via R. Luini 153.

ARCIOCCASIONI mobilificio per [illegible] locali mostre lussuose camere, sale, soggiorni, entrate, tinelli. Prezzo realizzo. Telefonare 882-286, 293-359.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende, prezzo bassissimo, inglesi, [illegible] svedesi, impero, salotti. Corso Casale 209. A68137

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, svende prossi stupefacenti. Piazza Vittorio n. 3, Napoli, 83, via Mongrenetro 36. 103

BIBLIOTECA nuova non [illegible] privato vende. Rivolgersi v. Ineria Bertolotti 2. A68533

CAUSA improvvisa trasferimento urge vendere camera matrimoniale nuova. Telefonare 683-563. A74196

CERESI tomba perpetua, in ampliazione, stesso possibilità [illegible] posti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino».

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64, tel. 250-023.

**CON